



Variante 2009 al Piano del Parco

Allegato n. 3 alla RELAZIONE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

maggio 2009

Il direttore
dott. Claudio Ferrari

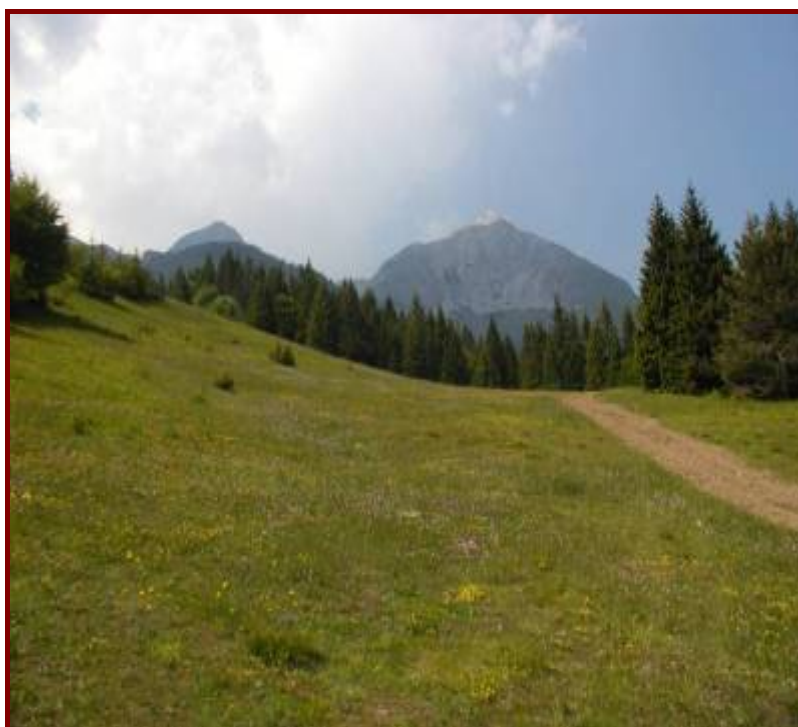
Il tecnico
dott. Pino Oss Cazzador

Parco Naturale Adamello Brenta

PROVINCIA DI TRENTO
COMUNE DI MOLVENO

Variante 2009 al Piano del Parco

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO
AMBIENTALE **Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.**



- -

ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

SOMMARIO

1	OGGETTO	1-1
2	IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	2-1
2.1.	La definizione del mandato valutativo (scoping) e la procedura di approvazione del Piano	2-2
2.1.1.	Definizione delle informazioni per la Valutazione Strategica (scoping).....	2-2
2.1.2.	La procedura di approvazione della variante al Piano del Parco	2-3
2.2.	Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative, i soggetti coinvolti Gruppo	2-4
2.2.1.	Strumenti	2-5
2.2.2.	Fonti	2-5
2.2.3.	Soggetti coinvolti	2-6
2.3.	L'area geografica di riferimento	2-7
2.4.	Verifica della presenza di siti della rete Natura 2000	2-8
3	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE	3-1
3.1.	Contenuti del rapporto ambientale	3-1
4	IL Pup VIGENTE: CONTENUTI ED OBIETTIVI	4-1
4.1.	Il quadro di riferimento territoriale, le problematiche emergenti, le problematiche rilevanti per il Piano 4-1	
4.2.	Il nuovo Pup	4-2
4.3.	Il Pdp e gli altri strumenti di programmazione	4-4
4.3.1.	Il quadro delle politiche territoriali all'interno della Valutazione Ambientale Strategica della Variante 2009 al Pdp.....	4-4
4.4.	Le previsioni del Pup per l'area del Parco	4-5
5	SVILUPPO SOSTENIBILE	5-1
5.1.	Logiche degli obiettivi e coerenza con i principi di sostenibilità	5-1
6	STATO ATTUALE ED EVOLUZIONE FUTURA	6-1
6.1.	Il Parco Naturale Adamello Brenta	6-1
6.1.1.	Il Piano del Parco	6-3
6.1.2.	La zonizzazione del Parco	6-3

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

6.1.3.	La riserva controllata C.....	6-5
6.2.	Componenti antropiche.....	6-5
6.2.1.	Popolazione.....	6-5
6.2.2.	I centri abitati.....	6-5
6.3.	Componenti ambientali.....	6-6
6.3.1.	Fauna.....	6-6
6.3.2.	Flora.....	6-8
6.3.3.	Suolo e sottosuolo.....	6-10
6.3.4.	Acqua.....	6-11
6.3.5.	Aria.....	6-12
6.3.6.	Fattori climatici.....	6-13
6.3.7.	Paesaggio.....	6-20
6.4.	Ipotesi di evoluzione futura.....	6-21
7	VALUTAZIONE D'INCIDENZA SECONDO LA DIRETTIVA "HABITAT".....	7-1
7.1.	Premessa.....	7-1
7.2.	Caratteristiche ambientali.....	7-2
7.3.	Effetti della Variante sul sito.....	7-13
7.4.	Il progetto di rilancio turistico.....	7-14
7.4.1.	Pista Tovre.....	7-15
7.4.2.	Snow Park.....	7-15
7.4.3.	Pista Carbonare.....	7-15
7.4.4.	Pista Pradel-val Biolo (P1).....	7-16
7.4.5.	Impianto di risalita Genzianella – Montanara (Soluzione A).....	7-16
7.4.6.	Impianto di risalita val Biolo – Montanara (Soluzione B).....	7-16
7.4.7.	Piste da slittino e downhill (P11-P12).....	7-16
7.4.8.	Parco giochi.....	7-16
7.4.9.	Punto panoramico in prossimità del rifugio Montanara.....	7-16
7.4.10.	Pista val Biolo-Genzianella (P2).....	7-17
7.4.11.	Pista Prati di Gaggia (P3).....	7-17

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7.4.12.	Skiweg Molveno (P8).....	7-18
7.4.13.	Skiweg Andalo (P9).....	7-18
7.4.14.	Impianto di risalita Molveno – Pradel.....	7-18
7.4.15.	Impianto di risalita Genzianella – val Biolo (Soluzione B).....	7-18
7.4.16.	Impianto di risalita Genzianella – Gaggia	7-18
7.4.17.	Percorsi trekking-nordic walking-ciaspole.....	7-19
7.4.18.	Parcheggio in località Dort.....	7-19
7.4.19.	Parcheggio Genzianella	7-19
7.4.20.	Parcheggio val Biolo	7-19
7.4.21.	Pista da slittino e downhill (P13).....	7-19
7.4.22.	Punto panoramico in prossimità del rifugio Pradel.....	7-19
7.4.23.	Percorsi trekking-nordic walking-ciaspole.....	7-19
7.4.24.	Impianto di innevamento	7-20
7.5.	Caratteristiche principali delle opere in progetto	7-20
7.5.1.	Interazione tra i vari fattori	7-24
7.6.	Misure di mitigazione, riduzione e compensazione degli effetti negativi	7-25
7.7.	Conclusioni sulla Valutazione di Incidenza	7-26
8	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA EFFETTUATA	8-1
8.1.	Conclusioni	8-1
9	MONITORAGGIO.....	9-1
10	VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	10-2
11	SINTESI TECNICA.....	11-1
12	SINTESI NON TECNICA.....	12-1

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

DISEGNI DI RIFERIMENTO

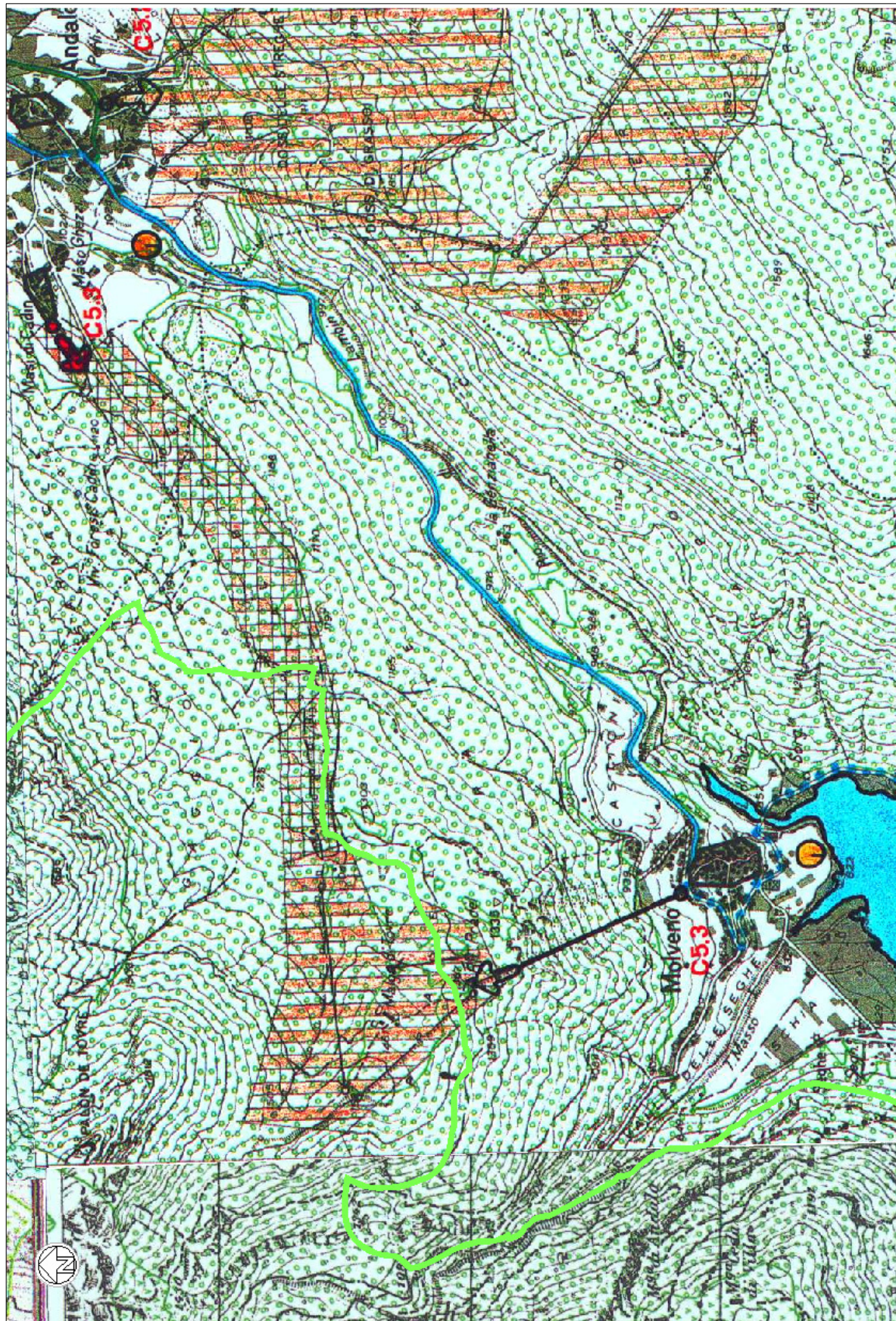
Di seguito si riportano le seguenti cartografie:

Piano Urbanistico Provinciale 2000 - Sistema C - Infrastrutturale

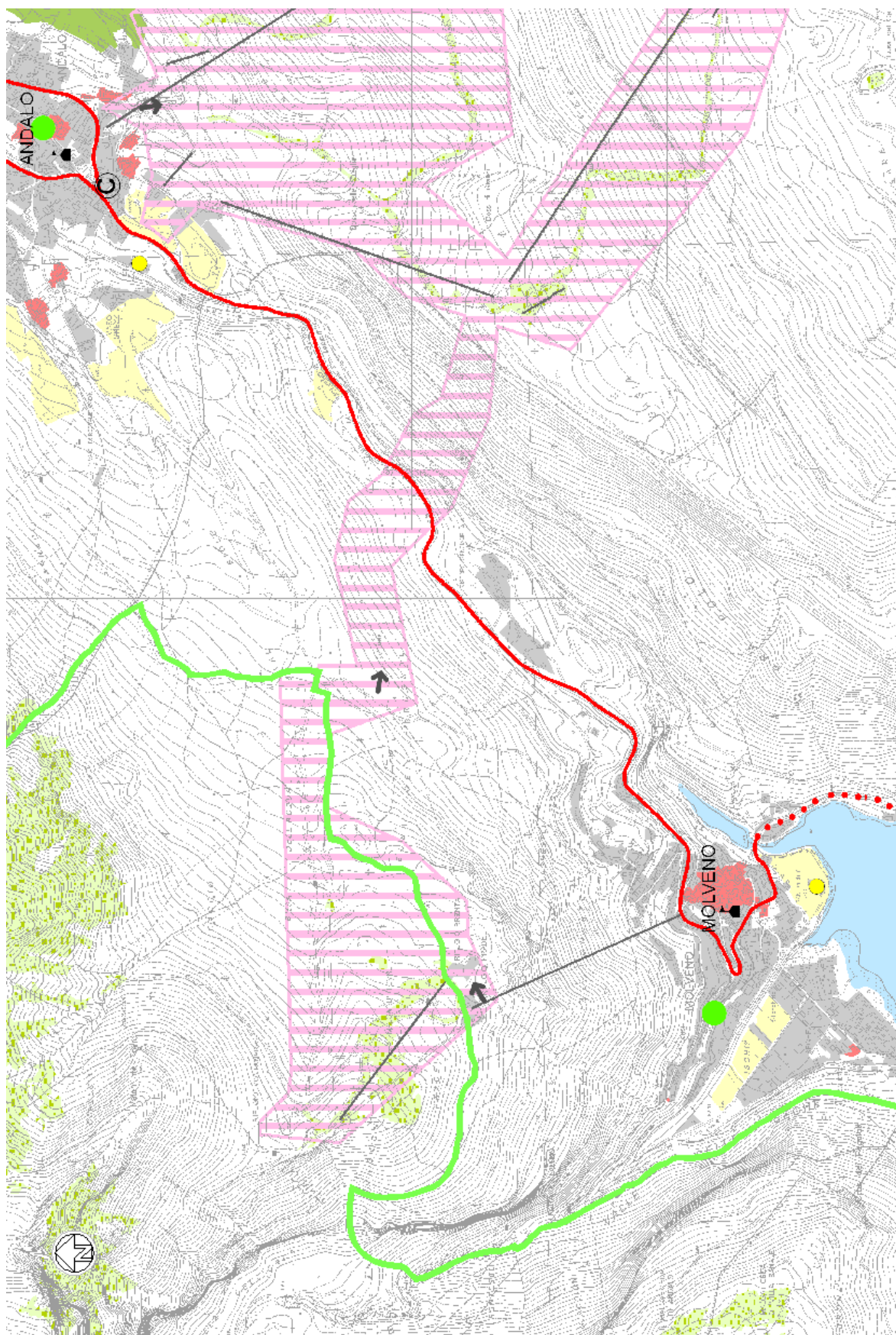
Nuovo Piano Urbanistico Provinciale 2007 - Sistema insediativo e reti infrastrutturali

Tavola tecnica 39 della Variante 2007 del Piano di Parco – Aree sciabili

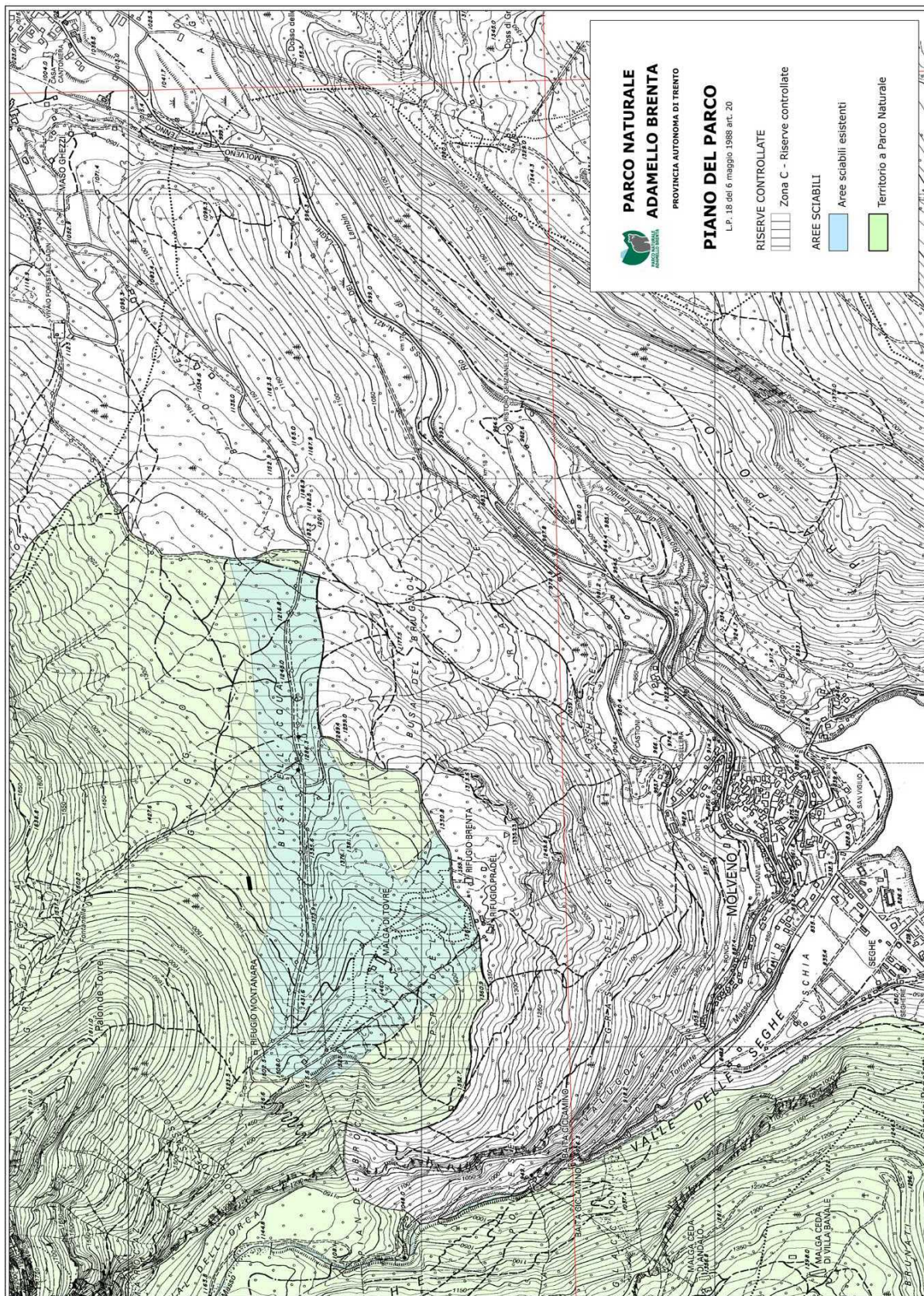
	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	



	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	



	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		



	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- [1] Dir. 27-6-2001 n. 2001/42/CE
Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
G.U.C.E. 21 luglio 2001, n. L 197

- [2] Decreto del Presidente della Provincia
Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10
B.U. 5.12.2006, n. 49/I-II .

- [3] Commissione europea - Environmental resources management
DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea
Agosto 1998

- [4] Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche del 21 maggio 1992
G.U. 22 luglio 1992, n. L 206

- [5] Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"
Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 2 aprile 1979
G.U. 25 aprile 1979, n. L 103

- [6] Legge Provinciale 6 maggio 1988, n. 18
"Ordinamento dei parchi naturali"
B.U. 17 maggio 1988, n. 22

- [7] D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357
Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
G.U. 23 ottobre 1997, n. 248

- [8] Decreto del Ministero dell'ambiente del 3 aprile 2000
Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
G.U. 22 aprile 2000, n. 95, S.O.

- [9] Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002
Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000
G.U. 24 settembre 2002, n. 224

- [10] Legge Provinciale 15 dicembre 2004, n. 10
Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia
B.U. 17 dicembre 2004, n. 50 bis, straord.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

[11] L.P. 23 maggio 2007, n. 11

Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette

B.U.R. Trentino Alto Adige n. 23 del 5-6-2007 – Suppl. n. 2

[12] Decreto del Presidente della Provincia DEL 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg

“Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)”

B.U. 23 dicembre 2008, n. 52

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

1 OGGETTO

Il nuovo Piano urbanistico provinciale ha apportato alcune modifiche cartografiche anche all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.

In particolare, le principali modifiche riguardano l'individuazione di elementi di particolare pregio ambientale paesaggistico o culturale da tutelare, elementi che vanno sotto il nome di "invarianti".

Le invarianti che interessano il Parco appartengono alle seguenti categorie:

- beni Ambientali;
- beni religiosi;
- punti di interesse geologico;
- aree agricole di pregio;
- sorgenti;
- bene dolomitico.

Oltre a ciò l'unica modifica specifica introdotta dal Pup riguarda il polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella ed in particolare la modifica dell'area sciabile nella zona Pradel finalizzata a consentire il collegamento delle due stazioni turistiche di Andalo e Molveno.

In particolare, in località Busa dell'acqua sono stati stralciati 11 ha dall'area sciabile precedentemente definita, mentre sono stati introdotti 10 ha a nord ovest della Busa del Brugnol, in un triangolo di territorio intercluso tra le aree sciabili esistenti. In tale maniera dei 73.3 ha di area sciabile previsti all'interno del Parco dal Pdp (variante 2007) si è passati a circa 72.2 ha nel Pup 2007, per una riduzione dell'1.5 % delle superficie occupate.

	Pdp 2007	Pup 2007
Area sciabile	73.3 ha	72.2 ha
Area introdotta	-	9.9 ha
Area stralciata	11.0 ha	-
Differenza Pup 2007 – Pdp 2007	- 1.1 ha [-1.5 %]	

Tabella 1.1: aree sciabili nel comune di Molveno all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta – confronto tra le previsioni del Pup 2007 e del Pdp2007

Per recepire le modifiche sopra descritte il Parco deve quindi redigere una Variante tecnica al Pdp – di seguito denominata “*Variante 2009 al PdP*” – nell'ambito della quale, pertanto, vengono adeguati anche i confini dell'area sciabile di Molveno.

Mentre per il recepimento delle invarianti non si ritiene necessaria alcuna autovalutazione della Variante, trattandosi con tutta evidenza di una previsione urbanistica finalizzata a migliorare la sostenibilità dello sviluppo attraverso una migliore tutela dell'ambiente naturale e umano, con riferimento alle aree sciabili ed ai

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

sistemi piste-impianti, l'art. 35 del capo VI, sezione II, comma 5 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, recita quanto segue: *“Previo **autovalutazione**, i piani regolatori generali e i **piani dei parchi** possono **modificare i perimetri delle aree sciabili**, in funzione del completamento e dell'ottimizzazione del sistema piste - impianti a livello locale, anche sulla base di eventuali accordi con le amministrazioni interessate. Inoltre possono **prevedere gli impianti, le piste e le infrastrutture** di cui al comma 9”.*

In ottemperanza a quanto previsto dal succitato articolo, il Parco Naturale Adamello Brenta ha quindi redatto il presente Rapporto ambientale a supporto della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), che forma parte integrante della Variante tecnica al Pdp 2009.

Come verrà ampiamente spiegato in seguito, le aree designate dal Parco in cui sono comprese le zone attrezzate per gli sport invernali sono solo quelle classificate come riserve controllate “C”. Una verifica tecnica delle nuove superfici sciabili previste all'interno del Parco ha tuttavia evidenziato che l'area sciabile definita dal Pup 2007 si sovrappone parzialmente anche ad una riserva guidata “B” (area indicata da un cerchio rosso in Figura 1.1). Quest'incongruenza – legata ad un'imprecisa ubicazione del rifugio Montanara sulla Carta Tecnica Provinciale – non viene pertanto recepita dalla Variante tecnica del Piano del Parco 2009: in accordo con il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio si procederà infatti allo stralcio di questa superficie (di circa 0.9 ha) dalle nuove aree sciabili.

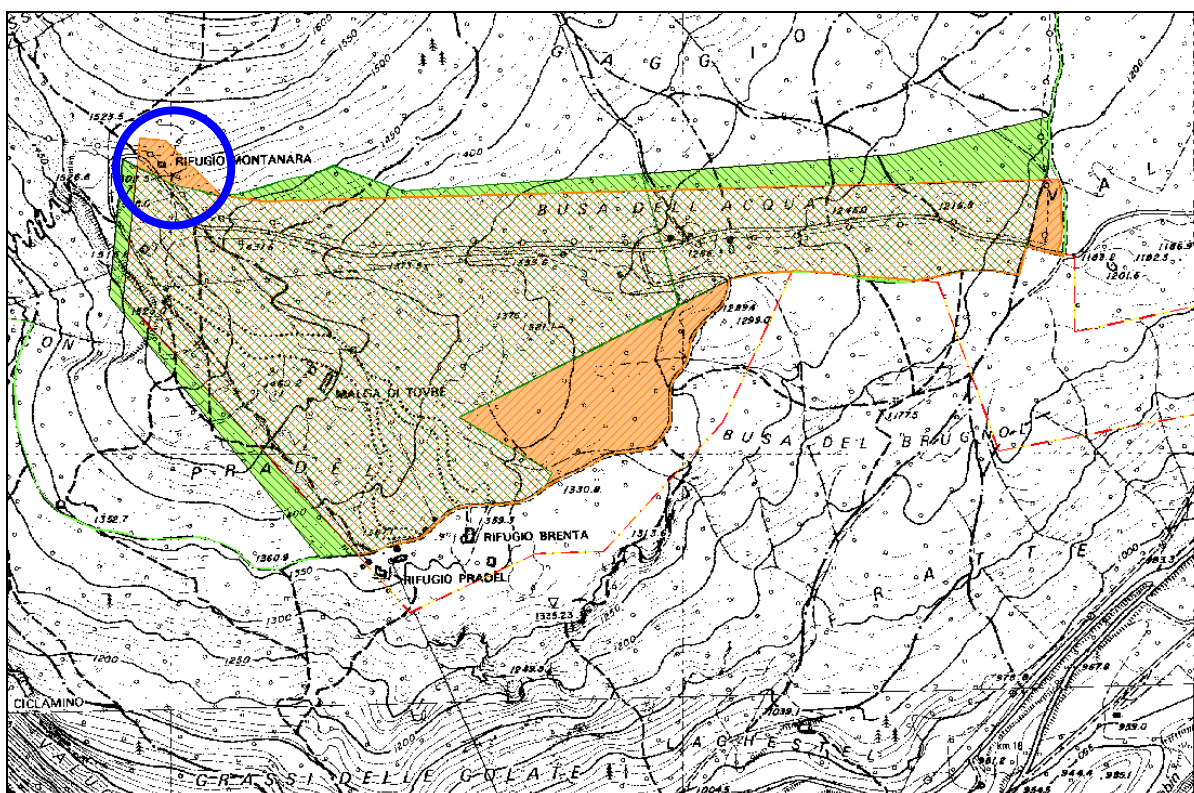


Figura 1.1: corografia della zona oggetto della Variante al Piano del Parco (in arancione l'area sciabile introdotta dal Pup ed in verde quella stralcata - nel cerchio blu l'area non introdotta nella Variante al Pdp 2009)

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito in Figura 1.2 un estratto del rilievo Lidar della zona in oggetto con l'indicazione delle aree sciabili del nuovo Pup; il cerchio rosso indica la posizione esatta del rifugio Montanara, che – come emerge chiaramente dal confronto tra le due carte – risulta esterno all'area individuata con un cerchio blu nella precedente Figura 1.1; di qui lo stralcio della suddetta area dalla Variante al Pdp 2009.

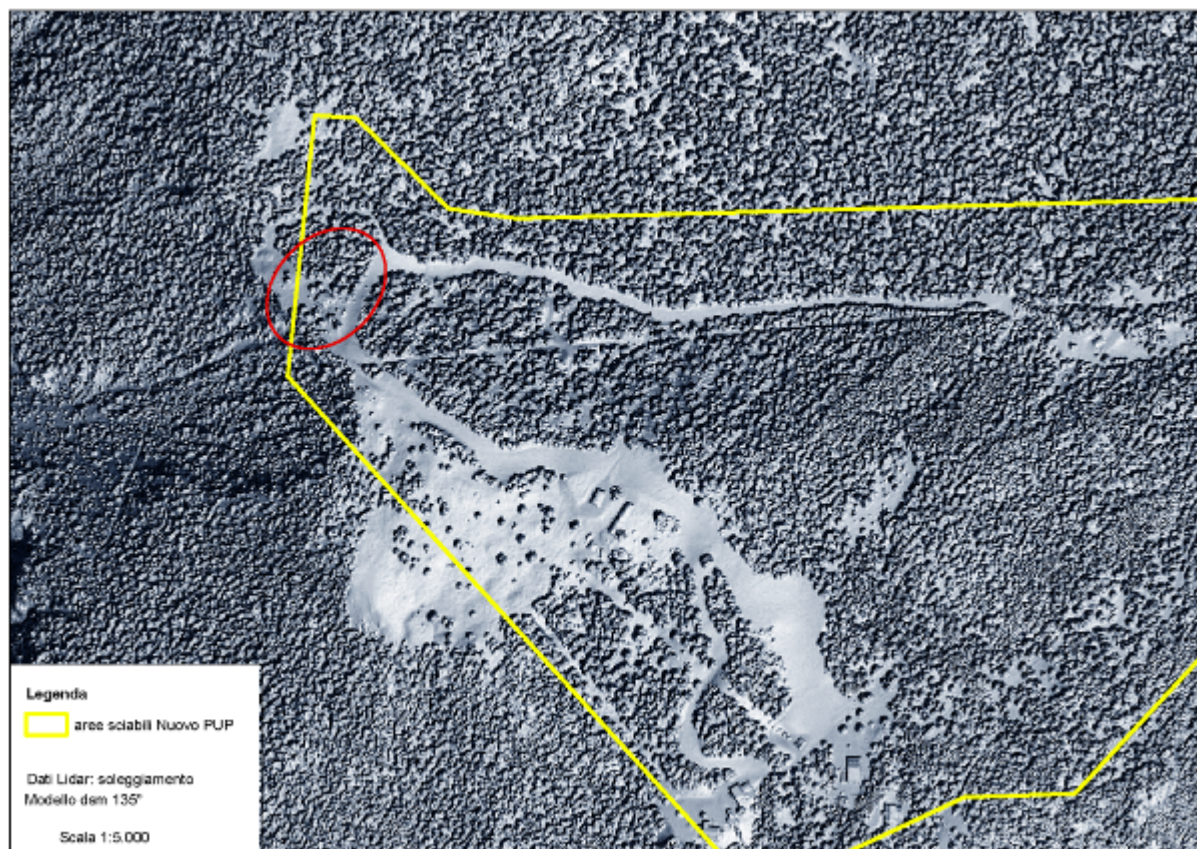


Figura 1.2: estratto del rilievo Lidar dell'area in esame - nel cerchio rosso l'indicazione dell'esatta posizione del rifugio Montanara

In seguito a tali modifiche i 73 ha di area sciabile previsti all'interno del Parco dal Pdp (variante 2007) diventeranno circa 71 ha nella variante al Pdp 2009, per una riduzione del 2.7 % delle superficie occupate, come specificato in Tabella 1.2.

	Pdp 2007	Pdp 2009
Area sciabile	73.3 ha	71.3 ha
Area introdotta	-	9 ha
Area stralciata	11 ha	-
Differenza Pdp 2007 - Pdp 2009	- 2 ha [- 2.7 %]	

Tabella 1.2: aree sciabili nel comune di Molveno all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta – confronto tra le previsioni del Pdp 2007 e del Pup 2007 rettificato con lo stralcio dell'area sciabile

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

2 IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione.

Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata, a monte, all'intero programma e non al singolo progetto (come nella Valutazione d'Impatto Ambientale), permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

Espressione giuridica di queste esigenze – nate e sviluppatesi alla fine degli anni '80 – è rappresentata dalla Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 (*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*), che individua nella valutazione ambientale un "... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani ... siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione".

Tale valutazione non si riferisce dunque alle opere, come nella Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), ma a piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione "strategica". La V.A.S. riguarda i processi di formazione dei piani più che i piani in senso stretto; si tratta quindi di uno strumento di aiuto alla decisione (DSS-Decision Support System), più che un processo decisionale in se stesso.

In definitiva, la valutazione ambientale strategica ha lo scopo di definire le conseguenze sul piano ambientale delle diverse proposte pianificatorie e di garantire che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

In particolare, l'art. 1 della Direttiva definisce quale obiettivo del documento quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*".

Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione del pubblico e delle autorità interessate delle informazioni sulle decisioni prese (art. 2 Direttiva 2001/42/CE).

In base all'art. 3 della medesima Direttiva, la V.A.S. ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica per questo ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13.02.2008.

Nel periodo intercorso tra l'entrata in vigore della Direttiva e la sua trasposizione a livello nazionale, alcune regioni hanno emanato disposizioni normative concernenti l'esercizio della V.A.S. talvolta con norme dedicate al recepimento della direttiva comunitaria, in altri casi nell'ambito di norme sulla pianificazione territoriale o sulla V.I.A..

Nello specifico, per quanto riguarda la provincia di Trento la materia è regolamentata dal Decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. *"Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10"*.

Alle indicazioni di tale documento normativo si è fatto riferimento per la redazione della presente.

2.1. La definizione del mandato valutativo (scoping) e la procedura di approvazione del Piano

2.1.1. Definizione delle informazioni per la Valutazione Strategica (scoping)

Nell'applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di Valutazione Ambientale Strategica la Provincia Autonoma di Trento ha optato per un percorso di autovalutazione delle scelte programmatiche e pianificatorie sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Ciò rende necessario che all'interno del processo intervengano soggetti con funzioni e ruoli diversi, dall'Autorità competente alla redazione, approvazione ed attuazione del Piano o Programma, all'Autorità responsabile del coordinamento ambientale; tali funzioni devono inoltre essere chiaramente riconosciute ed attribuite a soggetti specifici, tenendo conto della necessità dialettica tra interessi e conoscenze diversi.

Con riferimento alla variante al Pdp 2009, va chiarito che il mandato valutativo del presente Rapporto ambientale si inserisce nelle scelte e nella relativa valutazione operata dal Pup. Pertanto, la scelta di fondo operata dal Pup, di modificare l'area sciabile interna al Parco nel comune di Molveno, non viene sottoposta a valutazione né tanto meno messa in discussione in quanto già debitamente valutata nel contesto dello strumento urbanistico di rango superiore al quale il Piano del Parco deve necessariamente adeguarsi.

Pertanto, non sembrerebbe nemmeno plausibile demandare al Parco Naturale Adamello Brenta valutazioni di carattere socio-economico che stanno alla base della scelta operata dal Pup, in considerazione delle specifiche finalità e competenze in campo ambientale proprie dell'Ente.

L'oggetto di analisi del Rapporto ambientale riguarda, dunque, principalmente gli aspetti ambientali, sia quelli di carattere generale sia, soprattutto, quelli connessi alla salvaguardia delle specie e degli habitat compresi nel S.I.C. Dolomiti di Brenta IT 312009. Sotto questo profilo il rapporto ambientale contiene un'approfondita analisi che si configura come una Valutazione d'incidenza del Piano, utile ad indagare gli

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

impatti che la variante al Piano, e nello specifico i possibili, conseguenti progetti di infrastrutturazione sciistica del territorio, potrà determinare sull'integrità stessa del S.I.C..

Con tutta evidenza, è questo il compito per il quale il Parco ha le competenze tecniche, in base al suo mandato istituzionale, per poter dire la sua.

Cionondimeno, al fine di assicurare organicità e completezza, al presente Rapporto viene affrontata l'analisi di contesto riprendendo, peraltro, le valutazioni elaborate per la V.A.S. del Pup.

In conseguenza di questa scelta il Parco ha promosso, precedentemente alla redazione della presente, incontri e colloqui con i rappresentanti del Servizio Conservazione della Natura e del Dipartimento Ambiente ed Urbanistica che hanno permesso di acquisire i pareri e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati al fine di stabilire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del Piano, così da consentire la definizione di un quadro conoscitivo condiviso.

Questo primo momento di confronto tra i diversi soggetti istituzionali e tecnici coinvolti ha premesso dunque uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e V.A.S.), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento degli stessi in questo processo decisionale.

Il contenuti del presente documento di Valutazione Ambientale Strategica sono dunque il risultato delle varie consultazioni condotte durante la fase preliminare di scoping.

Nessuna componente o tematica ambientale è stata esclusa a priori dalla valutazione: tuttavia per ogni aspetto analizzato si è scelto il grado di approfondimento ritenuto opportuno in considerazione del grado di interferenza che le modifiche introdotte dal nuovo Pup. avranno sulle aree interne al Parco.

Come previsto dalle normative vigenti, da parte dei soggetti istituzionali e non potranno essere proposte ulteriori osservazioni alla Variante, in seguito al periodo di deposito del documento a libera visione del pubblico presso le sedi dei comprensori e dei comuni interessati (art. 22 della Legge Provinciale 6 maggio 1988, n. 18 - "Ordinamento dei parchi naturali").

2.1.2. La procedura di approvazione della variante al Piano del Parco

Per quanto concerne la procedura di approvazione della Variante al Piano del Parco, le tappe fondamentali sono le seguenti:

- redazione della proposta di Variante al Piano del Parco e del relativo Rapporto ambientale a supporto della Valutazione Ambientale Strategica (documento di autovalutazione);
- adozione della proposta di Variante da parte della Giunta esecutiva del Parco da sottoporre al Comitato di Gestione;
- parere del comitato scientifico dei parchi ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 L.P.18/88;

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

- prima adozione della proposta di Variante da parte del Comitato di Gestione del Parco (a decorrere da tale data le previsioni di natura urbanistica-edilizia in essa contenute sono soggette alla disciplina di salvaguardia di cui all'art. 64 della L.P. 5/9/1991, n.22);
- trasmissione della variante ai comuni e ai comprensori interessati, dove sarà depositata in visione al pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno del ricevimento. Nei successivi altri 30 giorni è possibile presentare osservazioni al Comitato di Gestione del Parco;
- entro i successivi 60 giorni, esame delle osservazioni e seconda adozione della proposta di Variante,
- secondo parere del Comitato scientifico dei Parchi;
- entro 6 mesi dalla trasmissione degli atti approvazione definitiva con deliberazione dalla Giunta Provinciale;
- pubblicazione della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione; il Piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

2.2. Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative, i soggetti coinvolti Gruppo

Come descritto nei capitoli che seguono, il gruppo di lavoro redattore della V.A.S., coordinato dal Parco Naturale Adamello Brenta, ha elaborato la Variante al Piano del Parco in un continuo confronto e sintesi degli aspetti e componenti ambientali, economici e sociali.

Il gruppo di lavoro – formato allo scopo di raccogliere, esaminare e verificare tutti i dati conoscitivi e gli elementi necessari per la predisposizione della Variante al Piano – vede la partecipazione di professionisti con competenze specifiche, al fine di valutare ed approfondire ciascun aspetto in maniera multidisciplinare.

Si riportano in Tabella 2.1 enti e società costituenti il gruppo di valutazione, con l'indicazione per ciascuno di essi del ruolo svolto.

SOCIETÀ/ENTE	ADDETTO	SETTORE
Parco Naturale Adamello Brenta	dott. for. Claudio Ferrari dott. for. Pino Oss Cazzador dott. for. Matteo Viviani	Coordinamento V.A.S. - Redazione Variante al Piano del Parco
Provincia Autonoma di Trento	dott. for. Lucio Sottovia dott. arch. Angiola Turella	Servizio Conservazione della Natura Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
Consulenti tecnici dei Comuni di Andalo e Molveno	dott. for. Enrico Tonezzer	Ambiente: siti e zone della rete "Natura 2000", valutazione d'incidenza - problematiche ambientali
	ing. Raffaele Ferrari - I.C. S.r.l.	Redazione V.A.S. e rapporto ambientale
	ing. Anna Vecchietti - I.C. S.r.l.	

Tabella 2.1: componenti del gruppo di valutazione

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

2.2.1. Strumenti

Per la redazione della presente si è fatto riferimento alle normative di settore elencate nei capitoli precedenti ed in particolare alle indicazioni contenute nel decreto del Presidente della Provincia di Trento di data 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*.

Un fondamentale punto di partenza è rappresentato dal Rapporto di Valutazione Strategica del Piano urbanistico provinciale i cui contenuti, utili per l'analisi di numerosi aspetti affrontati nel corso della V.A.S., verranno ripresi frequentemente nelle pagine che seguono.

A supporto del processo valutativo sono stati inoltre utilizzati – in tutto o in parte – gli strumenti indicati all'interno del suddetto Rapporto:

- *check list* e matrici per la valutazione degli obiettivi, delle strategie e delle alternative, delle componenti di Piano e per la sintesi delle valutazioni;
- SWOT ambientale;
- indicatori di contesto e di prestazione;
- cartografia di settore.

A questi strumenti si sono aggiunti momenti di confronto e di analisi dei documenti con alcuni dei soggetti direttamente coinvolti nell'elaborazione del Piano.

Il Rapporto Ambientale e la V.A.S. sono stati aggiornati in seguito ad ogni incontro ed hanno quindi seguito passo passo l'evoluzione della formazione definitiva della Variante al Piano del Parco.

2.2.2. Fonti

La stesura della variante al Piano del Parco in oggetto si è basata su normative, linee guida, dati e documenti su base digitale e cartografica, informazioni elaborate da consulenti, confronti con varie strutture provinciali, etc..

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito un elenco non esaustivo delle principali fonti informative prese in considerazione durante l'elaborazione del Piano:

- *Rapporto di Valutazione Strategica del Piano urbanistico provinciale;*
- *Piano urbanistico provinciale – Allegato A – Relazione illustrativa;*
- *Piano urbanistico provinciale – Allegato B – Norme di attuazione;*
- *Piano urbanistico provinciale – Allegato D – Elenchi di invarianti;*
- *Piano urbanistico provinciale – Allegato E – Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani;*
- *Piano urbanistico provinciale – Relazione di incidenza ambientale;*

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

- *Piano del Parco Naturale Adamello Brenta*: approvato nel 1999, è uno strumento gestionale che contiene tutti gli indirizzi per le attività e gli interventi operativi sul territorio;
- *Piano Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta*: è uno strumento di pianificazione e programmazione orientato al tentativo di realizzare nel territorio a Parco l'equilibrio fra fauna selvatica ed ambiente;
- *Piano Generale di utilizzazione delle acque pubbliche (P.G.U.A.P.)*: rappresenta lo strumento di governo delle risorse idriche che la Provincia ha adottato d'intesa con lo Stato sulla base del progetto elaborato da un Comitato paritetico composto da rappresentanti di entrambi gli enti e costituisce il quadro di riferimento per la gestione integrale delle acque sia sotto il profilo quantitativo e della sicurezza del territorio sia sotto quello qualitativo.
- *Informazioni statistiche* relative a popolazione, aspetti sociali, economia, agricoltura, lavoro, turismo ed ambiente;
- *Cartografia* di base, ambientale, urbanistica, geologica, etc..

2.2.3. Soggetti coinvolti

I principali soggetti coinvolti nell'elaborazione e nell'approvazione del presente documento, stilato parallelamente alla stesura della Variante al Piano del Parco, sono:

- il **Comitato di gestione del Parco**, formato da 69 membri (la maggioranza dei quali in rappresentanza dei comuni del Parco);
- la **Giunta esecutiva del Parco**, composta da 12 membri, 9 espressione delle comunità locali ed eletti nell'ambito del Comitato di gestione e 3 in rappresentanza di altrettanti servizi provinciali.

Altri soggetti interpellati durante la stesura della V.A.S. sono i seguenti organi della Provincia Autonoma di Trento:

- il **Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale**;
- il **Servizio urbanistica e tutela del paesaggio**;
- l'**Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente** ed in particolare l'Unità Operativa per la Valutazione dell'Impatto Ambientale;
- il **Comitato scientifico dei Parchi**.

I soggetti sopra elencati sono sostanzialmente quelli responsabili dell'approvazione della Variante al Piano del Parco e quelli rappresentativi di tutti gli Enti in qualche modo coinvolti dalle modifiche di tale documento.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

2.3. L'area geografica di riferimento

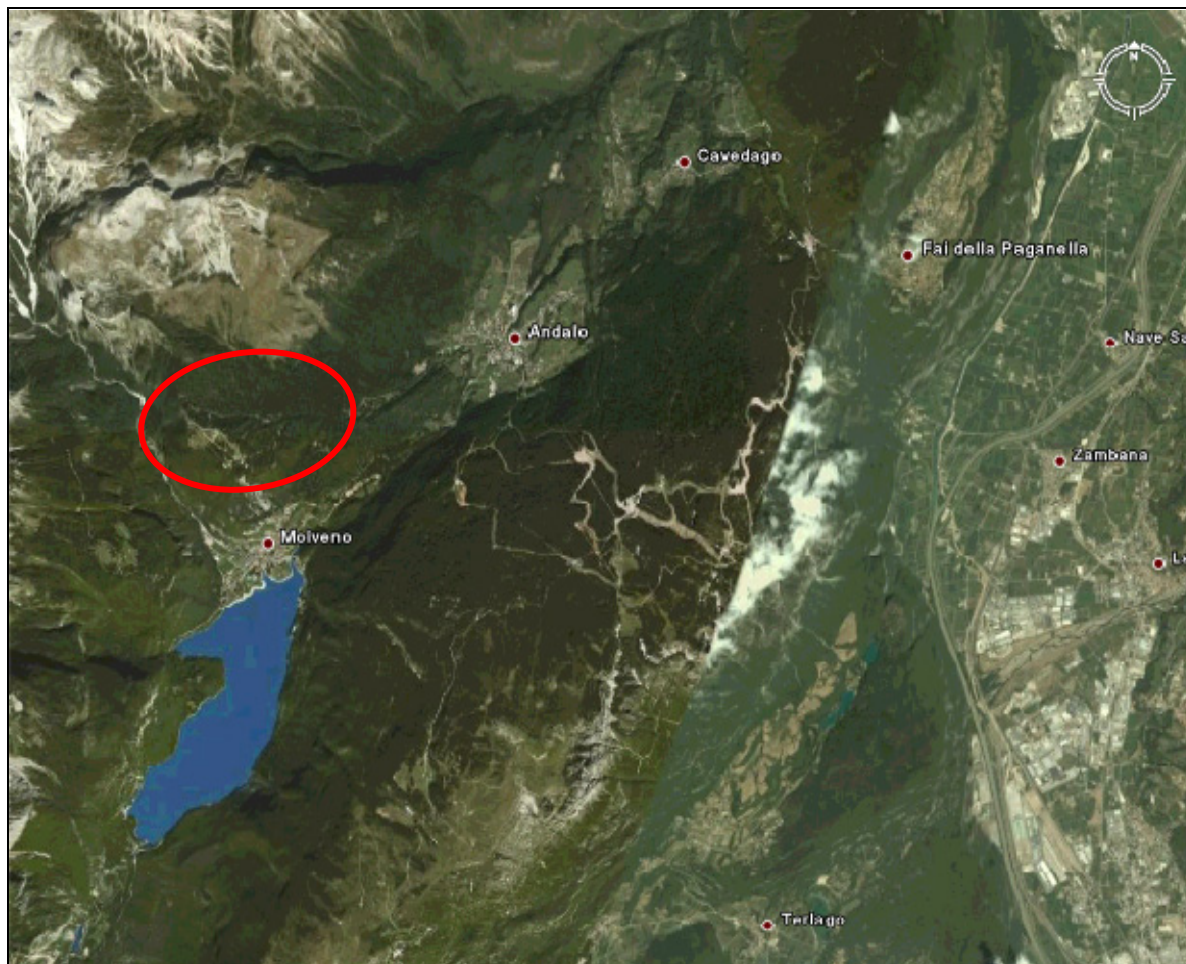


Figura 2.1: vista aerea dell'area geografica di riferimento (nel cerchio rosso la zona dell'altopiano di Pradel)

Nello stupendo anfiteatro delle Dolomiti di Brenta, a quota 1'350 m s.l.m., al di sopra di un dosso roccioso che sovrasta l'abitato di Molveno ed il lago omonimo, si estende in mezzo a prati e boschi l'altopiano di Pradel. La conformazione ondulata della zona, la sua posizione soleggiata, il magnifico panorama, la cura e la conservazione dell'ambiente naturale rendono questo luogo un vero e proprio paradiso per tutti coloro che amano vivere a contatto con la natura.

A tale area – che ricade in gran parte all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta – si accede sia dall'abitato di Molveno, tramite una cestovia che parte dall'ingresso del paese, sia da Andalo, attraverso la strada che parte da Maso Grezzi e conduce verso la località val Biole, porta d'ingresso al Parco naturale su questo versante.

Come detto in precedenza, in questa zona il nuovo Piano urbanistico provinciale ha introdotto alcune modifiche alle aree sciabili del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella che interessano parzialmente i

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

confini del Parco Naturale Adamello Brenta; in particolare, in località Busa dell'acqua sono stati stralciati 11 ha, mentre sono stati introdotti circa 10 ha a nord ovest della Busa del Brugnol, in un triangolo di terreno intercluso tra le aree sciabili esistenti.

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito in Figura 2.2 la corografia della zona oggetto della Variante al Piano del Parco 2009.

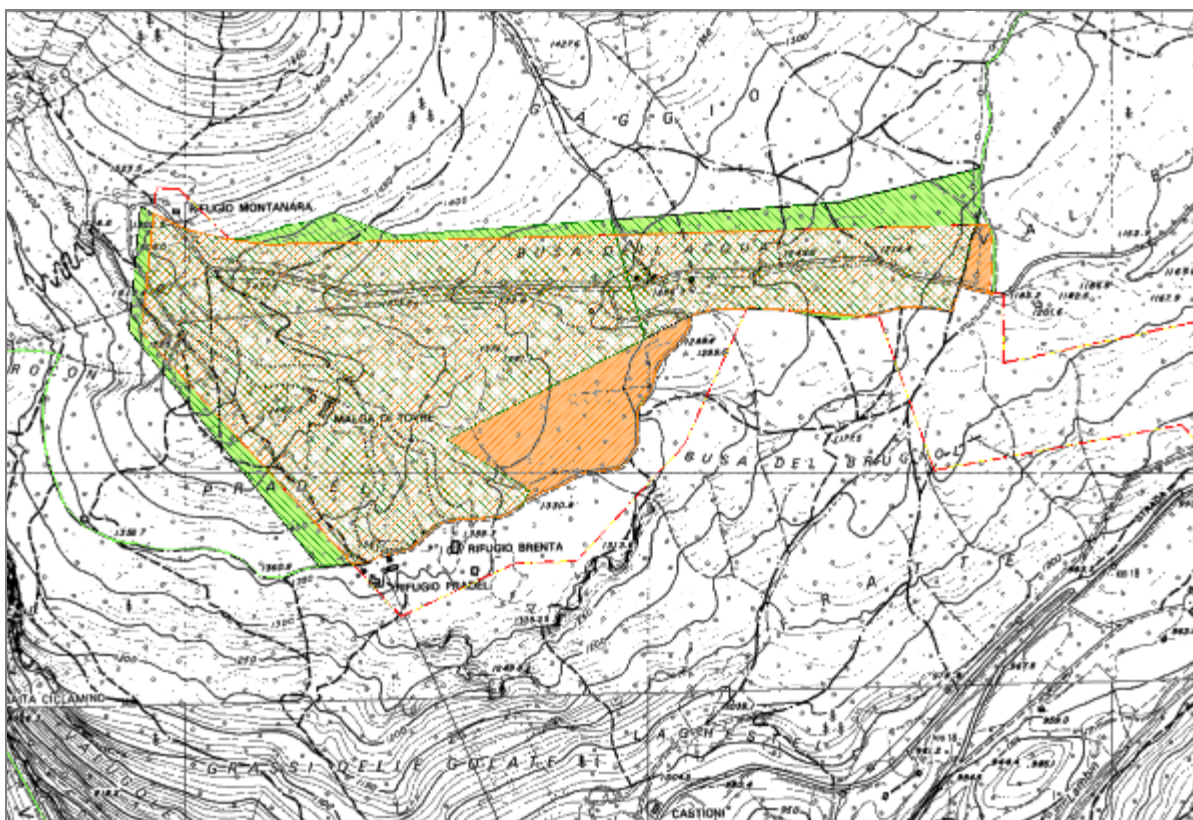


Figura 2.2: corografia della zona oggetto della Variante 2009 al Piano del Parco (in arancione l'area sciabile introdotta dalla Variante 2009 al Pdp ed in verde quella stralciata)

Per ulteriori dettagli si rimanda alle tavole allegate alla presente con gli estratti del Pup 2000 e del Nuovo Pup relativi all'area in esame.

2.4. Verifica della presenza di siti della rete Natura 2000

Tutta l'area sciabile della zona di Molveno Pradel sia quella prevista dal Pup del 2000 sia quella attuale risulta inserita nell'area del Parco Naturale Adamello Brenta e pertanto rientra nel S.I.C. identificato dal codice **IT3120009 – DOLOMITI DI BRENTA**.

Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

3 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Come detto in precedenza, in provincia di Trento la Valutazione Ambientale Strategica è regolamentata dal Decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”*.

Con riferimento ai contenuti del rapporto ambientale, l'art. 4 della norma afferma al comma 2. che al suo interno *“sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.”*

In particolare, *“nell'allegato I sono riportate le informazioni da fornire, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma”* (comma 3. del medesimo articolo).

Alle indicazioni di tale allegato – i cui contenuti si riportano per maggiore chiarezza nei capitoli che seguono – si è fatto riferimento per la redazione della presente.

3.1. Contenuti del rapporto ambientale

Le informazioni da fornire all'interno del rapporto ambientale sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) analisi di coerenza con le esigenze di sviluppo sostenibile e valutazione della ricaduta del Piano sull'ambiente;
- c) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
- d) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- e) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- f) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- g) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

h) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;

i) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

j) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano;

l) sintesi non tecnica dei contenuti del Piano e del rapporto ambientale stesso.

Come già detto, poiché le aree oggetto di modifica sono ubicate all'interno del Parco e classificate come S.I.C., ai sensi della normativa vigente è prevista la presenza all'interno della V.A.S. di una parte dedicata specificamente alla **Valutazione d'Incidenza**.

Tale valutazione non potrà prescindere da alcune considerazioni generali relative alle interferenze sul territorio del Parco dei progetti proposti nell'ambito del piano di sviluppo dell'area, attualmente in corso di elaborazione in fase da parte della società Funivie Molveno Pradel.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

4 IL PUP VIGENTE: CONTENUTI ED OBIETTIVI

4.1. Il quadro di riferimento territoriale, le problematiche emergenti, le problematiche rilevanti per il Piano

La Provincia Autonoma di Trento ha prodotto dal 1989 sei "Rapporti sullo stato dell'Ambiente" del proprio territorio, che forniscono informazioni sintetiche ed integrate sulla situazione dell'ambiente.

Il progetto per la realizzazione del Rapporto sullo stato dell'Ambiente avviato nel 1998 ha iniziato ad evidenziare le azioni tese alla sostenibilità e i nodi problematici o i settori che richiedono un maggior lavoro.

Un altro compito affidato al rapporto, in una prospettiva di informazione ed educazione ambientale, è quello di definire cosa si intenda per "cambiamento globale e sviluppo sostenibile" ai fini di ridurre le incomprensioni e di costruire un terreno comune sul quale dialogare, passo indispensabile per poter poi passare all'azione.

Ha inoltre permesso un confronto e un dialogo tra territori, per poi costruire una visione d'insieme fornendo un'informazione ambientale a soggetti incaricati della redazione dello stato dell'ambiente a livello nazionale o europeo.

L'organizzazione dell'informazione ambientale avviene attraverso l'uso di indicatori ambientali che dal 1998 sono stati ridefiniti a partire dal set proposto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA). L'uso di un set "ufficiale" permette di realizzare dei confronti tra realtà diverse evitando operazioni incapaci di dialogare. Il set di indicatori si basa sul modello PSR (Pressione-Stato-Risposta) che semplifica la complessità delle relazioni tra sistemi sociali e sistemi ambientali, ma che ha il pregio di rendere comprensibili le relazioni e di accompagnare i percorsi delle politiche ambientali.

Accanto al set di indicatori utilizzati nei primi rapporti, e che permette la rilevazione di un trend dettagliato almeno per gli ultimi 5 anni, nell'ultimo rapporto si è scelto di inserire anche il set di indicatori elaborati dal Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino.

Il progetto avviato nel 1998 dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e realizzato dal Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale intendeva offrire una prima valutazione del grado di sostenibilità ambientale dello sviluppo socio-economico. Il progetto ha prodotto una serie di studi di settore su: biodiversità, ecosistemi agricoli e forestali, aria, bilancio di anidride carbonica, energia, acque (qualità e quantità), risorse minerali, impronta ecologica, uso del suolo, arrivando ad individuare i trend critici, gli indicatori di sostenibilità e i campi d'azione.

L'analisi dei dati riportati nei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente fornisce un quadro territoriale della Provincia Autonoma di Trento evidenziando le principali problematiche da affrontare per una corretta definizione del nuovo Piano urbanistico provinciale.

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

4.2. Il nuovo Pup

Il **17 novembre 2006**, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2402 è stato adottato il progetto di nuovo Piano urbanistico provinciale (Pup) ai sensi dell'articolo 33 della Legge Provinciale 5 settembre 1991, n. 22.

In seguito alla **prima adozione** il progetto di Piano è stato depositato a disposizione del pubblico per 60 giorni consecutivi; nei 30 giorni successivi alla scadenza del deposito sono state presentate dai soggetti interessati le relative osservazioni, raccolte in una tabella riepilogativa costituente uno specifico allegato del Piano.

Nel periodo di deposito sono stati inoltre richiesti i seguenti pareri:

- parere della Commissione urbanistica provinciale, a termini del comma 4 dell'articolo 33 della L.P. n. 22/1991;
- osservazioni a scopo di coordinamento del Ministero per le Infrastrutture e del Ministero dei Trasporti, ai sensi del comma 5 dell'articolo 33 della L.P. n. 22/1991;
- parere del Consiglio delle autonomie locali, a norma dell'articolo 8 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7.

Sulla base delle osservazioni e dei pareri pervenuti, con deliberazione n. 1279 del **15 giugno 2007** la Giunta Provinciale ha provveduto alla **seconda adozione** del progetto di Piano alla quale è seguito un ulteriore deposito del Piano variato per 30 giorni consecutivi, ai fini della presentazione di eventuali ulteriori osservazioni, nel pubblico interesse e solamente sulle parti che hanno formato oggetto di modificazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 33, comma 6, della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22.

L'esame delle nuove osservazioni pervenute sulle parti variate da parte delle strutture provinciali competenti è avvenuto nell'ottica di verificare e considerare le osservazioni recependo i suggerimenti costituenti un contributo per migliorare e perfezionare ulteriormente i contenuti del progetto di Piano, già variato sulla base delle osservazioni e pareri pervenuti dopo la prima adozione, fermi restando i principi generali ispiratori dello stesso: la funzione di atti di alta amministrazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e l'assoluta preminenza dell'interesse pubblico perseguito con gli stessi rispetto all'interesse del privato eventualmente contrastante.

In attuazione a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, la Provincia Autonoma di Trento – a monte e durante la formazione del progetto di nuovo Piano urbanistico provinciale – ha predisposto la stesura di un **Rapporto di Valutazione Strategica**, che integrasse la fase di predisposizione del Piano e le sue successive adozioni, sotto il coordinamento del Dipartimento Urbanistica e ambiente della Provincia Autonoma di Trento, con la collaborazione e la supervisione di numerosi professionisti esterni. Scopo di tale documento è la redazione dello strumento urbanistico secondo un modello di pianificazione ambientale, economica e sociale basato sulla sostenibilità, al fine di promuovere uno sviluppo che salvaguardi la capacità riproduttiva di un territorio sia in termini materiali sia umani, soddisfacendo i bisogni dell'attuale generazione nel rispetto delle esigenze delle

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

generazioni future. Tale relazione esplicita conseguentemente il processo di autovalutazione inerente lo strumento di pianificazione, secondo quanto previsto dalle norme provinciali in materia.

Parallelamente, l'elaborazione del progetto di nuovo Piano è stata contrassegnata dall'**analisi di incidenza ambientale** rispetto ai siti ed alle zone della rete Natura 2000, ricercando la necessaria integrazione rispetto alla valutazione strategica. Al riguardo costituisce documentazione a supporto del Piano la relazione di incidenza prodotta dal Dipartimento Urbanistica e ambiente con il supporto del prof. Franco Viola e del dott. Tommaso Sitzia, docenti di Ecologia all'Università degli Studi di Padova.

Con deliberazione n. 1959 di data **7 settembre 2007**, la Giunta Provinciale ha provveduto all'**adozione definitiva** del progetto di nuovo Piano urbanistico provinciale ed ha approvato il relativo disegno di legge ai sensi degli articoli 33 e 34 della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio) e s.m..

Il Piano è costituito dai seguenti elementi che ne formano parte integrante e sostanziale:

- la relazione illustrativa
- le norme di attuazione
- la cartografia
- gli elenchi di invariati
- gli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani
- i materiali di supporto per la pianificazione territoriale

Secondo l'art. 1 del capo I delle norme di attuazione, il Piano urbanistico provinciale, in coerenza con quanto previsto dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio), persegue i seguenti obiettivi:

a) garantire la valorizzazione e la riproducibilità del sistema delle risorse territoriali provinciali, nel rispetto dell'ambiente e al fine di perseguire la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole in coerenza con il principio di sussidiarietà responsabile;

b) definire il quadro di riferimento per l'approvazione dei piani territoriali delle comunità, dei piani regolatori generali dei comuni e degli altri strumenti di pianificazione territoriale di carattere settoriale, nonché la cornice territoriale e ambientale per la programmazione socio-economica;

c) assicurare lo sviluppo e la coesione sociale nell'ambito del territorio provinciale e nel quadro del processo d'integrazione europea;

d) accrescere la competitività del sistema provinciale, mantenendo il valore della sua identità territoriale e culturale.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

4.3. Il Pdp e gli altri strumenti di programmazione

4.3.1. Il quadro delle politiche territoriali all'interno della Valutazione Ambientale Strategica della Variante 2009 al Pdp.

Si riporta di seguito in Tabella 4.1 una sintesi degli strumenti di pianificazione territoriali europei, nazionali e locali con i quali il Piano del Parco potrebbe interagire, il livello pianificatorio e le tematiche ambientali individuate nei singoli piani e le possibili sovrapposizioni con il Pdp.

Strumenti pianificatori con i quali il Pdp potrebbe interagire	Livello pianificatorio	Tematiche ambientali e di sviluppo comuni al Pdp ed agli altri strumenti pianificatori	Strategie, misure ed azioni individuate dai singoli piani che potrebbero sovrapporsi a quelle individuate dal Pdp
a) Direttiva Habitat Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE DPR 08/09/97, n.357)	Superiore	Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)	Rispetto dell'integrità della rete europea natura 2000; mantenimento dei S.I.C. in uno stato di conservazione soddisfacente mediante la definizione di piani di gestione e di procedure per la valutazione di incidenza di opere e piani
b) Convenzione delle Alpi (Legge 14/10/99, n. 403)	Superiore	Tutela del paesaggio e delle risorse naturali	Indica nello sviluppo sostenibile la strada da percorrere da parte delle società locali al fine di conservare insieme le proprie condizioni di benessere, il proprio patrimonio ambientale e la propria identità
c) Convenzione Europea del Paesaggio 2000	Superiore	Riconoscimento del paesaggio come "bene" indipendente dal valore attribuitogli	Tutto il territorio è "paesaggio". Specifica che il paesaggio va riconosciuto giuridicamente in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale fondamento delle loro identità. Le responsabilità pubbliche e private rispetto al "paesaggio" devono essere largamente condivise e assicurare la tutela e la valorizzazione delle relazioni che le popolazioni stabiliscono con il proprio territorio
d) Piano urbanistico provinciale	Superiore	Pianificazione territoriale della provincia di Trento	Valorizzazione del sistema delle risorse territoriali nel rispetto dell'ambiente. Realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole in coerenza con il principio di sussidiarietà responsabile
e) Piano Generale di utilizzazione delle acque pubbliche	Superiore	Difesa del suolo e protezione degli acquiferi per quanto riguarda i territori compresi nei bacini idrografici di livello nazionale che interessano la Provincia autonoma di Trento e sono esterni ad essa.	Tutela del suolo, degli ecosistemi fluviali e delle risorse idriche
f) Piani di assestamento forestale	Inferiore	Gestione sostenibile dei boschi e pianificazione dell'utilizzo delle risorse forestali	Gestione e tutela delle risorse forestali
g) Piano faunistico provinciale	Superiore	Tutela, conservazione e miglioramento della fauna selvatica	Individuazione sul territorio degli areali delle singole specie selvatiche. Rilevamento dello stato faunistico e vegetazionale esistente. Verifica della dinamica delle popolazioni faunistiche. Individuazione degli interventi sulla fauna (ripopolamenti, prelievi e specifiche articolazioni del territorio)

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Strumenti pianificatori con i quali il Pdp potrebbe interagire	Livello pianificatorio	Tematiche ambientali e di sviluppo comuni al Pdp ed agli altri strumenti pianificatori	Strategie, misure ed azioni individuate dai singoli piani che potrebbero sovrapporsi a quelle individuate dal Pdp
h) Piano faunistico del Parco	Concorrente	Ottenimento all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta l'equilibrio fra fauna selvatica ed ambiente.	Mantenere e migliorare il patrimonio faunistico del Parco.

Tabella 4.1: interazione tra gli strumenti di pianificazione territoriali europei, nazionali e locali ed il Piano del Parco

Con il processo di unificazione europea e di armonizzazione economico-finanziaria dell'Unione, in questi ultimi venti anni, sono stati prodotti numerosi scenari territoriali dello sviluppo. In questo percorso i primi movimenti di quello che in seguito diventerà lo "Schema spaziale di sviluppo" hanno consegnato ai diversi Stati immagini non sempre coincidenti del futuro dell'Europa, ritagliate in parte su interessi nazionali ma anche su schemi operativi e logici diversificati. Da allora, rispetto a questo tema, si sta registrando una limitata convergenza nel settore della pianificazione regionale, per il duplice motivo dell'accresciuta (o più consapevole) competizione tra i territori per lo sviluppo locale e per l'incremento della diffusione di modelli culturali e pratiche da adottare, sollecitati nel lungo periodo attraverso l'azione dell'Unione Europea.

L'incremento delle competenze degli enti locali e la complessificazione degli strumenti di Piano tende ad una progressiva assimilazione dei modelli. In particolare, alcuni dei contenuti del modello olandese, attualmente il preferito nel contesto europeo, sono alla base dell'avvio di una pianificazione sovralocale delle province, dell'affermazione di strumenti di programmazione e controllo ambientale, della maggiore incisività delle azioni regionali di assetto del territorio.

In sintesi, la crescente importanza che le condizioni di contesto hanno nell'evoluzione internazionale delle imprese, la necessità del territorio di sviluppare al proprio interno fattori "vantaggio competitivo" che favoriscano la localizzazione delle attività produttive al suo interno, il rilievo della collaborazione tra sistemi territoriali anche di regioni diverse, il dialogo tra sistemi culturali e normativi, tutto questo insieme alla necessità di ridurre gli squilibri sociali e migliorare la qualità dell'ambiente ha aperto una prospettiva unica per disegnare le linee di assetto del territorio, secondo un modello di sviluppo che l'Italia e le sue regioni cominciano ora a sperimentare e perseguire.

4.4. Le previsioni del Pup per l'area del Parco

Come detto, la formazione del progetto di Piano urbanistico provinciale è stata affiancata dalla redazione del **Rapporto di Valutazione Strategica**, elaborato dal Dipartimento Urbanistica e ambiente e dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con il supporto di professionisti esterni, in coerenza con le indicazioni della normativa di recepimento della Direttiva 2001/42/CE. Tale relazione esplicita il processo di autovalutazione inerente lo strumento di pianificazione, secondo quanto previsto dalle norme provinciali in materia.

Con riferimento alle aree sciabili ed ai sistemi piste-impianti il suddetto Rapporto conferma sostanzialmente il quadro delineato dalla pianificazione vigente rispetto alla dotazione di superficie sciabile, ed

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

afferma che *“Il Pup si propone di consolidare le destinazioni sciistiche mature, che peraltro rappresentano l'offerta di punta del Trentino turistico e che richiedono sostegno e attenzione per assicurarne la competitività, indirizzando invece verso nuovi modelli di valorizzazione territoriale contesti segnati da eccellenza ambientale o da marginalità. Con questo fine e in generale con l'obiettivo di perseguire l'uso innovativo delle risorse locali nell'ottica della loro rinnovabilità e dell'integrazione in un mercato attento alle differenze di prodotti e paesaggi, il P.U.P. ha dunque affrontato il tema delle aree sciabili e del possibile ampliamento, valutando la rilevanza strategica della proposta sia rispetto all'economia turistica provinciale che rispetto alla criticità ambientale.”*

Nel corso dell'analisi ambientale eseguita durante la fase di redazione del Pup sono stati presi in considerazione vari aspetti che caratterizzano il territorio provinciale dal punto di vista ambientale ed a partire da questi si è prodotta una sintesi informativa attraverso l'uso di una SWOT ambientale. Il nome SWOT deriva dalle parole inglesi: Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità), Threats (rischi) e riassume in quattro termini le procedure di pianificazione, permettendo di restituire in forma sintetica i risultati dell'analisi ambientale.

Nata come metodologia a supporto della pianificazione strategica in ambito aziendale, più recentemente la SWOT è stata utilizzata come completamento dell'analisi ambientale nelle procedure di V.A.S., vista la sua semplice struttura e l'immediata operatività: nella SWOT vengono infatti riportati in maniera sintetica gli elementi di forza e di debolezza, le opportunità ed i rischi legati alla situazione attuale.

La SWOT ambientale rappresenta in maniera sintetica i risultati del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente fornendo al pianificatore un profilo delle questioni ambientali che richiedono una particolare attenzione (punti di debolezza e rischi) o che rappresentano le opportunità da applicare nello sviluppo locale (punti di forza ed opportunità).

Con riferimento all'altopiano della Paganella, i risultati ottenuti dalla SWOT ambientale contenuta nel Rapporto di Valutazione Strategica del Pup sono riportati di seguito in Tabella 4.2.

PUNTI DI FORZA ED OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI
✓ La riqualificazione dell'offerta turistica, specie invernale, della Paganella, rappresenta un fattore di successo da integrare con altre opportunità, specie estive. ✓ La presenza del lago di Molveno e il ruolo del Parco Adamello – Brenta caratterizzano dal punto di vista ambientale il territorio e rappresentano un'importante attrazione dal punto di vista turistico; in tale ottica anche i programmi e le azioni promosse dal Parco devono essere integrati nella promozione turistica.	✓ La ridotta dimensione demografica dell'area può rappresentare un punto di debolezza, laddove l'economia turistica deve trovare interazioni con altri settori in maniera tale da incentivare le attività produttive in un'ottica di compatibilità ambientale con le realtà locali.

Tabella 4.2: SWOT ambientale dell'altopiano della Paganella all'interno del Rapporto di Valutazione Strategica del Pup 2007

L'impostazione delineata dalla Legge di riforma istituzionale prevede un rafforzamento del Piano urbanistico provinciale sotto il profilo dell'individuazione dell'orientamento strategico del territorio ed una maggiore flessibilità dello stesso strumento per quanto riguarda le previsioni connesse con aspetti operativi e gestionali.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

In questa prospettiva i contenuti del Sistema insediativo del Piano – come riportato all'interno della relazione illustrativa del Nuovo Pup – sono ridefiniti non solo sotto il profilo degli interessi pubblici coinvolti ma anche dal punto di vista della diversa natura e caratterizzazione delle autonomie, distinguendo gli argomenti le cui regole assumono forma di vincolo – a presidio di specifici interessi dell'intera collettività – da tutte le altre materie di governo, le cui regole hanno invece carattere di indirizzo rispetto ai Piani territoriali delle Comunità, rinviando a linee guida e a strumenti metodologici le indicazioni per un'efficace adattabilità alle singole situazioni locali.

Per quanto riguarda l'altopiano della Paganella, l'allegato E al Piano urbanistico provinciale (*"Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani"*) a partire dai punti di forza e di debolezza del territorio riportati nella tabella precedente Tabella 4.2, afferma che le specifiche condizioni dell'altipiano della Paganella suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- creare i presupposti per una fruibilità estiva dell'area di maggior richiamo turistico;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile anche in relazioni ai flussi turistici.

Nell'ottica di assicurare un quadro generale coerente nella pianificazione e gestione delle trasformazioni territoriali, il Pup delinea nelle tavole del Sistema insediativi e reti infrastrutturali le aree funzionali rilevanti sotto il profilo delle strategie che competono al Piano nonché sotto il profilo degli usi intensivi del territorio.

Al fine della ricognizione degli elementi che connotano il territorio sotto il profilo insediativo e qualificano relazioni e potenzialità funzionali dei diversi Comuni, il Sistema insediativo evidenzia – tra le principali funzioni ed i servizi – anche i centri funzionali di livello sovralocale.

Con riferimento a questa categoria di servizi – al cui interno ricadono i maggiori complessi sportivi e ricreativi, i centri turistici e le aree per attrezzature sportive all'aperto – il Pup assegna ai Piani territoriali delle Comunità il compito della localizzazione di massima degli stessi e della definizione dei criteri per il relativo dimensionamento, sulla base di una serie di elementi di verifica territoriale:

- consistenza demografica dei residenti stabilmente insediati;
- ruolo territoriale dei comuni, costituenti la comunità, rispetto all'attuale distribuzione dei servizi all'interno del territorio di riferimento;
- entità del bacino di utenza utilizzabile per ogni attrezzatura o servizio;
- presenza di adeguate infrastrutture di collegamento viario;

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

- entità del movimento turistico.

Rispetto alla dotazione di superficie sciabile, il nuovo Piano urbanistico provinciale conferma sostanzialmente il quadro delineato dalla pianificazione vigente, ponendosi in ogni caso la questione del rafforzamento dei poli sciistici esistenti attraverso la razionalizzazione dell'offerta turistica e insieme il rispetto del concetto di montagna e dei suoi valori naturali e ambientali.

Sulla base delle Linee guida per la politica turistica provinciale, approvate dalla Giunta Provinciale nel luglio 2005, il Pup si propone pertanto di consolidare le destinazioni sciistiche mature, che peraltro rappresentano l'offerta di punta del Trentino turistico e che richiedono sostegno e attenzione per assicurarne la competitività, indirizzando invece verso nuovi modelli di valorizzazione territoriale contesti segnati da eccellenza ambientale o da marginalità. Con questo fine e in generale con l'obiettivo di perseguire l'uso innovativo delle risorse locali nell'ottica della loro rinnovabilità e dell'integrazione in un mercato attento alle differenze di prodotti e paesaggi, il Pup ha dunque affrontato il tema delle aree sciabili e del possibile ampliamento, valutando la rilevanza strategica della proposta sia rispetto all'economia turistica provinciale che rispetto alla criticità ambientale.

In quest'ottica il Nuovo Pup – in considerazione del carattere strategico delle proposte e della loro coerenza sotto il profilo della compatibilità ambientale e della sostenibilità socio-economica – introduce nella cartografia del Piano alcune modifiche alle aree sciabili del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella. L'area sciabile è stata per questo ridefinita, nell'ambito di un intervento complessivo di riequilibrio del polo sciistico volto a migliorare il collegamento tra Molveno e l'area della Paganella ed a ricomprendere le parti interessate dai progetti in corso, tra cui quello della Funivie Molveno Pradel S.p.A.. In particolare, è stata stralciata la porzione dell'area che si estende a monte di Molveno in direzione di Andalo ed inserita una nuova previsione che collega i due versanti, superando la strada statale. Parte delle aree stralciate e di quelle introdotte ex novo ricadono all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta. Sul versante sud-ovest della cima Paganella, in loc. Busa dei Gai, è stata inoltre stralciata la parte di area sciabile che interessa una zona non vocata.

Il documento afferma inoltre che ulteriori proposte di ampliamento non calibrate sotto il profilo dimensionale e territoriale nonché problematiche rispetto alla sensibilità ambientale del contesto della Paganella andranno opportunamente ridefinite e approfondite rispetto agli obiettivi del Pup.

Nelle tavole del Pup relative all'inquadramento strutturale vengono individuate le principali strutture fisiche del territorio provinciale, ossia quegli elementi che risultano dalla costruzione geologica del territorio e che ne connotano la geomorfologia e le condizioni di trasformazione.

Tra gli elementi di permanenza, vere e proprie "invarianti" fisiche del territorio, il Piano indica una selezione delle grandi morfologie tettoniche e delle loro emergenze (morfosculture, morfologie carsiche, morfologie glaciali, siti di interesse paleontologico, mineralogico e stratigrafico), al fine della relativa tutela e valorizzazione.

Con riferimento all'area del Parco, l'allegato D al Piano urbanistico provinciale individua i siti e le zone della rete europea "Natura 2000" e le Zone di Protezione Speciale riassunti di seguito in Tabella 4.3 ed in Tabella 4.4 (in corsivo i siti che ricadono in prossimità delle aree in esame).

	Parco Naturale Adamello Brenta		Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.		Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		

Numero (cod.europea)	Denominazione	Area [ha]	Comune Amministrativo	Descrizione
IT3120004	Val Genova	13'240.74	Caderzone Carisolo Daone Giustino Massimeno Spiazzo Strembo	È una delle più tipiche e celebri valli alpine di origine glaciale, completamente disabitata e con un ambiente naturale e un paesaggio vegetale con un alto grado di naturalità. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120005	Adamello	13'425.26	Bondo Breguzzo Daone Pelugo Roncone Spiazzo Tione di Trento Villa Rendena	Stupendo esempio di acrocoro alpino cristallino, vastamente glacializzato, da cui si diramano profonde vallate, con tutta la tipologia vegetazionale dal limite delle nevi fino al fondovalle. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato II legate a boschi in buone condizioni di naturalità
IT3120006	Presanella	15'926.45	Carisolo Commezzadura Giustino Mezzana Ossana Pellizzano Pinzolo Spiazzo Strembo Vermiglio	Esempio di gruppo montuoso cristallino ricco di ghiacciai, cordoni morenici, laghetti alpini e ampi versanti boscosi, interrotti da radure prative. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120007	Monte Sadron	3'650.85	Cles Croviana Dimaro Male Monclassico Ragoli Tassullo Tuenno	Esempio di montagne calcaree con flora alpina ricca di specie rare ed endemiche sulle creste ed estese foreste che ricoprono con continuità i versanti. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120008	Val di Tovel	6'610.71	Campodenno Cunevo Denno Flavon Molveno Ragoli Spormaggiore Tassullo Terres Tuenno	Classica valle alpina in ambiente calcareo-dolomitico, con altissimo stato di conservazione e priva di sedi permanenti. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie prioritaria di invertebrati che indica buone caratteristiche di naturalità della foresta.
IT3120009	Dolomiti di Brenta	22'664.77	Andalo Bleggio Inferiore Bocenago Campodenno Cavedago Cunevo Denno Dorsino Flavon Giustino Massimeno Molveno Montagne Pinzolo	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.

	Parco Naturale Adamello Brenta		Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.		Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		

Numero (cod.europea)	Denominazione	Area [ha]	Comune Amministrativo	Descrizione
			Ragoli San Lorenzo in Banale Spormaggiore Sporminore Stenico Terres Tuenno	

Tabella 4.3: Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) che ricadono all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta individuati dal Nuovo Pup.

Numero (cod.europea)	Denominazione	Area [ha]	Comune Amministrativo	Descrizione
IT3120062	Malga Flavona	215.35	Tuenno	L'importanza del sito è dovuta all'ambiente di alta quota in zona calcareo-dolomitica con il laghetto con vegetazione idrofittica a distribuzione sporadica e limitata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120063	Lago di Tovel	107.3	Tuenno	Lago alpino con caratteristiche uniche a livello mondiale, per il fenomeno dell'arrossamento dell' acqua. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120070	Pian degli Uccelli	184.73	Pinzolo	Torbiera di eccezionale interesse per la presenza di specie molto rare in tutto l'arco alpino e di alcuni lembi di pecceta su torba. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120071	Paludi del Dosson	121.61	Pinzolo	Complesso di torbiere sparse nella foresta di conifere, con specie molto rare, in un contesto ambientale ancora intatto e di grande bellezza, che ricorda i paesaggi nordici. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120072	Paludi di Bocenago	13.85	Pinzolo	Ottimo esempio di torbiera di pendio, con differenti associazioni di praterie umide, torbose e palustri. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120073	Paludi di Darè	94.91	Pinzolo	Complesso forestale di eccezionale interesse per la presenza di vaste peccete montane e subalpine, interrotte da torbiere in parte boscate con abete rosso; il paesaggio è di un fascino eccezionale, con molti elementi in comune con l'ambiente boreale dell'Europa del nord. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120133	Grotta di Collalto	0.6	Dorsino	La cavità si apre a 1000 m s.l.m., nella formazione della Dolomia Principale. È costituita da una serie di pozzi, gallerie e nella parte finale da

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Numero (cod.europea)	Denominazione	Area [ha]	Comune Amministrativo	Descrizione
				ampi saloni. Sono presenti sorgenti e corsi d'acqua perenni. Le concrezioni esistenti sono per la maggior parte fossili (colate stalagmitiche).
IT3120140	Grotta del Vallon	0.3	San Lorenzo in Banale	La grotta si apre a 960 m s.l.m., nella formazione dei Calcarei Grigi e si tratta di un'unica galleria, che termina con un lago-sifone da cui nasce un torrente perenne. Numerose concrezioni di calcite macrocristallina.
IT3120158	Adamello Presanella	28'286.29	Breguzzo Caderzone Carisolo Daone Giustino Massimeno Ossana Pellizzano Pelugo Pinzolo Spiazzo Strembo Tione di Trento Vermiglio Villa Rendena	Stupendo esempio di vallata alpina in gruppo montuoso metamorfico, con circhi glaciali, laghetti, torbiere e fenomeni crionivali di grandissimo interesse, anche per l'aspetto connesso con la copertura vegetale. Stato di conservazione ottimo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120159	Brenta	29'740.32	Andalo Bleggio Inferiore Bocenago Campodenno Cavedago Cles Croviana Cunevo Denno Dimaro Dorsino Flavon Malè Massimeno Molveno Monclassico Montagne Pinzolo Ragoli San Lorenzo in Banale Spormaggiore Sporminore Stenico Tassullo Terres Tuenno	Vallata alpina di origine glaciale del versante meridionale del gruppo montuoso metamorfico dell'Ortles-Cevedale in gruppo, con circhi glaciali e imponenti apparati morenici di straordinario interesse, oltre che per l'aspetto paesaggistico, anche per l'osservazione del dinamismo della vegetazione pioniera. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.

Tabella 4.4: Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) che ricadono all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta individuati dal Nuovo Pup.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Nel medesimo allegato vengono elencate anche le riserve naturali provinciali, che ricadono all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta; nessuna di esse – elencate di seguito in Tabella 4.5 – ricade in prossimità dell'area in esame.

Numero (*)	Denominazione	Area [ha]	Comune Amministrativo
46	Malga Flavona	215.35	Tuenno
47	Lago di Tovel	107.30	Tuenno
54	Pian degli Uccelli	184.73	Pinzolo
55	Paludi del Dosson	121.62	Pinzolo
56	Paludi di Bocenago	13.84	Pinzolo
57	Paludi di Darè	94.90	Pinzolo

(*) Codice assegnato dal servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale

Tabella 4.5: riserve naturali provinciali che ricadono all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta individuati dal Nuovo Pup

Nel giugno 2008 il Parco Naturale Adamello Brenta è ufficialmente entrato a far parte della Rete europea (European Geoparks Network - EGN) e mondiale dei geoparchi sotto l'egida dell'U.N.E.S.C.O (Global Geoparks Network – GGN).

L'intera superficie del Parco è inoltre individuata come sito della rete ecologica europea "Natura 2000", nonché come bene compreso nella candidatura delle Dolomiti all'iscrizione nel Patrimonio mondiale naturale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.).

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

5 SVILUPPO SOSTENIBILE

Le strategie fondamentali della Variante al Piano del Parco derivano dagli orientamenti strategici individuati dal Pup ed indicano i compiti che le varie parti coinvolte si assumono nel meccanismo di pianificazione. Tali orientamenti – condivisi da tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella pianificazione – si concretizzano nei quattro seguenti indirizzi strategici:

- A. **IDENTITÀ** - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
- B. **SOSTENIBILITÀ** - Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
- C. **INTEGRAZIONE** - Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali
- D. **COMPETITIVITÀ** - Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

5.1. *Logiche degli obiettivi e coerenza con i principi di sostenibilità*

Sulla base dei quattro assi individuati al paragrafo precedente il Nuovo Piano urbanistico provinciale ha impostato le proprie scelte pianificatorie.

In particolare, per quanto riguarda le aree sciabili ed il loro possibile ampliamento, il Pup – sulla base delle Linee guida per la politica turistica provinciale approvate dalla Giunta nel luglio 2005 – ha affrontato questo tema valutando la rilevanza strategica della proposta sia rispetto all'economia turistica provinciale sia rispetto alla criticità ambientale, con l'obiettivo di perseguire l'uso innovativo delle risorse locali nell'ottica della loro rinnovabilità e dell'integrazione in un mercato attento alle differenze di prodotti e paesaggi.

Le modifiche alle aree del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella introdotte dal Nuovo Pup nella cartografia del Piano del Parco sono fedeli ai principi sopra esposti.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo 4.4 (Le previsioni del Pup per l'area del Parco) della presente.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

6 STATO ATTUALE ED EVOLUZIONE FUTURA

Al fine di permettere una migliore comprensione degli effetti che la modifica dell'area sciabile potrebbe avere sul territorio circostante, si riporta di seguito una descrizione generale dell'ambiente allo stato attuale nel quale si colloca.

6.1. Il Parco Naturale Adamello Brenta

Come mostrato in Figura 6.1, il territorio occupato dal Parco Naturale Adamello Brenta si estende per circa 620 km² nel settore occidentale della provincia di Trento ai confini con la Lombardia, tra le valli Giudicarie, la val di Non e la val di Sole.

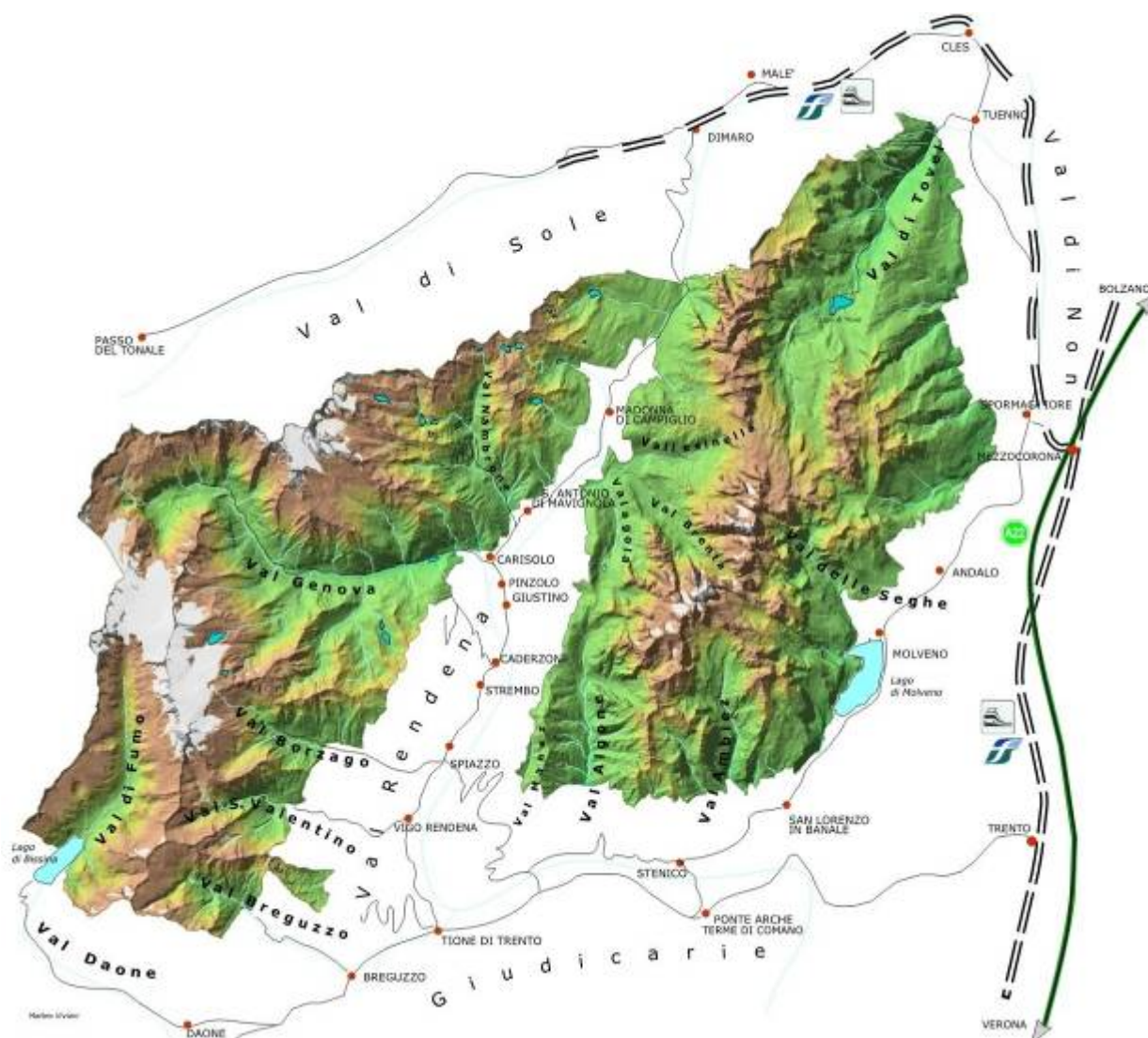


Figura 6.1: territorio occupato dal Parco Naturale Adamello Brenta

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Al momento della sua istituzione, nel 1967, il Parco Naturale Adamello Brenta occupava un'area di circa 50'000 ha; negli anni '80 l'atto istitutivo venne tradotto in precise norme di protezione e di gestione del territorio e nel 1987 furono ridefiniti i confini del Parco, ampliando il territorio sottoposto a tutela fino a raggiungere l'attuale estensione, pari ad oltre 60'000 ha.

Nel 1988 la Provincia Autonoma di Trento, dopo una lunga fase di confronto, emanò la nuova legge sull'Ordinamento dei Parchi naturali del Trentino che sanciva l'istituzione degli organi per la gestione amministrativa e fissava le modalità di utilizzo delle risorse dei Parchi naturali. Venne così costituito l'Ente Parco Adamello Brenta, nel cui Comitato di gestione furono riuniti i rappresentanti dei 39 Comuni che ricadevano – anche parzialmente – nell'area protetta e le rappresentanze del mondo ambientalista, venatorio, alpinistico. Il nuovo ordinamento esprimeva in primo luogo una moderna idea di Parco che, superando la semplice necessità di conservazione delle bellezze naturali, perseguiva la promozione e la ricerca scientifica e l'uso sociale dei beni ambientali. In un'ottica di convivenza fra l'ecosistema naturale e l'uomo con le sue attività, si intendeva consolidare il millenario rapporto di armonico equilibrio che ha creato un indissolubile legame fra le popolazioni ed il territorio. La disciplina, territoriale e urbanistica del Parco, la tutela e la valorizzazione delle sue peculiarità naturalistico-ambientali furono e sono tutt'ora affidate allo strumento del Piano del Parco cui si affianca uno specifico Piano Faunistico. Nel perseguire le finalità stabilite dalla legge istitutiva, l'Ente Parco effettua interventi di conservazione del territorio e sulle infrastrutture, controlla i flussi di visitatori, organizza attività di educazione ambientale, promuove la ricerca scientifica, promuove progetti per la conservazione e la valorizzazione della flora e della fauna del Parco (Progetto Life Ursus, Progetto Stambecco, ecc.).

Si riportano di seguito in Tabella 6.1 alcuni dati salienti relativi al Parco Naturale Adamello Brenta, istituito nel 1967 con lo scopo di tutelare le caratteristiche naturali e ambientali del territorio, promuovere lo studio scientifico e favorire l'uso sociale dei beni ambientali.

Anno di istituzione	1967
Estensione complessiva	62'051 ettari
Principale legge per il Parco	Legge Provinciale del 6 maggio 1988 numero 18 "Ordinamento dei Parchi Naturali"
Gestore 	Parco Naturale Adamello Brenta, Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che adempie alle proprie funzioni attraverso decisioni prese all'interno degli organi istituzionali.
Organi dell'Ente Gestore	✓ Comitato di Gestione ✓ Giunta Esecutiva ✓ Presidente ✓ Direttore ✓ Collegio dei revisori dei conti
Strumenti di gestione	✓ Piano del Parco ✓ Piano faunistico

Tabella 6.1: principali caratteristiche del Parco Naturale Adamello Brenta

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

6.1.1. Il Piano del Parco

Il Piano del Parco, approvato nel 1999, è uno strumento gestionale che contiene tutti gli indirizzi per le attività e gli interventi operativi sul territorio.

Esso contiene i divieti, i limiti, le prescrizioni per l'uso del territorio, permettendo, in questo modo, di orientare tutte le azioni al conseguimento degli scopi istitutivi. Fissa, inoltre, le previsioni degli interventi per la tutela dell'ambiente naturale e le modalità di utilizzazione sociale e turistica del territorio. Le comunità possono utilizzare le risorse dell'ambiente, ma secondo modalità rispettose, che non producano un impoverimento dei beni ambientali. Il Parco Naturale Adamello Brenta non esercita una tutela esclusivamente passiva, attraverso vincoli e divieti comunque necessari, ma gestisce il patrimonio naturale in modo equilibrato, salvaguardando la diversità biologica, valorizzando le risorse ambientali e dando impulso ad uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il Piano del Parco è stato approvato con deliberazione dalla Giunta Provinciale n. 6266 del 23 luglio 1999 ed è entrato in vigore il giorno 18 agosto 1999.

Nel 2004 è stata redatta la prima Variante, approvata con deliberazione dalla Giunta Provinciale n. 1596 del 27 luglio 2007.

Nel 2007 il Parco Naturale Adamello Brenta ha adottato la seconda Variante, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2306 del 11 settembre 2008 e pubblicata sul supplemento n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 41/I-II del 7 ottobre 2008 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

6.1.2. La zonizzazione del Parco

Al fine di una migliore gestione il territorio del Parco è suddiviso in aree a differente grado di tutela, le cosiddette *riserve*, per le quali differenti sono la vocazione e lo sviluppo sociale ed economico. La Variante 2007 al Piano del Parco, strumento fondamentale di pianificazione e gestione, approvata con deliberazione della Giunta provinciale 11 settembre 2008 n. 2306, ne stabilisce estensione e confini (Figura 6.2).

Esse si distinguono in:

1. **riserve integrali (zone A)**, al cui interno si ha la massima tutela. Sono costituite in prevalenza dagli ambienti alpini di alta quota, caratterizzati da un grado di antropizzazione minimo, con la consistente presenza di vaste aree indisturbate;
2. **riserve guidate (zone B)**, dove sono consentite alcune attività compatibili con la tutela dell'ambiente naturale;
3. **riserve controllate (zone C)**, ove – in considerazione della presenza di un grado di urbanizzazione relativamente elevato – è consentito lo svolgimento di varie attività. Esse definiscono anche gli areali del Parco entro cui sono comprese le zone attrezzate per gli sport invernali, con particolare riguardo alle attività dello sci da discesa e da fondo, sia esistenti sia di progetto.
4. **riserve speciali (zone S)**, che comprendono zone con particolari ed importanti caratteri ambientali da proteggere in modo specifico.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

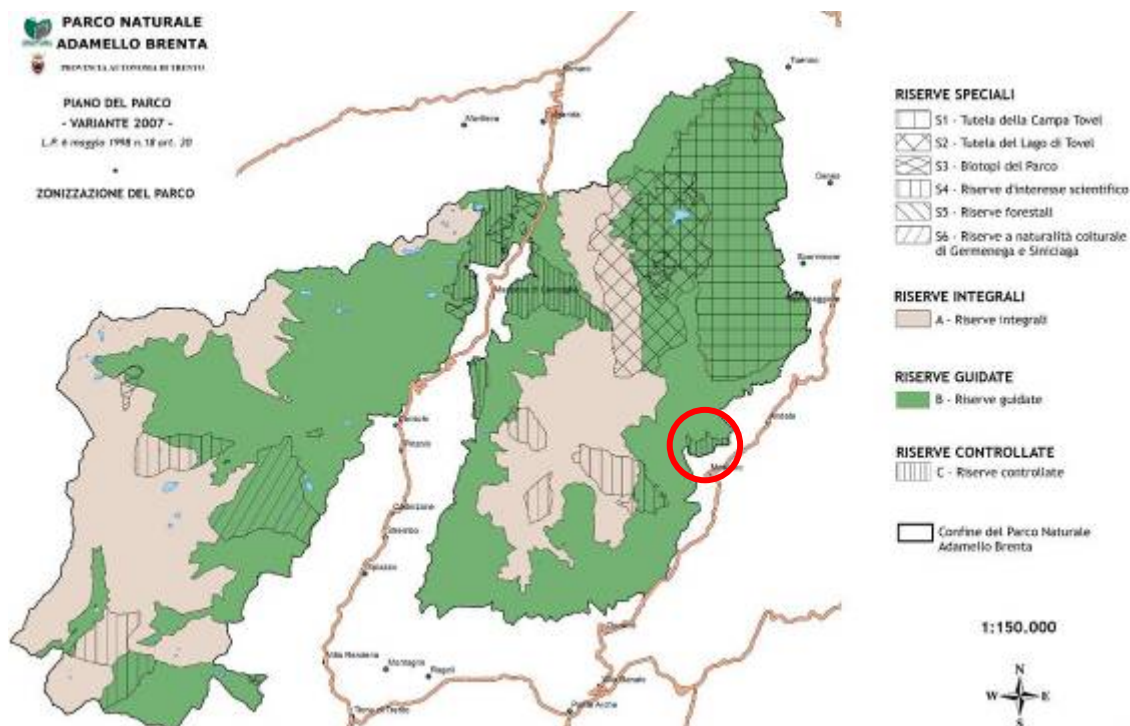


Figura 6.2: zonizzazione del Parco Naturale Adamello Brenta (Piano del Parco - Variante 2007) con ubicazione della zona oggetto delle modifiche alle aree sciabili (cerchio rosso) che ricade al suo interno

Per completezza si riporta di seguito in un elenco delle varie riserve presenti all'interno del Parco e della loro estensione.

TIPO RISERVA	CODICE	SUPERFICIE (*)	TIPOLOGIA
RISERVE SPECIALI	S1	8'147.10 ha	Tutela della zona Campa-Tovel
	S2	4'370.76 ha	Tutela del Lago di Tovel
	S3	685.81 ha	Tutela dei Biotopi
	S4	3'089.16 ha	Riserve d'Interesse Scientifico
	S5	144.05 ha	Riserve Forestali
	S6	1'582.76 ha	Riserva a Naturalità Culturale Gemenega e Siniciaga
RISERVE INTEGRALI	A	21'637.13 ha	Riserve Integrali
RISERVE GUIDATE	B1	15'083.56 ha	Alpi e rupi
	B2	7'029.37 ha	Boschi ad evoluzione naturale
	B3	12'039.49 ha	Boschi a selvicoltura naturalistica
	B4b	3'479.60 ha	Pascoli bovini
	B4c	2'408.57 ha	Pascoli ovi-caprini
	B6	167.39 ha	Prati e coltivati
Laghi(**)		206.63 ha	
RISERVE CONTROLLATE	C	1'989.21 ha	
SUPERFICIE TOTALE PARCO		62'051.76 ha	

(*) alcune aree si sovrappongono come si deduce dalla mappa sopra riportata

(**) la voce "Laghi" non rientra nella suddivisione della zonizzazione del Parco, ma concorre, assieme alle riserve, alla copertura della superficie totale dell'area interna al confine

Tabella 6.2: tipologia ed estensione delle riserve all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

6.1.3. *La riserva controllata C*

Con riferimento alla zonizzazione sopra esposta, le modifiche alle aree sciabili introdotte dal Pup 2007 nella zona di Molveno e recepite dalla variante al Piano del Parco in oggetto ricadono all'interno di una **riserva controllata C**. Per quanto riguarda le attività permesse e vietate all'interno di tali riserve ed altri vincoli a cui l'area è assoggettata, si rimanda all'art. 19 "ZONA C - RISERVE CONTROLLATE" delle norme di attuazione del Piano del Parco (variante 2007) .

6.2. **Componenti antropiche**

6.2.1. *Popolazione*

Per quanto riguarda la popolazione, va detto innanzitutto che Fai, Andalo e Molveno sono caratterizzati – come del resto la maggior parte dei comuni a vocazione turistica – da una fortissima differenza tra la popolazione residente e quella effettiva; infatti, se nei mesi autunnali e primaverili il numero di abitanti si avvicina al migliaio di unità in tutti e tre i comuni, durante l'estate e l'inverno questi valori aumentano in maniera decisamente significativa in seguito alla presenza della popolazione fluttuante, che occupa gli alberghi e le altre numerose strutture ricettive presenti sull'altopiano della Paganella.

Le presenze turistiche annuali nell'altopiano della Paganella sono dell'ordine delle svariate centinaia di migliaia (con una buona percentuale di arrivi stranieri, mediamente pari al 15-20 %), concentrate quasi esclusivamente nei mesi invernali ed in quelli estivi.

6.2.2. *I centri abitati*

I tre principali centri abitati dell'altopiano della Paganella sono: Fai, Andalo e Molveno.

Fai della Paganella si estende a 957 m di altitudine tra il massiccio della Paganella ed il Monte Fausior, su di una splendida terrazza naturale con pareti a precipizio che, con un salto di circa 750 metri, scendono nella sottostante valle dell' Adige.

Con i suoi 905 abitanti, il comune di Fai – che inizia alla Fontana Bianca in direzione di Mezzolombardo e termina a sud ovest sulla strada che conduce verso Andalo, presso l'abitato di Santel – ha un'estensione di circa 12.15 km².

Nel secondo dopoguerra la cittadina ha orientato la propria economia verso il settore turistico, che oggi è in grado di offrire agli ospiti proposte sempre nuove grazie alla disponibilità di numerose strutture ricettive quali alberghi, hotel residence ed appartamenti privati.

Andalo è un comune di 1'010 abitanti della provincia di Trento che sorge su un'ampia sella prativa al centro dell'altopiano Brenta - Paganella, dominata a est dalla Paganella (2'125 m s.l.m.) e ad ovest dal Piz Galin (2'442 m s.l.m.), la caratteristica cima del gruppo delle Dolomiti di Brenta che sovrasta il centro abitato.

L'altitudine media del paese, che dista circa 40 km dalla città di Trento, è pari a 1'042 m s.l.m..

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Per la sua posizione Andalo – il cui territorio rientra in parte nell'area protetta del Parco Naturale Adamello Brenta – rappresenta la naturale congiunzione tra le valli Giudicarie e la val di Non.

Grazie ad una continua crescita, Andalo è oggi una rinomata stazione turistica estiva ed invernale, ricca di alberghi, residences e di numerose strutture per lo sport e il tempo libero come il palazzetto del ghiaccio, la piscina coperta ed il centro wellness, il palacongressi, il centro del fondo, campi da tennis e da bocce, il minigolf, il centro di equitazione e la palestra di roccia, camping ed ampi parcheggi di servizio.

Il territorio di Andalo – che occupa una superficie di 9.82 km² – si interseca ad sud e a ovest con quello di **Molveno** (864 m s.l.m. - 1'125 abitanti), rinomata località turistica che sorge sulle rive dell'omonimo lago, ai piedi delle Dolomiti di Brenta e del massiccio della Paganella.

Il territorio su cui si estende il Comune ha un'area complessiva di circa di 35.18 km² ed è in gran parte compreso nell'estremità orientale del Parco Naturale Adamello Brenta, istituito nel 1967 per tutelare un'area di inestimabile interesse naturalistico.

Nel quadro dell'offerta turistica estiva del Trentino, Molveno riveste un ruolo di primaria importanza, disponendo di una quarantina di alberghi, numerosi residence ed appartamenti privati, per un totale di oltre 5'000 posti letto. Sulle rive del lago si trova inoltre un campeggio con una capienza di 800 persone.

Per quanto riguarda il turismo invernale, Molveno è in grado di offrire solamente due piste in località Pradel, accessibile tramite una cestovia che si trova all'ingresso del paese, provenendo da Andalo.

6.3. Componenti ambientali

6.3.1. Fauna

Grazie all'integrità e varietà ambientale del suo territorio il Parco presenta una ricchezza faunistica decisamente elevata.

Nell'area oggetto della variante, date le caratteristiche ambientali presenti, è possibile individuare solo le specie tipiche della fascia montana, potendo escludere quelle caratteristiche delle aree poste a quote maggiori.

Fra tutte è utile l'orso bruno (*Ursus arctos*) che, riportato sulle Dolomiti di Brenta grazie ad un articolato progetto di reintroduzione ("Progetto Ursus - tutela della popolazione di orso bruno del Brenta"), occupa ormai in modo stabile non solo gran parte del territorio del Parco, ma l'intero altipiano della Paganella.

Ben rappresentati numericamente appaiono gli altri tipici rappresentanti della mammofauna: tassi (*Meles meles*), faine (*Martes foina*), martore (*Martes martes*), donnole (*Mustela nivalis*), lepri comuni (*Lepus europaeus*), scoiattoli (*Sciurus vulgaris*), caprioli (*Capreolus capreolus*), camosci (*Rupicapra rupicapra*).

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

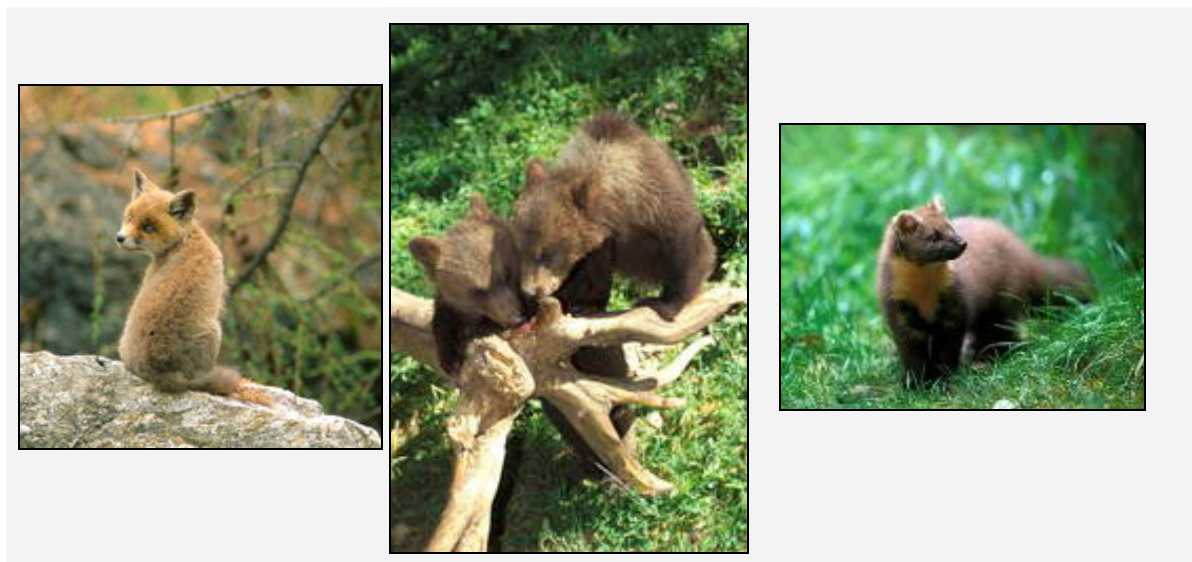


Figura 6.3: alcune delle specie animali presenti all'interno dell'area in oggetto: volpe, , orso e martora.

Decisamente ricca è anche la componente dei piccoli mammiferi che comprende specie, spesso poco conosciute, ma che rivestono un importante ruolo ecologico (tra tutti si ricordano l'arvicola rossastra e il vespertilio di Blyth).

Per quanto riguarda l'avifauna, in tutta l'area del Pradel si riscontrano condizioni idonee alla presenza di numerose specie. Le più interessanti dal punto di vista conservazionistico appaiono senz'altro i galliformi tipici di questa fascia altitudinale e vegetazionale: il francolino di monte (*Bonasa bonasia*), il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) ed il gallo forcello (*Tetrao tetrix*) .

Anche se non riscontrati attraverso appositi monitoraggi, si reputano presenti molte specie di rapaci: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), la poiana (*Buteo buteo*), l'astore (*Accipiter gentilis*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e il gheppio (*Falco tinnunculus*) fra i rapaci diurni, l'allocco (*Strix aluco*), il gufo comune (*Asio otus*), la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) e la civetta nana (*Glaucidium passerinum*), fra quelli notturni. Di particolare interesse ecologico sono anche i numerosi picidi che utilizzano l'area: il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il picchio nero (*Dryocopus martius*), il picchio verde (*Picus viridis*), il picchio cenerino (*Picus canus*).

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	



Figura 6.4: aquila reale, gallo cedrone e civetta nana

Poco si conosce dell'erpetofauna, gruppo tassonomico difficilmente oggetto di indagini specifiche. All'interno del Parco sono segnalate diverse specie, il tritone alpestre (*Triturus alpestris*), la salamandra alpina (*Salamandra atra*) e la rana di montagna (*Rana temporaria*); tra i rettili, sono segnalati la lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*) il ramarro (*Lacerta bilineata*), la vipera comune (*Vipera aspis*), il marasso (*Vipera berus*).

6.3.2. Flora

La ricchezza e la varietà della flora e della vegetazione che si incontrano nell'area in oggetto ed in particolare all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta non trovano paragoni che in poche altre zone dell'arco alpino.

Circa un terzo della superficie del Parco è coperto da boschi e foreste, che nella fascia altimetrica più bassa sono costituiti per lo più da latifoglie; qui le specie più rappresentative sono l'acero, il corniolo, il sorbo, il nocciolo, il salicene, i carpini, la roverella, l'orniello.

Nel soprastante Piano montano si trovano ancora le tipiche formazioni di faggeta ed il bosco misto di latifoglie e conifere; queste ultime sono decisamente prevalenti in quanto in passato la selvicoltura ha favorito maggiormente la loro presenza. Dove ciò non è avvenuto, il bosco puro di faggio ha potuto svilupparsi liberamente.

Più in alto si estende la fascia delle conifere – dell'abete rosso, del larice e del pino cembro – che occupa in assoluto la maggior superficie forestale del Parco e giunge fino ad una quota di 1'900-2'000 m s.l.m. ed è inframmezzata dai pascoli e dai campivoli delle malghe.

La fascia sommitale della vegetazione arborea è costituita dai lariceti e da sporadiche formazioni di pino cembro. Il larice esprime più di ogni altra specie le caratteristiche di pianta pioniera, insediandosi per primo

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

sulle superfici d'alta quota non più soggette a pascolo e sulle aree interessate dalle fasi iniziali di colonizzazione (ghiaioni), mentre il pino cembro occupa ridotte superfici boscate nelle aree a clima più continentale.

Subito sopra la fascia a pascolo si presentano le distese a pino mugo e ontano verde, che colonizzano anche le pendici detritiche.

Sopra il limite della vegetazione arborea incomincia la fascia tundra-artico-alpina, dove gli alberi si fanno radi, lasciando posto ai cosiddetti "arbusti contorti" come il pino mugo ed il rododendro.



Figura 6.5: pino mugo e rododendro, arbusti contorti presenti sopra il limite della vegetazione arborea

Salendo ulteriormente si incontrano gli "arbusti nani" come l'azalea delle Alpi, il camedrio alpino, i salici striscianti, tutti esempi di adattamento alle particolari condizioni e al clima rigido delle alte quote. Queste specie, infatti, sono caratterizzate da riduzione delle parti legnose aeree, aumento degli apparati radicali, riduzione della superficie fogliare. Abbiamo così raggiunto la fascia delle praterie alpine, popolate da piante erbacee e da una notevole varietà di fiori. Anche tra le fessure e spaccature della roccia si possono osservare rare specie dalla tipica conformazione a cuscinetto.

La flora presenta un'ampia varietà di specie floreali, tra cui si ricordano in particolare: la sella alpina, la linnea borealis, la genzianella, la scarpetta della Madonna, il raponzolo di montagna e il giglio martagone.



Figura 6.6: flora tipica dell'ambiente alpino: stella alpina, linnea borealis e genzianella

Nella zona dei pascoli alpini la diversa composizione del suolo determina l'insediarsi di differenti associazioni vegetali: nel settore calcareo i pascoli sono costituiti dal firmeto (associazione a *Carex firma*) e dal

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

seslerio-sempervireto (associazione a *Carex sempervirens* e *Sesleria caerulea*), mentre nel settore siliceo le associazioni principali sono il festucceto (associazione a *Festuca scabriculumis*), il curvuleto (associazione a *Carex curvula*) e il nardeto (associazione a *Nardus stricta*).

Non si sono reperite informazioni significative circa la flora presente nell'area in esame all'interno della relazione del Piano di Assestamento del Comune di Molveno.

Per ulteriori dettagli ed approfondimenti su flora e fauna si rimanda alla valutazione d'incidenza redatta dal dott. for. Enrico Tonezzer e riportata al capitolo 7 della presente.

6.3.3. Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geologico l'area di studio si caratterizza per la transizione tra le rocce norico-giurassiche di piattaforma carbonatica e la successione di mare profondo, cretatico-terziaria. Localmente la Linea di Molveno rappresenta l'elemento tettonico che determina il contatto tra le due zone. La linea di Molveno costituisce un'importante faglia inversa a basso angolo (Thrust), ad orientamento giudicariense, che duplica la serie stratigrafica locale, determinando il sovrascorrimento della Dolomia Principale sulle più recenti unità marnose bacinali della Scaglia Rossa. A sud est della linea citata si individua, invece, un sistema di pieghe antiformi e sinformi, associate al regime compressivo del sovrascorrimento. In corrispondenza del paese di Molveno si assiste ad un brusca interruzione della linea di sovrascorrimento, nascosta da una spessa coltre detritica.

Dal punto di vista stratigrafico le Unità rocciose pre-quadernarie significative che affiorano nell'area risultano essere:

Dolomia principale (Retico-Norico): è localmente rappresentata da calcari dolomitici e dolomie grigio biancastre in bancate massicce e, nella porzione a ridosso della Linea di Molveno, da brecce dolomitiche (pareti rocciose affioranti a valle del rifugio Pradel). La genesi di tali corpi è tuttora incerta, ma ragionevolmente possono esser interpretati come brecce tettoniche ricementate. Tale formazione costituisce l'ossatura del versante a monte della Linea di Molveno, sino al Pradel.

Gruppo dei calcari Grigi (Lias Medio e Inferiore): sono rappresentati da calcari grigio chiari per lo più micritici e subordinatamente calcari dolomitici con giunti di strato poco evidenti. Nell'area di studio i Calcari grigi costituiscono il nucleo di una piega anticlinale il cui asse si posiziona 200 m circa a sud dell'area della sorgente.

Rosso Ammonitico: (Bajociano – Tortoniano): Il Rosso Ammonitico, costituito in prevalenza da calcari pseudonodulari rosati, con una certa frazione argillosa rosso bruna, affiora in continuità stratigrafica al tetto dei calcari Grigi.

Scaglia Variegata e Scaglia Rossa (Aptiano . Maastrichtiano): Le unità bacinali in questione, differenziate nella cartografia di rilevamento, affiorano in continuità stratigrafica al tetto del Rosso Ammonitico e sono costituite da calcari micritici marnosi a stratificazione sottile, selciferi, e marne argillo siltose di colorazione dal grigio al rossastro. In particolare la Scaglia Rossa affiora diffusamente nell'area di studio a valle della Linea di Molveno.

I terreni di età quadernaria sono prevalentemente di natura glaciale e detritica. I depositi glaciali sono presenti lungo la strada che dalla "Busa dell'acqua" conduce al "Rifugio Montanara" e inferiormente si ritrovano

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

fino alla Malga di Tovre. Sono terreni costituiti da massi e ciottoli, con ghiaie, in una matrice di fondo sabbioso – limosa. Localmente (*Busa dell'acqua*) si rinvenivano dei till di alloggiamento, caratterizzati da una matrice di fondo più compatta e più fine (sabbioso - limosa – argillosa). Dal punto di vista geomorfologico è da rilevare, invece, la presenza di un cordone morenico stadiale, con relativo circo glaciale sovrastante, che costeggia la strada che conduce al “Rifugio Montanara”. Si segnala, inoltre, nella zona del Rifugio Pradel – Rifugio Montanara, la presenza di depositi costituiti da blocchi calcarei cementati clinostratificati, di aspetto caotico, attribuibili, secondo i vecchi autori (G. Bartolomei), ad eventi connessi con. ... *la fase di ritiro dei ghiacciai rissiani per crolli dalle pareti dei versanti instabili alle nuove condizioni d'equilibrio, in un clima soggetto ancora a notevoli sbalzi termici...*

I depositi detritici costituiscono, invece, un vasto complesso indifferenziato derivante dal disfacimento della Dolomia Principale e delle brecce ad essa associate. Si tratta di detrito monogenico, in genere subangolare, che comprende anche blocchi di breccia dolomitica. L'abbondante produzione di materiale detritico è riconducibile alle strutture tettoniche diffusamente presenti nell'area.

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici è da segnalare la presenza di una zona umida, nei pressi del toponimo “*Busa dell'acqua*”, caratterizzata da diffuse emergenze idriche dal sottosuolo. Essa è ragionevolmente connessa con la presenza della Linea di Molveno che consente un tamponamento idrico dell'acquifero carsico da parte della Scaglia Rossa. Emergenze idriche secondarie si rilevano ad una quota leggermente più elevata, al contatto tra i depositi glaciali e quelli di alloggiamento.

6.3.4. Acqua

Per quanto riguarda l'idrografia dell'area in esame, i tre corsi d'acqua di rilievo presenti in zona sono tutti immissari del lago di Molveno: il torrente Massò, principale immissario dello specchio d'acqua, che nasce nel settore meridionale del Gruppo di Brenta da alcune sorgenti alla testata della val Perse e – dopo aver solcato la valle delle Seghe – si immette sulla sponda ovest del lago, il rio Ceda, poco più a sud, che attraverso la forra del Bondai scava il suo corso nell'omonima valle, lambendo le pareti della cima Ceda e del Monte Daino ed il rio Lambin, che nasce sul monte Paganella in località Pian del Dosson, e dopo un percorso di circa otto chilometri sfocia nel lago di Bior, ramo settentrionale del lago di Molveno (Figura 6.7).



	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Figura 6.7: lago di Molveno

Il lago di Molveno rappresenta il più grande lago alpino di origine naturale situato in territorio italiano ad un'altitudine superiore agli 800 m s.l.m.. La sua origine risale all'epoca postglaciale (3000-4000 anni fa) ed è dovuta allo sbarramento della valle causato da un'enorme frana staccatasi dalle montagne sovrastanti.

Il lago ha una lunghezza massima di 4.4 km ed una larghezza di 1.5 km, per una superficie complessiva di circa 3.3 km². La profondità media dello specchio d'acqua è di 49.3 m, quella massima raggiunge i 123 m.

Le acque del lago di Molveno sono sfruttate a fini idroelettrici dal 1952, quando il bacino fu svasato per permettere la costruzione delle opere di presa della sottostante centrale di Santa Massenza.

Recentemente la zona meridionale del lago è stata interessata da lavori di ripristino ambientale: la diga (mai utilizzata) che sbarrava il lago è stata abbattuta, dando nuova forma e vita al laghetto di Nembia (Figura 6.8).



Figura 6.8: laghetto di Nembia

Nella parte orientale dell'abitato di Andalo si segnala infine la presenza di un laghetto carsico a pronunciato andamento stagionale che in occasione di forti precipitazioni raggiunge dimensioni notevoli (1 km di lunghezza e 200 m di larghezza); alimentato da sorgenti sotterranee, scompare velocemente al termine delle piogge, infiltrandosi nel terreno.

6.3.5. Aria

Non si hanno a disposizione rilievi specifici relativi alla qualità dell'aria dell'altopiano della Paganella. Tuttavia – in considerazione delle caratteristiche ambientali della zona e dell'assenza di strutture produttive o di trasformazione – il livello di qualità dell'aria può supporre più che buono. La principale fonte di inquinamento dell'aria è senza dubbio costituita dai flussi turistici che caratterizzano l'altopiano durante le stagioni invernale ed estiva.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

6.3.6. Fattori climatici

L'analisi del clima che caratterizza l'altopiano della Paganella può essere effettuato suddividendo l'area in due fasce altimetriche: le zone sul fondovalle, dove si trovano i centri abitati di Fai, Andalo e Molveno e quelle in quota, dove dominano incontrastati prati e boschi.

A tal fine si è fatto riferimento ai dati termopluviometrici registrati nelle stazioni di Nembia – rappresentativa della situazione sul fondovalle – e della Paganella, indicativa del clima in quota.

La stazione di Nembia è situata nell'omonima località, a sud ovest del lago di Molveno, e si trova ad una quota di 810 m s.l.m.. Le serie di dati registrati presso la stazione vanno dal gennaio 1978 al marzo 2008 per le precipitazioni dall'ottobre 1991 al marzo 2008 per le temperature.

La stazione della Paganella, ubicata a 2'125 m s.l.m. in prossimità del rifugio La Roda, ha a disposizione serie di dati decisamente più lunghe: i valori di precipitazione registrati vanno infatti – salvo qualche interruzione – dal gennaio 1957 al febbraio 2008, mentre quelli di temperatura dal gennaio 1932 al febbraio 2008.

I valori estremi di temperatura e precipitazione misurati nelle due stazioni sono riassunti nelle tabelle che seguono.

Grandezza	Valore registrato		Data misura
Temperatura minima misurata	- 16.5	°C	01.03.2005
Temperatura massima misurata	36.5	°C	09.08.2003
Precipitazione massima misurata	119.8	mm	01.02.1986

Tabella 6.3: Nembia - valori estremi di temperatura e precipitazione giornaliere registrati

Grandezza	Valore registrato		Data misura
Temperatura minima misurata	- 27.0	°C	02.08.1947 - 07.08.1949 - 08.08.1949
Temperatura massima misurata	28.0	°C	14.02.1940
Precipitazione massima misurata	109.5	mm	22.09.1979

Tabella 6.4: Paganella - valori estremi di temperatura e precipitazione giornaliere registrati

Come evidenziato dalle elaborazioni dei dati riportate di seguito, il clima dell'area in oggetto può essere descritto come temperato freddo continentale, caratterizzato da inverni freddi e secchi, con la temperatura del mese più freddo inferiore a -2 °C, estati relativamente calde, con temperatura media del mese più caldo compresa tra 15 °C e 20 °C e massime che toccano o superano i 30 °C.

Termometria

Con riferimento all'andamento termico locale, l'analisi dei dati di temperatura registrati presso la stazione di Nembia fornisce una temperatura media annua pari a 9.12 °C. Come visibile in Figura 6.9 ed in Tabella 6.5, gennaio è il mese più freddo, con temperature medie prossime allo zero termico (0.77 °C), mentre il periodo più caldo risulta essere agosto, quando le medie raggiungono i 18.33 °C.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Una situazione simile – ma con valori medi sensibilmente inferiori in considerazione della diversa altitudine – si presenta alla stazione della Paganella, dove la temperatura media annua risulta pari a 2.13 °C. Come mostrato in Figura 6.10 ed in Tabella 6.6, anche in questo caso gennaio è il mese più freddo, con temperature medie inferiori allo zero termico (-5.60 °C), mentre il periodo più caldo risulta essere luglio, quando le medie raggiungono i 10.70 °C.

NEMBIA - MEDIA DELLE TEMPERATURE MINIME E MASSIME MENSILI

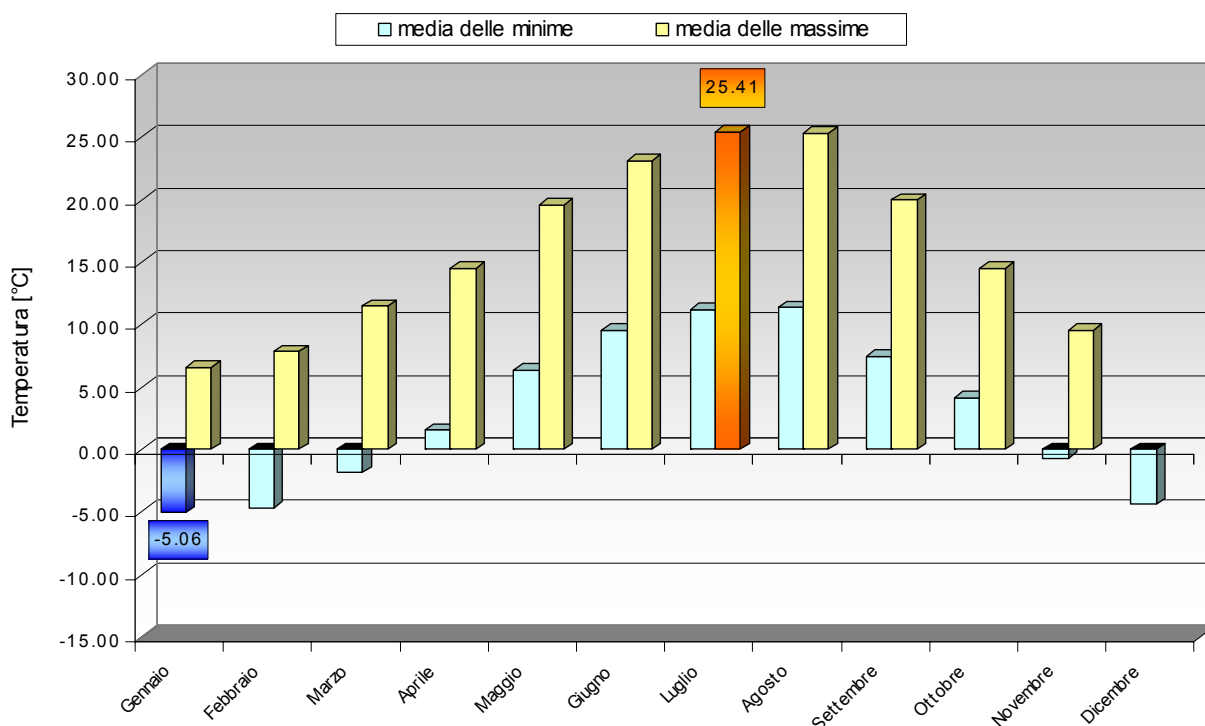


Figura 6.9: Nembia - media mensile delle temperature minime e massime rilevate dal 1991 al 2008

MEDIA TEMPERATURE	PERIODO OSSERVAZIONE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	MEDIA ANNO [°C]
minime	1991-2008	-5.06	-4.72	-1.86	1.56	6.33	9.55	11.21	11.36	7.47	4.16	-0.75	-4.41	2.90
massime		6.60	7.83	11.48	14.54	19.54	23.10	25.41	25.30	19.95	14.53	9.57	6.23	15.34
medie		0.77	1.55	4.81	8.05	12.94	16.32	18.31	18.33	13.71	9.35	4.41	0.91	9.12

Tabella 6.5: Nembia - media delle temperature minime, massime e medie mensili

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

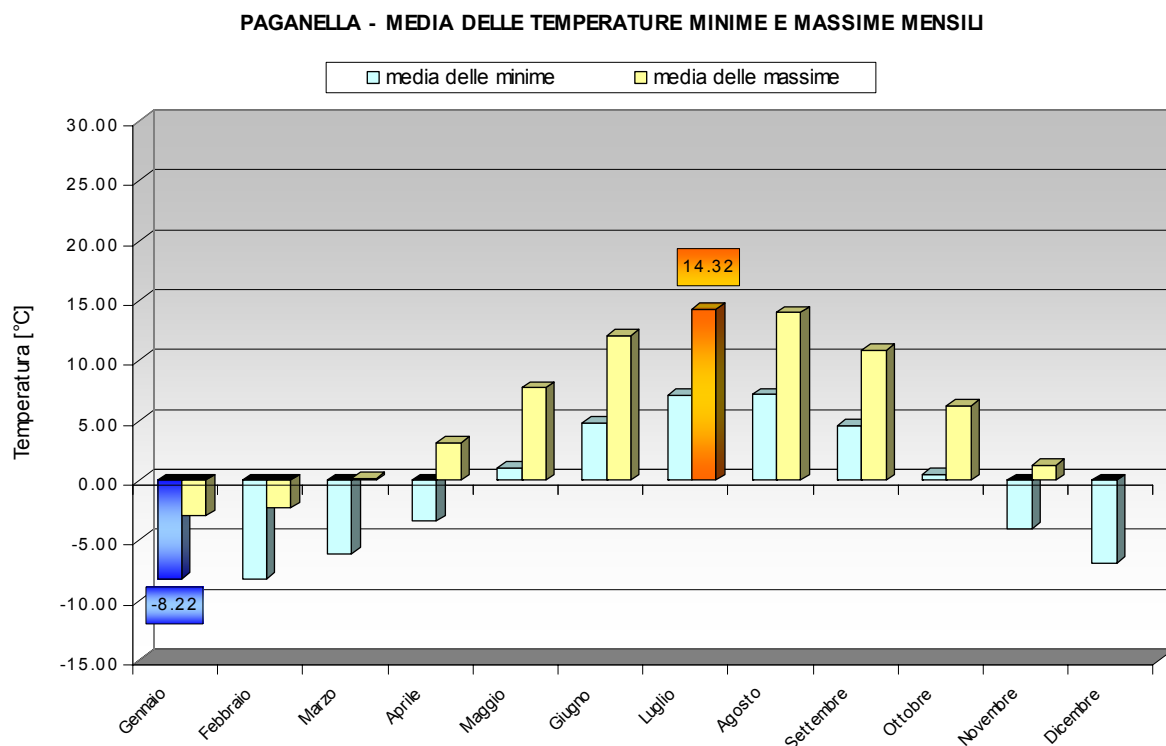


Figura 6.10: Paganella - media mensile delle temperature minime e massime rilevate dal 1932 al 2008

MEDIA TEMPERATURE	PERIODO OSSERVAZIONE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	MEDIA ANNO [°C]
minime	1932-2008	-8.22	-8.18	-6.10	-3.42	1.06	4.77	7.08	7.18	4.60	0.47	-4.04	-6.86	-0.97
massime		-2.98	-2.31	0.18	3.16	7.71	12.06	14.32	14.01	10.85	6.27	1.24	-1.71	5.23
medie		-5.60	-5.25	-2.96	-0.13	4.38	8.42	10.70	10.59	7.73	3.37	-1.40	-4.28	2.13

Tabella 6.6: Paganella - media delle temperature minime, massime e medie mensili

Per quanto riguarda l'escursione termica annua, essa risulta decisamente elevata, con quasi 18 °C di differenza tra la temperatura media del mese più caldo (luglio) e quella del mese più freddo (gennaio) sul fondovalle ed oltre 16 °C in quota.

Pluviometria

Come si può osservare dai dati riportati nei grafici e nelle tabelle che seguono, la piovosità media annua della zona si attesta sui 1'085 mm sul fondovalle, mentre è più ridotta in quota, dove si registrano mediamente 790 mm annui.

	Parco Naturale Adamello Brenta											Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.											Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.											

PERIODO OSSERVAZIONE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	TOTALE ANNO [mm]
1978-2008	53.5	40.1	65.4	99.5	116.8	110.1	109.1	101.2	91.1	129.4	107.9	61.7	1'085.7

Tabella 6.7: Nembia - precipitazioni medie mensili ed annue registrate dal 1978 al 2008

PERIODO OSSERVAZIONE	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	TOTALE ANNO [mm]
1957-2008	26.3	26.7	38.5	45.7	78.1	99.3	87.7	102.4	89.9	101.2	63.2	32.7	791.6

Tabella 6.8: Paganella - precipitazioni medie mensili ed annue registrate dal 1957 al 2008

In Figura 6.11 ed in Figura 6.12 è rappresentato l'andamento mensile dei valori medi delle altezze di pioggia registrati alle stazioni di Nembia e della Paganella, mentre in Figura 6.13 ed in Figura 6.14 è riportato l'andamento stagionale delle stesse; come detto in precedenza, dai grafici emerge chiaramente che l'area di studio è caratterizzata da una stagione invernale secca e precipitazioni distribuite nelle altre stagioni, con valori massimi in ottobre sul fondovalle ed in agosto in quota.

NEMBIA - PRECIPITAZIONI MEDIE MENSILI

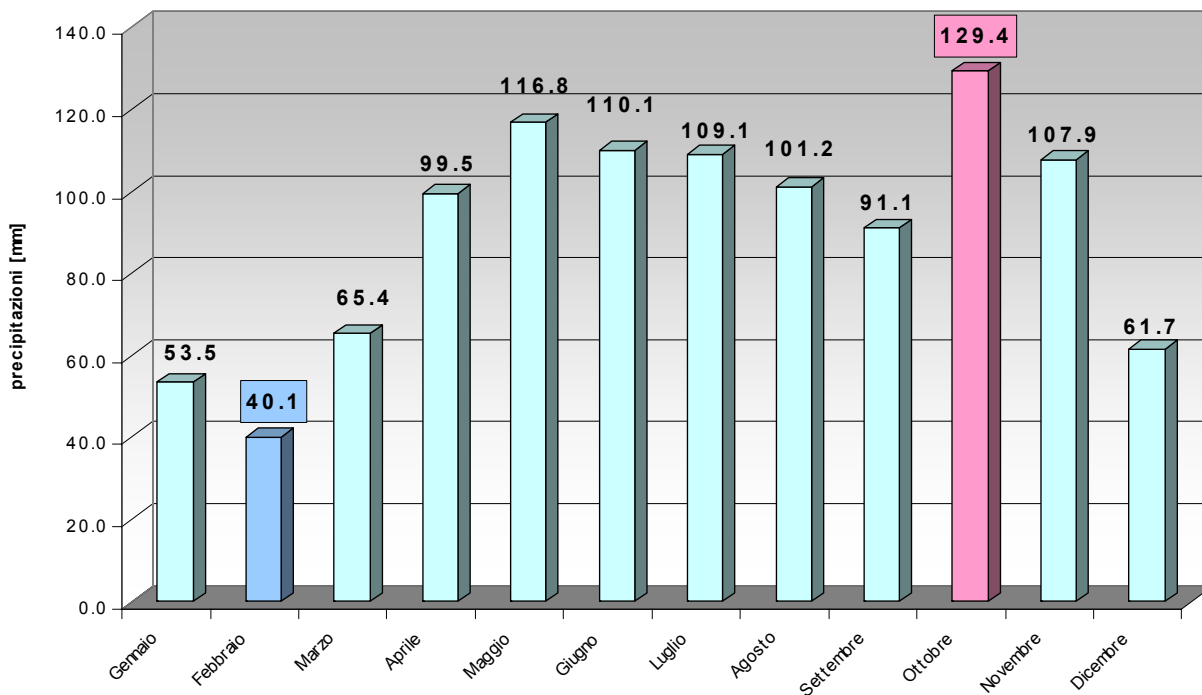


Figura 6.11: Nembia - andamento delle precipitazioni medie mensili registrate dal 1978 al 2008

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

PAGANELLA - PRECIPITAZIONI MEDIE MENSILI

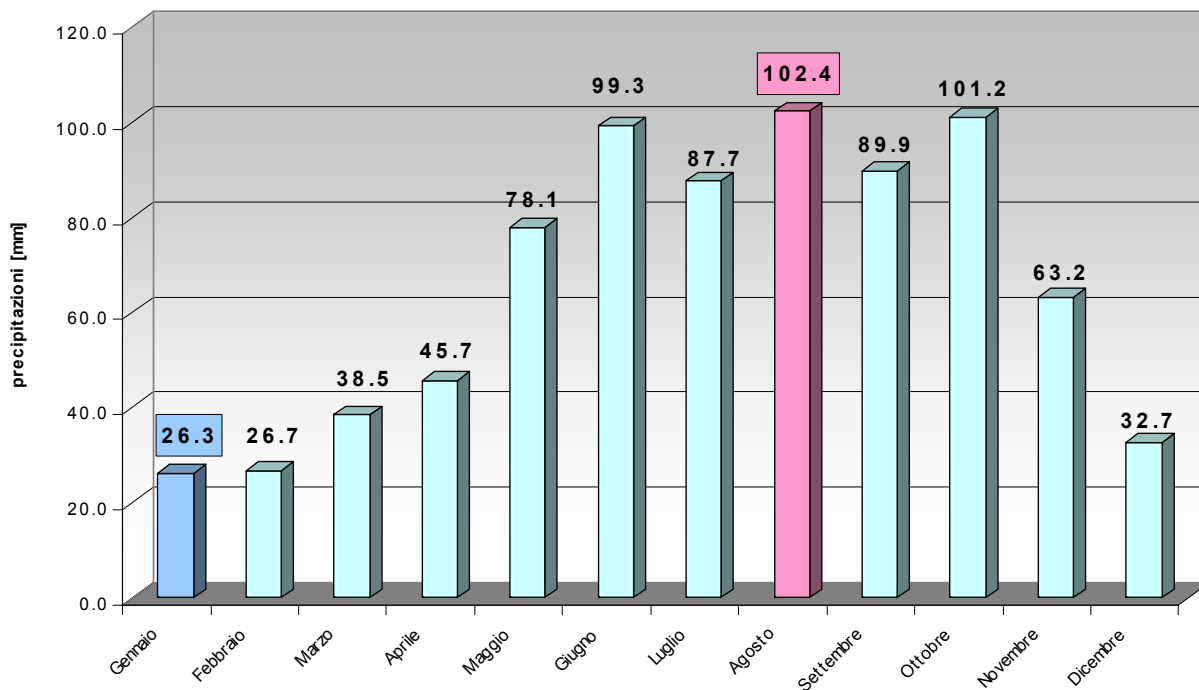


Figura 6.12: Paganella - andamento delle precipitazioni medie mensili registrate dal 1957 al 2008

NEMBIA - PRECIPITAZIONI MEDIE STAGIONALI

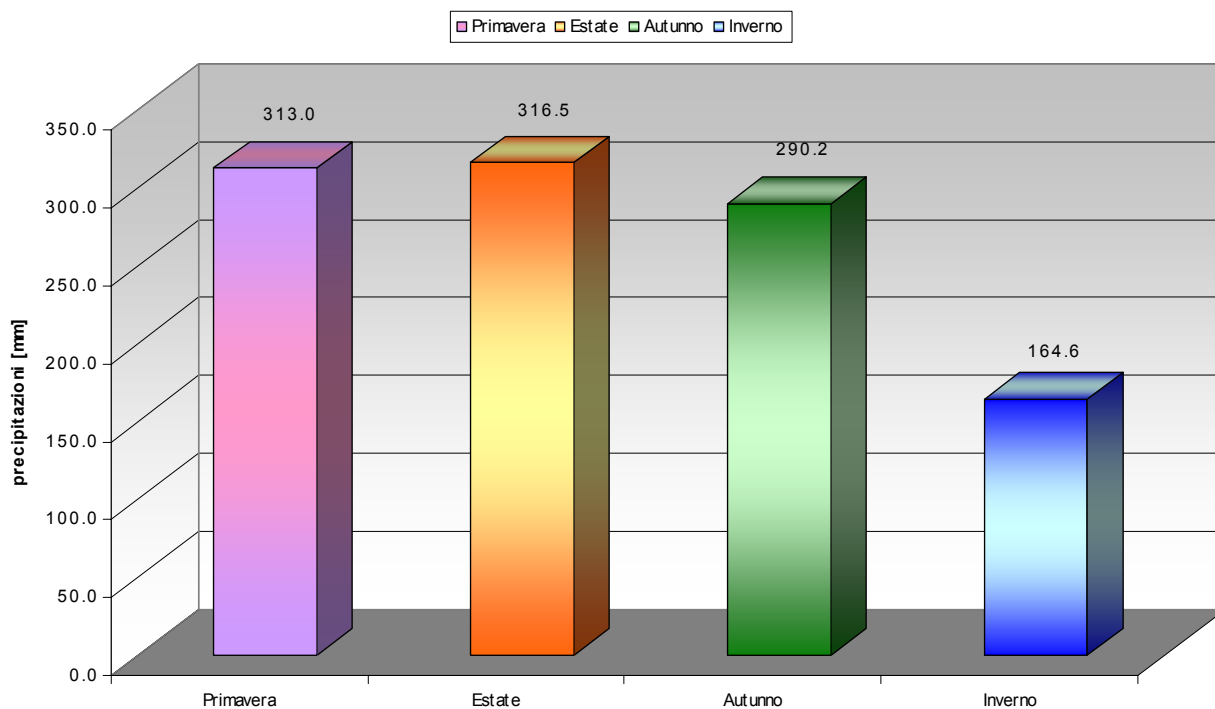


Figura 6.13: Nembia - distribuzione stagionale delle precipitazioni medie mensili dal 1978 al 2008

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

PERIODO OSSERVAZIONE	PRECIPITAZIONE MEDIA STAGIONALE	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
1978-2008	[mm]	310.6	370.1	269.3	115.5
	[%]	28.9	29.2	26.8	15.2

Tabella 6.9: Nembia - precipitazioni medie mensili ed annue registrate dal 1978 al 2008

PAGANELLA - PRECIPITAZIONI MEDIE STAGIONALI

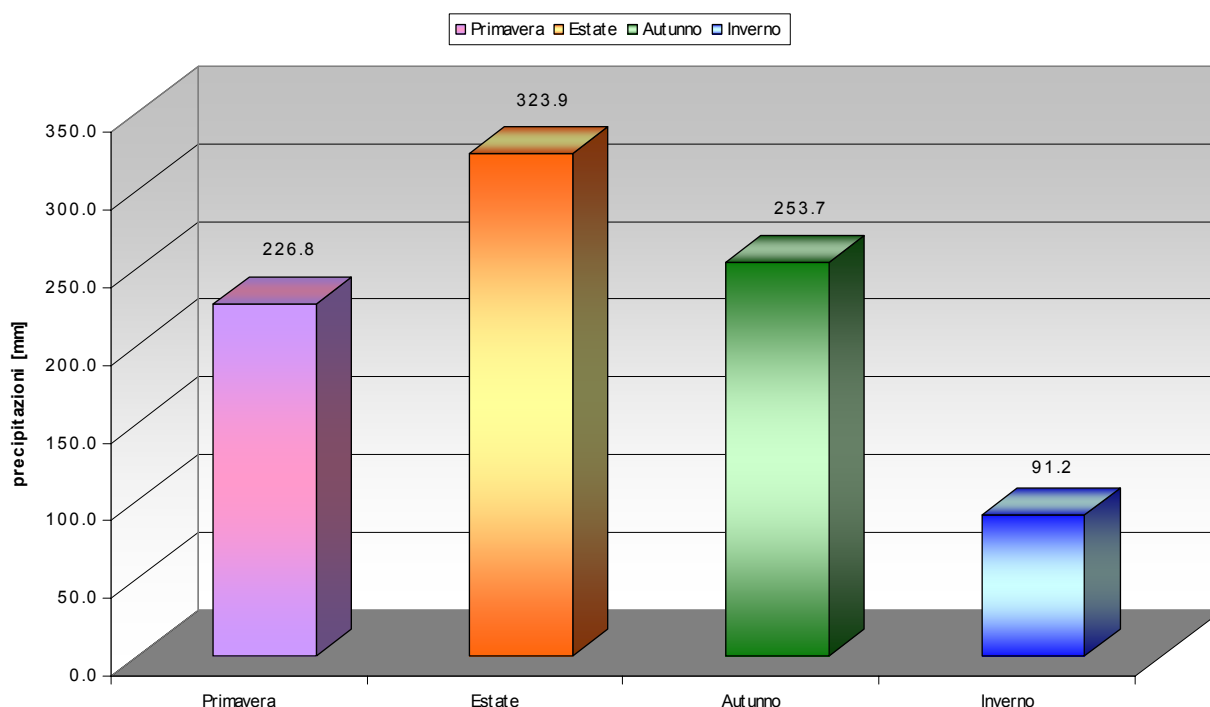


Figura 6.14: Paganela - distribuzione stagionale delle precipitazioni medie mensili dal 1957 al 2008

PERIODO OSSERVAZIONE	PRECIPITAZIONE MEDIA STAGIONALE	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
1957-2008	[mm]	226.8	323.9	253.7	91.2
	[%]	29.5	42.1	32.9	11.8

Tabella 6.10: Paganela - precipitazioni medie mensili ed annue registrate dal 1957 al 2008

Per quanto riguarda le precipitazioni di tipo nevoso, esse interessano i mesi che vanno da novembre a marzo sul fondovalle e da ottobre ad aprile in quota, con picchi nel periodo tardo-autunnale ed in quello primaverile; i mesi di gennaio e febbraio sono invece molto spesso avari di nevicate, come desumibile dall'andamento di temperature minime e precipitazioni riportato di seguito in Figura 6.15 ed in Figura 6.16.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Nembia - Temperature medie minime e precipitazioni medie mensili

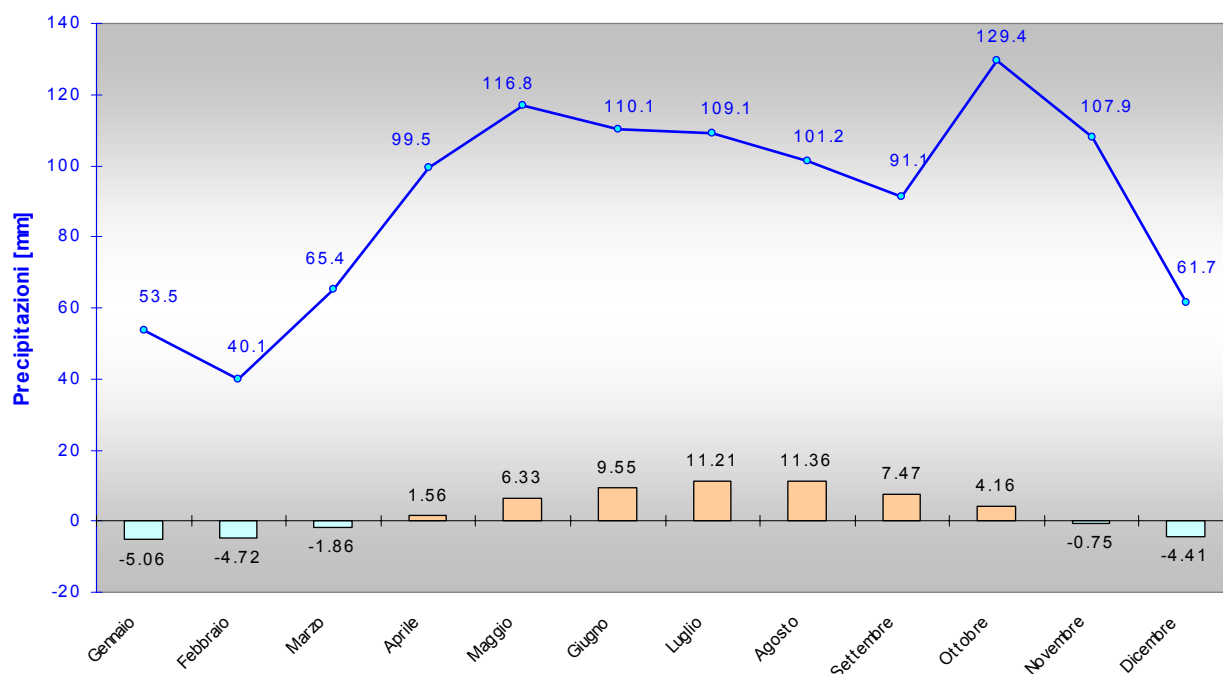


Figura 6.15: Nembia - andamento di temperature medie minime mensili e precipitazioni rilevate

Paganella - Temperature medie minime e precipitazioni medie mensili

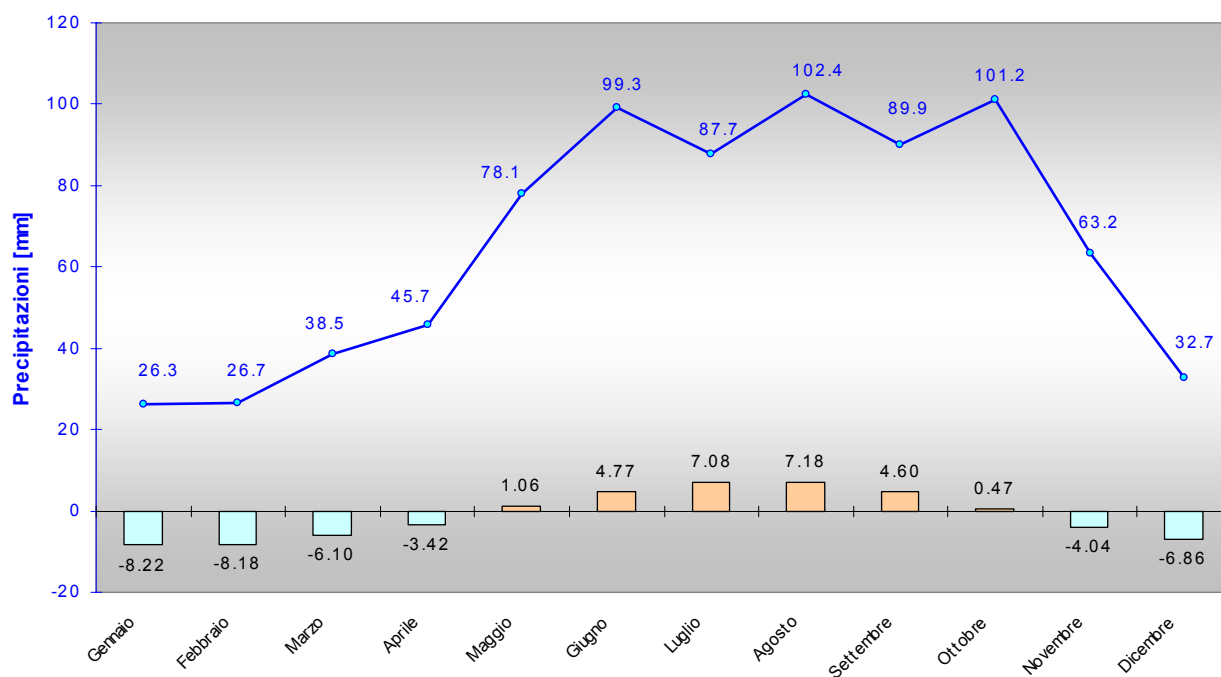


Figura 6.16: Paganella - andamento di temperature medie minime mensili e precipitazioni rilevate

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

6.3.7. *Paesaggio*

L'altopiano della Paganella, ricoperto di boschi e pascoli erbosi, si innalza fino a lambire la base delle pareti rocciose del Gruppo del Brenta e dei pendii più dolci della Paganella. La particolare posizione del territorio e la straordinaria ricchezza di risorse naturali hanno favorito, nel corso dei secoli, lo stanziamento di popolazioni contadine. In tempi più recenti Andalo, Molveno e Fai della Paganella hanno costruito la propria vocazione turistica su questo tessuto culturale tipicamente alpino formatosi nel quotidiano rapporto tra uomo e montagna, e su bellezze naturali di inestimabile valore.

Nel periodo estivo la loro fama è dovuta in primo luogo alla vicinanza delle imponenti vette delle Dolomiti di Brenta – una delle patrie dell'alpinismo mondiale – ed al lago di Molveno.

Nel periodo invernale l'altopiano della Paganella rappresenta una delle ski aree più note del Trentino grazie ad un comprensorio sciistico moderno ed all'avanguardia che interessa principalmente i comuni di Andalo e Fai, collegati fra loro da un'efficiente rete di impianti.

Come detto in precedenza, nel giugno 2008 il Parco Naturale Adamello Brenta è entrato a far parte della Rete europea e mondiale dei geoparchi dell'U.N.E.S.C.O.; l'area costituente l'“Adamello Brenta Geopark” include non solo l'intero territorio del Parco ma anche una parte esterna ai confini dell'area protetta, coincidente con il territorio dei Comuni ricadenti nel Parco naturale, per una superficie complessiva di 114'645.62 ha.

All'interno del dossier di candidatura presentato nel marzo 2007 dal Parco al coordinamento della rete dei geoparchi dell'U.N.E.S.C.O. si trova – tra le altre cose – un elenco dei siti geologici (**geositi**) presenti all'interno dell'area distinti a seconda del differente tipo di interesse (scientifico, educativo, storico, culturale, divulgativo) degli stessi.

Per focalizzare e caratterizzare al meglio le peculiarità geologiche-geomorfologiche del Geoparco sono state individuate quattro grandi categorie rappresentative dei principali processi responsabili della genesi e dell'evoluzione di questo territorio:

- ***morfologie glaciali e periglaciali***: rientrano in questa categoria tutti i siti legati indissolubilmente ai processi glaciali e periglaciali. La maggior parte è localizzata nel Gruppo Adamello-Presanella, essendo questo sede delle principali aree glacializzate dell'intero territorio proposto a Geoparco e in cui si trovano alcuni dei principali ghiacciai dell'arco alpino. Le caratteristiche geologiche di questo settore hanno permesso la perfetta conservazione anche delle morfologie glaciali riferibili all'UMG pleistocenico e alle successive espansioni tardiglaciali e della PEG.
- ***morfologie carsiche***: appartengono a questa categoria le emergenze geologiche rappresentative dei processi e delle forme legate al carsismo. Dato l'assetto geologico-stratigrafico dell'area, tali siti sono ubicati esclusivamente nel massiccio carbonatico delle Dolomiti di Brenta e nelle sue propaggini. Particolarmente significativi sono i fenomeni legati al carsismo superficiale che si sono sovrapposti alle preesistenti morfologie glaciali. Meno diffusi ma estremamente significativi sono gli esempi di cavità ipogee e sorgenti carsiche.
- ***siti a valenza geologica***: ricadono in questa categoria tutti i siti a carattere eminentemente geologico-stratigrafico, sedimentologico, paleogeografico, paleontologico e geomorfologico (per

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

quelli non ricadenti nei due precedenti gruppi). Queste emergenze sono distribuite più omogeneamente sul territorio, dato che sono rappresentative di una più vasta gamma di fenomeni geologici.

- **siti a valenza demo-etno-antropologica**: in questa categoria sono compresi i siti le cui peculiarità geologico-ambientali hanno avuto un ruolo chiave nello sviluppo socio-culturale ed economico dell'area del Geoparco. In particolare si è riposta attenzione ai luoghi in cui il "bene geologico" ha rappresentato in passato una risorsa che ha avuto evidenti ricadute sul territorio. Tra essi sono comprese le antiche cave, le antiche miniere e i manufatti inerenti a queste attività. Inoltre sono indicati quei siti che la particolare conformazione del territorio ha reso, in passato, luoghi ideali e favorevoli al sorgere di strutture o attività umane.

Nel Nuovo Pup i geositi vengono considerati all'interno delle cosiddette "invarianti", *ovvero gli elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale in quanto di stabile configurazione o di lenta modificazione e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti e promossi dagli strumenti di pianificazione territoriale* (Art. 8 delle Norme di attuazione). Rientrano nelle invarianti i principali elementi geologici e geomorfologici (geositi), quali vette, forre, cascate, morfosculture, marocche, aree carsiche, grotte, morfologie glaciali e periglaciali, aree di interesse paleontologico, mineralogico e stratigrafico.

Per le loro caratteristiche di eccezionalità ambientale, paesaggistica e morfologica le Dolomiti di Brenta costituiscono inoltre un bene candidato all'iscrizione nel Patrimonio mondiale naturale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.). Si osserva che l'area sciabile presente all'interno del Parco ed oggetto delle modifiche non rientra all'interno di tale zona e nemmeno nella sua fascia tampone.

6.4. Ipotesi di evoluzione futura

Dal punto di vista **ambientale** allo stato attuale le superfici interessate dalle modifiche alle aree sciabili si presentano prevalentemente a bosco nell'ambito delle quali è in atto una gestione che mira ad un uso sostenibile delle risorse. Le foreste vengono normalmente utilizzate secondo criteri di selvicoltura naturalistica finalizzati ad un prelievo di legname compatibile con la struttura del bosco e il suo ritmo di accrescimento e con trattamenti in grado di favorire la rinnovazione naturale delle specie presenti in un'ottica di salvaguardia, potenziamento e recupero della naturalità e stabilità dei soprassuoli.

Le aree interne ai confini del Pnab ed oggetto del piano di rilancio turistico in fase di redazione da parte della società Funivie Molveno Pradel sono soggette a una pressione antropica superiore ad altre aree boscate. I motivi sono da ricercare nella vicinanza del centro abitato di Molveno, nella particolare amenità dei luoghi e soprattutto nella magnifica cornice paesaggistica in cui si colloca, che rappresenta una fortissima attrattiva turistica. Anche per il Parco stesso rappresenta una specie di porta di ingresso, una finestra, verso ambienti e paesaggi unici nel suo genere. Si tratta, quindi, di un'area pesantemente condizionata dalla pressione turistica attuale cui è sottoposta e ancora più dai possibili sviluppi futuri.

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Infatti, anche **in assenza della Variante al Pdp** la zona – rientrando nell'area sciabile già autorizzata dal Pup e dallo stesso Piano del Parco vigente – sarebbe potenzialmente interessata dalla realizzazione di infrastrutture sciistiche.

Con riferimento al piano di sviluppo turistico in progetto da parte della Funivie Molveno Pradel S.p.A., va precisato che la realizzazione della pista Carbonare e dell'impianto di risalita a suo servizio nonché la costruzione dello snow-park e l'ampliamento della pista Tovre risulterebbero già compatibili con il vigente Piano del Parco.

Nell'ipotesi di **adeguare l'area sciabile** alle previsioni del Nuovo Pup, le modifiche apportate permetterebbero di realizzare anche la pista di collegamento tra le località Pradel e val Biolle, altrimenti in parte esterne all'area sciabile.

Per quanto riguarda gli impianti di risalita, sono ancora in fase di studio da parte della Società due ipotesi progettuali: la prima prevede un collegamento unico tra le località Genzianella e Montanara, mentre la seconda collegherebbe il fondovalle dapprima con val Biolle e da qui un secondo impianto permetterebbe di raggiungere il rifugio Montanara.

Non si riscontrano differenze sostanziali tra le due soluzioni in termini di carico antropico totale che interesserebbe la zona; tuttavia si può affermare che la soluzione dei due tronchi sembra più onerosa in termini ambientali e paesaggistici in quanto essa non solo porterebbe un maggior carico antropico in località val Biolle, ma anche perché la realizzazione del secondo impianto necessiterebbe di asportare una maggior superficie boscata.

In merito alle proposte progettuali del piano di rilancio turistico che coinvolgono le aree sciabili presenti all'interno del Parco, si ritiene opportuno sottolineare l'importanza della salvaguardia dei lembi boscati di maggior consistenza, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione del complesso forestale-ambientale; per questo motivo occorrerà porre la massima attenzione nella definizione di dimensioni e tracciati delle piste, soprattutto di quelle da slittino/downhill, nell'ottica di non forzare eccessivamente l'infrastrutturazione e la frammentazione del versante.

In ogni caso la progettazione di tutte le infrastrutture – ed in particolare quella delle balconate a sbalzo previste come punti panoramici – andrà attentamente valutata al fine di evitare un'eccessiva artificializzazione di luoghi che, in quanto ricompresi in un territorio a Parco naturale, benché in area sciabile, non possono risultare del tutto estranei ed incoerenti con una certa idea di paesaggio naturale.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7 VALUTAZIONE D'INCIDENZA SECONDO LA DIRETTIVA "HABITAT"

7.1. Premessa

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente, una rete di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali. La creazione di tale rete è prevista dalla direttiva europea n° 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992, relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione. Il recepimento di tale direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 mediante il D.P.R. 357 dell' 8 settembre 1997.

La Protezione ambientale a livello internazionale ha quale scopo dichiarato quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Al fine di attuare queste convinzioni sono stati emanati a livello europeo principalmente due direttive che hanno finito per essere identificate con il sistema Rete Natura 2000. Attualmente essa è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Natura 2000 vuole introdurre un diverso approccio all'uso del territorio e allo sfruttamento delle risorse, in una logica di sviluppo sostenibile e per il mantenimento vitale degli ecosistemi. Si riconosce che una serie di attività umane risultano indispensabili per la tutela della biodiversità (è il caso di molte pratiche agricole tradizionali) e per questo vanno considerate quale fattore importante della gestione conservativa.

Gli elementi innovativi si possono quindi schematicamente riassumere in:

- approccio di rete: ogni sito di interesse comunitario è nodo di una rete, un luogo di interconnessione, si parla infatti di "rete coerente" e si invitano gli Stati Membri ad individuare gli elementi di passaggio per garantire la connettività;
- regolamentazione di tipo flessibile e non rigido della tutela, che demanda alle realtà locali la scelta di opportuni piani di gestione capaci di rispondere sia alla necessità di garantire le risorse biologiche per le generazioni future che alle esigenze socioeconomiche e culturali;
- riconoscimento del ruolo di una serie di attività umane nella produzione di biodiversità (è il caso di molte pratiche agrosilvopastorali tradizionali). Per questo motivo, oggetto di conservazione non sono solo gli habitat naturali, ma anche alcuni seminaturali, per i quali le pratiche tradizionali vengono considerate un fattore importante della gestione conservativa.

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

(tratto da www.areeprotette.provincia.tn.it/natura2000)

Per ritornare alla situazione in esame l'area, come già ribadito, rientra nel S.I.C. Dolomiti di Brenta, o forse è il caso di dire che il confine del Parco Naturale Adamello Brenta in questo contesto si identifica anche con l'area S.I.C.. Storicamente infatti il Parco è nato prima dell'istituzione della Rete Natura 2000 ed anzi è divenuto Sito di Importanza Comunitaria proprio in virtù della sua esistenza.

7.2. **Caratteristiche ambientali**

Il nuovo Piano urbanistico provinciale ha introdotto alcune modifiche alle aree sciabili del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella che interessano parzialmente i confini del Parco Naturale Adamello Brenta

L'Ente PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA (Pnab), prima di procedere con la variante del proprio Piano, ha quindi redatto il presente documento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) secondo quanto previsto dall'articolo 35 del capo VI, sezione II, comma 5 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale (Pup).

L'area sciabile in questione è compresa tra il pianoro del rifugio Pradel e il rifugio Montanara ad ovest e il parcheggio di val Biole ad est. A nord segue una linea interna alla traccia della vecchia pista Carbonare e a sud coincide con il confine del Parco.

L'area in esame rientra nel S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) identificato dal codice **IT3120009 – DOLOMITI DI BRENTA**. La descrizione riportata nel formulario standard cita testualmente *“Si tratta di uno dei più maestosi gruppi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua di elevata qualità biologica.”*

In riferimento all'area di Pradel, oggetto della presente valutazione di incidenza, si riporta una sintesi descrittiva tratta dalla relazione della Carta degli Habitat Natura 2000 del S.I.C.: *“Sito d'ambiente mesalpico, localizzato su roccia carbonatica e articolato tra la fascia montana e quella altimontana-subaplina. Prevalgono gli aspetti montani. Esposizione prevalente a sud, ma in realtà differenziata in un sistema rupestre con esposizione a SO (aperto verso la Valle delle Seghe) e in una valle secondaria esposta ad Est (Busa dell'Acqua) culminante nel rifugio Montanara. Tra le due aree si inframmezzano una serie di dossi poco ripidi e ben esposti facenti capo alla Malga di Tovre. La matrice del paesaggio è costituita da ambienti forestali, in primo luogo abieteti, ma anche peccete, faggete e qualche tratto di pineta (a seconda di quota ed esposizione). In alto e al margine ovest dell'area dominano ambienti rupestri con grandi pareti calcaree, ghiaioni, lembi di prateria e di muggheta. Presso le maghe sono diffusi pascoli pingui, in parte compenetrati anche con le praterie calcicole e magre/xerofile. Altre aree prative derivano dalla realizzazione di piste da sci. Molte aree sono semiabbandonate e con notevole diffusione di alberi e arbusti. Ampie aree abbandonate ormai da lungo tempo sono state riconquistate dal bosco. Tra le emergenze si segnalano il notevole complesso di pareti rocciose e di*

Carta della vegetazione Riserva controllata C



	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

La maggior parte di questa superficie è quindi costituita da bosco e secondariamente da aree pascolive.

L'area boscata di Pradel viene classificata secondo la Carta degli Habitat Natura 2000 come pecceta secondaria con pino silvestre e piccoli nuclei di faggeta mesoeutrofica. Una conferma di questa classificazione si trova anche negli elaborati del Piano di assestamento del comune di Molveno (Pedrotti 2004) che assegna le superfici boscate comprese tra Pradel e val Birole alla faggeta calcicola mesalpica montana, il versante a valle verso il rio Lambin alla pecceta sostitutiva e il versante a nord (Busa dell'Acqua) all'abeteto calcicolo tipico.

Sinteticamente si tratta quindi di foreste ampiamente rimaneggiate e di origine in buona parte artificiale, soprattutto dove è presente in maniera preponderante l'abete rosso. In particolare la fascia a valle della località Pradel fino al parcheggio di val Birole risente ancora di un passato prato-pascolivo evolutosi per abbandono delle pratiche di sfalcio e di pascolo, sia in maniera naturale sia con l'introduzione artificiale di impianti di rimboschimento. Le caratteristiche del consorzio forestale migliorano decisamente verso l'interno dell'area (verso nord: Busa dell'Acqua) dove si alternano la faggeta calcicola ed infine l'abeteto calcicolo tipico.

A cavallo del crinale compreso tra la località Pradel e il rifugio Montanara è compresa un'area a pascolo (individuata come tale sia dal Piano di assestamento che dal Piano del Parco) caratterizzata da buona produttività almeno nella zona circostante la malga Tovre. Altrove il pascolo si presenta coperto da alberatura, in prevalenza di abete rosso e larice, già oggetto di ampliamento attraverso il prelievo di piante nella parte centrale. Nei pressi della malga da segnalare la presenza di una pianta di faggio monumentale di grande interesse per la sua età e il suo portamento. Tali formazioni erbacee sono ascrivibili alla prateria calcarea a seslerieto (codice 6170) e a prati pingui.

Nell'ambito dell'area o nelle immediate adiacenze vi sono inoltre insediamenti di una certa rilevanza: alberghi e rifugi, impianti di risalita (recentemente rinnovati), piste da sci tuttora utilizzate (Tovre), e abbandonate (Carbonare), strade forestali di servizio al bosco e di accesso da Andalo, un parco acrobatico, vari parcheggi che nell'insieme denotano una evidente antropizzazione dei luoghi radicata da tempo.

Riassumendo nell'area sciabile la carta degli habitat individua tre tipologie diverse:

- codice 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
- codice 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- non habitat UE

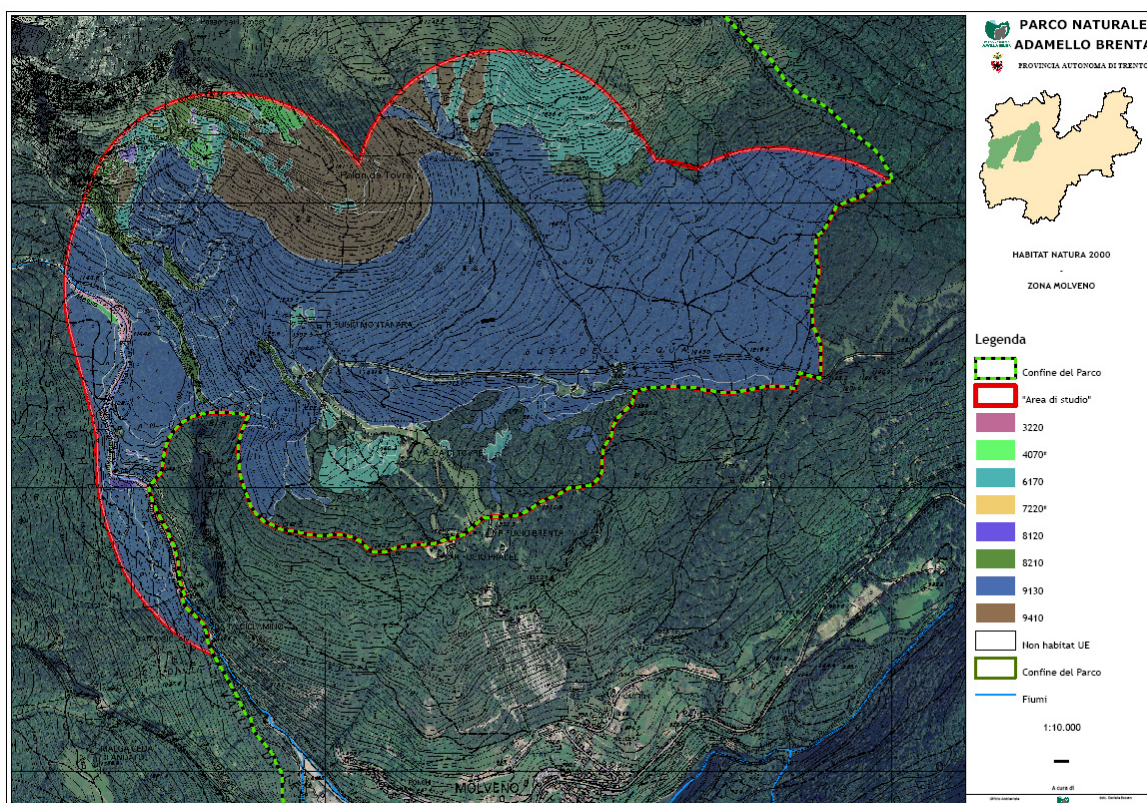
Nell'ambito dell'habitat 9130 troviamo sia formazioni a prevalenza di faggio (faggete mesoeutrofiche), sia formazioni a prevalenza di abete bianco (abeteto calcicolo). La presenza del faggio è comune ad entrambe le formazioni ma in percentuale ovviamente diversa. Questa tipologia risulta tra gli habitat più diffusi nel territorio provinciale ed anche tra i più fertili e pregiati dal punto di vista della produzione di legname.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Le formazioni erbacee dei substrati carbonatici (codice 6170) sono rappresentate da prateria calcarea a seslerieto. Si presenta con formazioni sia originarie (primarie) che pascolive. Esse costituiscono uno degli habitat più diffusi nell'ambito dei siti di Natura 2000, presente soprattutto a quota elevata e con superfici relativamente rilevanti.

Nell'ambito dei NON Habitat UE si identificano formazioni vegetali diverse e in particolare: pecceta secondaria, pecceta sostitutiva su ex pascolo; ex pascolo abbandonato in ricolonizzazione con faggio, abete bianco, abete rosso e pino silvestre; pascolo montano pingue abbandonato; rinverdimenti; aree prive di vegetazione (piazzi). Si tratta in prevalenza (ma non solo), come già segnalato, di formazioni giovani di neoinsediamento con fisionomie molto dinamiche e tendenze evolutive ancora incerte perché sostanzialmente instabili nei confronti dei fattori ambientali e largamente dipendenti dall'azione antropica non particolarmente degne di attenzione e salvaguardia.

Delle tre tipologie di habitat rilevate nessuna è di interesse prioritario.



Tra le specie vegetali di interesse comunitario unica specie presente nel S.I.C. Dolomiti di Brenta ed elencata nell'allegato 2 della Direttiva Habitat è la *Cypripedium calceolus*. Da rilievi effettuati dal Museo Civico di Rovereto si è accertato la non presenza della specie nella zona oggetto di studio.

	Parco Naturale Adamello Brenta		Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.		Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		

Per quanto riguarda la Fauna si riporta l'elenco delle specie presenti nel S.I.C. e comprese nell'allegato II della Direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della Direttiva Habitat.

UCCELLI ELENCATI NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE

UCCELLI		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE DEL SITO			
Codice	Nome specie	stan.	migratoria			popol.	cons.	Isolam.	globale
			ripr.	svern.	staz.				
A223	Aegolius funereus	C				C	A	C	A
A412	Alectoris graeca saxatilis	C				C	A	C	A
A091	Aquila chrysaetos	C				C	A	C	A
A104	Bonasa bonasia	C				C	A	C	A
A215	Bubo Bubo	V				C	A	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	R				C	A	C	C
A236	Dryocopus martius	C				C	A	C	A
A103	Falco peregrinus	V				C	A	C	A
A217	Glucidium passerinum	C				C	A	C	A
A076	Gypetus barbatus				V	C	A	C	A
A408	Lagopus mutus helveticus	C				C	A	C	A
A338	Lanius collurio		C			C	A	C	C
A073	Milvus migrans		R			D			
A072	Pernis apivorus		R			C	A	C	C
A234	Picus canus	C				C	A	C	A
A108	Tetrao urogallus	C				C	A	C	A
A409	Tetrao tetrix tetrix	C				C	A	C	A

SPECIE PRESENTI NEL SITO ELENCALE NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Invertebrati		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE DEL SITO			
Codice	nome specie	stan.	migratoria			popol.	cons.	Isolam.	globale
			ripr.	svern.	staz.				
1092	Austropotamobius pallipes	P				D			

Mammiferi		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE DEL SITO			
Codice	nome specie	stan.	migratoria			popol.	cons.	Isolam.	globale
			ripr.	svern.	staz.				
1304	Rhinolophus feerum-equinum	R				C	A	B	A
1303	Rhinolophus hipposideros	R				C	A	B	A
1354	Ursus arctos	6i				B	A	A	A

	Parco Naturale Adamello Brenta		Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.		Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		

Pesci		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE DEL SITO			
Codice	nome specie	stan.	migratoria		popol.	cons.	Isolam.	globale	
			ripr.	svern.	staz.				
1107	Salmo (trutta) marmoratus					C	A	C	A

Legenda interpretativa delle tabelle:

Nome specie: nome scientifico della specie

Popolazione: il dato è relativo alla dimensione e alla densità della popolazione della specie in esame presente nel Sito, rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale secondo i seguenti parametri:

A – popolazione compresa tra il 15% ed il 100% della popolazione nazionale

B – popolazione compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale

C – popolazione compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale

D – popolazione non significativa

Nei casi in cui la popolazione sia significativa (A, B, C) sono inserite altre informazioni aggiuntive relative agli altri campi:

Conservazione: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di recupero, secondo la seguente codifica:

A – conservazione eccellente

B – buona conservazione

C – conservazione media o limitata

Isolamento: grado di isolamento della popolazione presente su Sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie in Italia, secondo la seguente codifica:

A – popolazione isolata

B – popolazione non isolata, ai margini dell'area di distribuzione

C – popolazione non isolata all'interno di una fascia di distribuzione

Valutazione globale: valutazione globale del valore del Sito per la conservazione della specie interessata, secondo la seguente codifica:

A – valore eccellente

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

B – valore buono

C – valore significativo

Una prima osservazione sulle popolazioni presenti per le singole specie rispetto alla densità e dimensione a livello nazionale, è che sono comprese nella classe C (tra lo 0 e il 2%) tranne per l'**orso (*Ursus arctos*)** dove la popolazione è compresa tra il **2,1% e il 15% (Classe B)** dell'intera popolazione nazionale.

Il grado di conservazione dell'ambiente in cui si trovano queste specie è per lo più "eccellente" (A) tranne che per *Pernis apivorus* e *Millvus migrans* (B) buono.

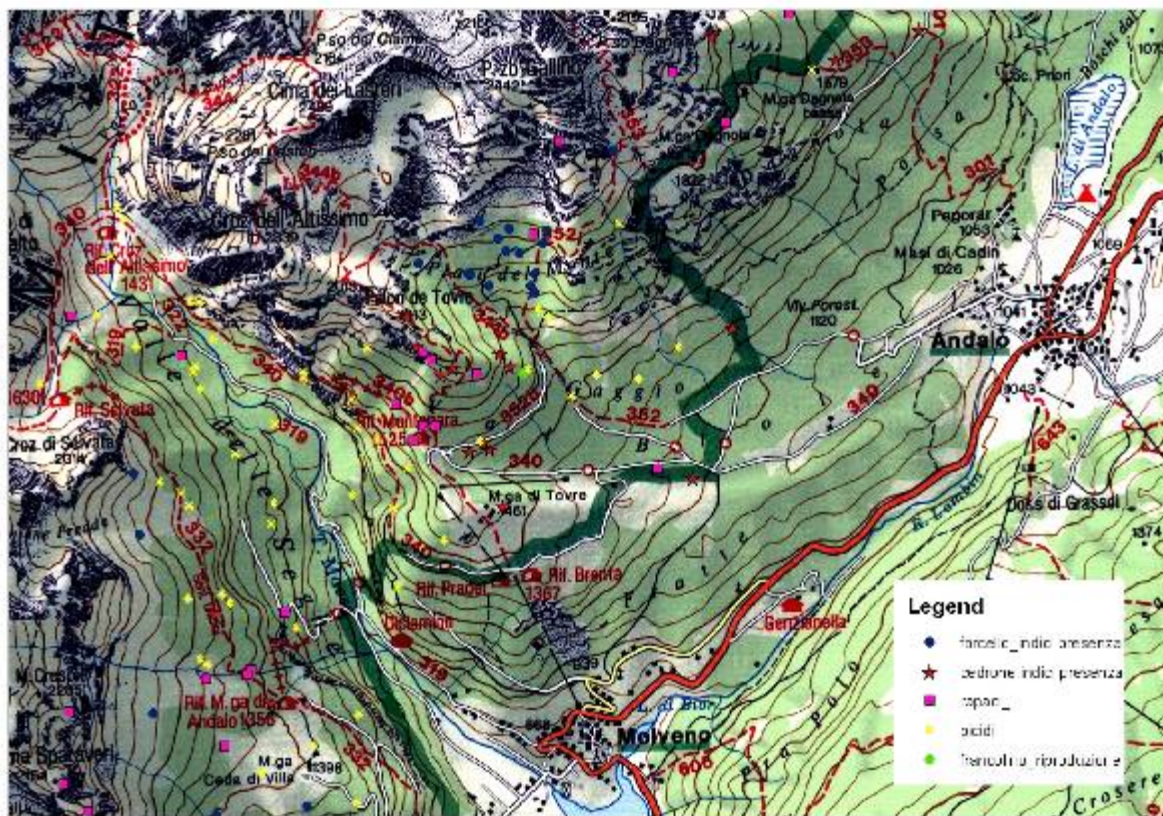
Rispetto alle specie di cui sopra, sulla base dei dati presenti nel Piano Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta (2007) e di rilievi direttamente effettuati (Progetto "Monitoraggio Faunistico" del Parco Naturale Adamello Brenta – dati 2005-2008), risultano realmente presenti nell'area il gallo cedrone, il picchio nero, il picchio cenerino e l'aquila reale.

Non è inoltre da escludere il sorvolo dell'area di intervento da parte del Gipeto (*Gypaetus barbatus*).

Per quanto riguarda i mammiferi, tra i Chiroterti risulta presente nelle vicinanze del sito di intervento il Vespertilio di Blith (*Myotis blythii*), rilevato nei pressi di Molveno durante un'apposita indagine promossa dal Parco Naturale Adamello Brenta (Martinoli et al., 2001), mentre tra i carnivori è presente l'orso bruno, specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat, per il quale si dispone di dati di utilizzo della quasi totalità dell'area del S.I.C.. Sulla base dei dati ad oggi disponibili, per questa specie non sono note, nell'area in oggetto, zone dedicate allo svernamento e/o all'allevamento della prole, ma risulta come una possibile zona di transito tra l'area della Paganella ed il Gruppo di Brenta.

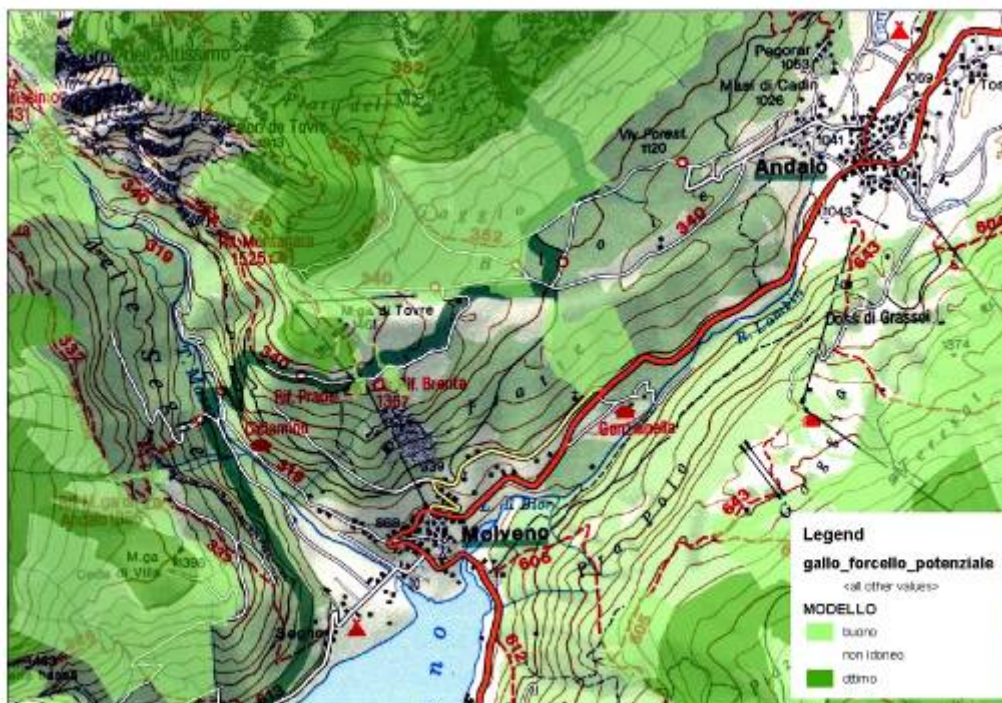
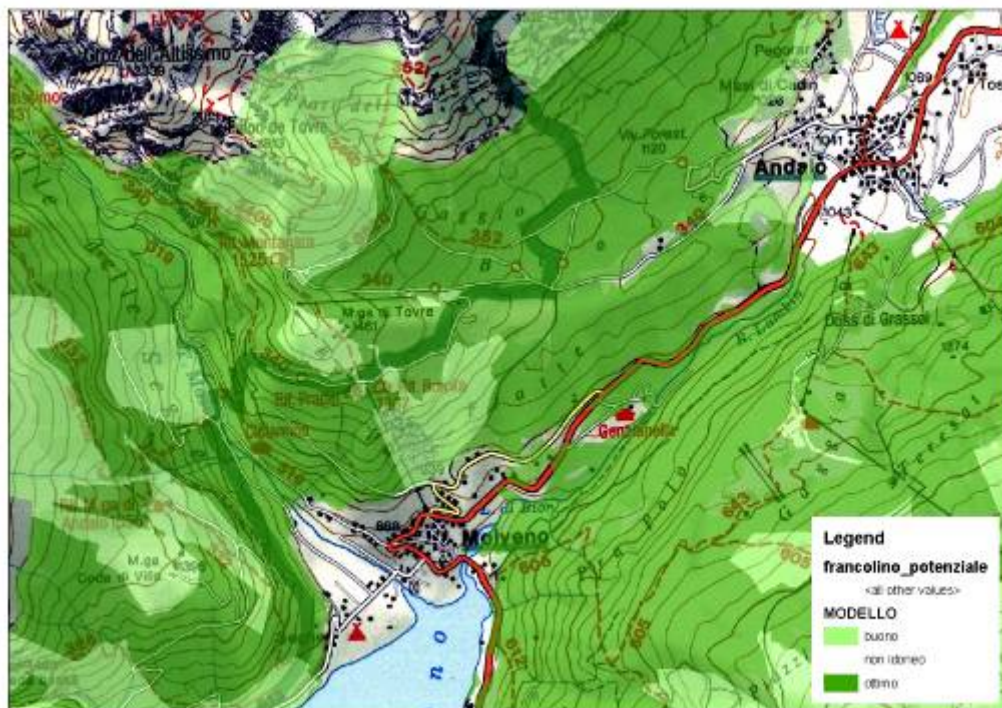
Riguardo la fauna invertebrata, allo stato attuale non si dispone di dati relativi alla presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), ma l'assenza di importanti corsi d'acqua nella zona ne fa escludere una sua significativa presenza.

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

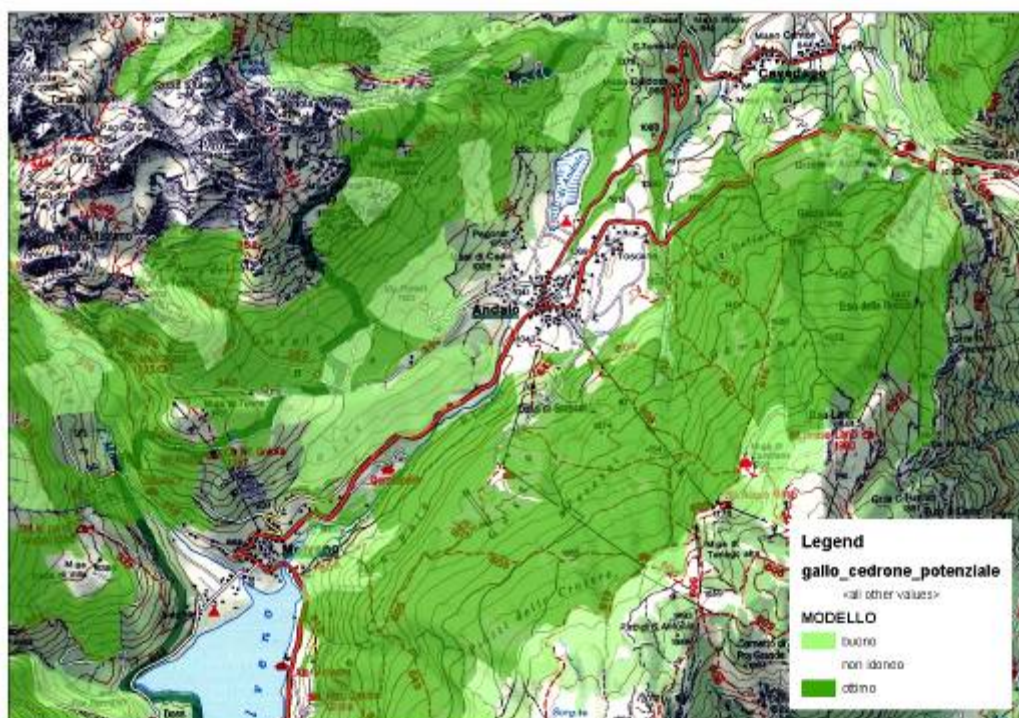
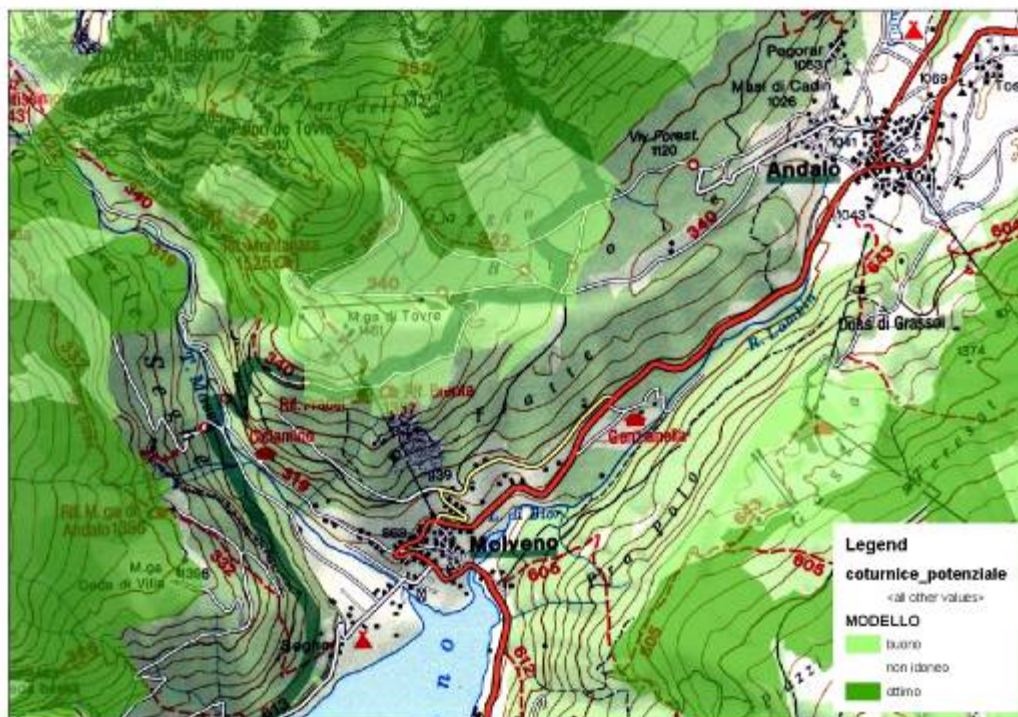


In base allo studio attivato dal Servizio Foreste e Fauna della Pat nel 2008 “Distribuzione reale e potenziale di ungulati e galliformi in Provincia di Trento” risultano inoltre potenzialmente presenti il fagiano di monte, il francolino di monte e la coturnice, così come riportato nelle cartografie seguenti.

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		



	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		



	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Riguardo alla **vulnerabilità** la scheda standard riporta testualmente: *“Alcuni settori delle Dolomiti di Brenta subiscono una forte pressione turistica sia nei mesi estivi che in quelli invernali ...omissis ...”*

La zona del Pradel rientra in questo contesto in quanto oggetto di una pressione turistica sia estiva che invernale anche se non alla stessa stregua, per intensità e ampiezza di territorio coinvolto, di altre aree interne al Pnab come possono essere nella zona di Madonna di Campiglio il monte Spinale o il Passo Grosté.

In relazione alle attività esercitate o presenti all'interno del S.I.C. il formulario standard riporta la seguente tabella:

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO

<i>codice</i>	<i>testo in chiaro</i>	<i>intensità</i>	<i>% del sito</i>	<i>influenza</i>
140	Pascolo	MEDIA	10	neutra
160	Gestione forestale	MEDIA	15	neutra
220	Pesca sportiva	MEDIA	1	negativa
230	Caccia	MEDIA	95	negativa
403	Abitazioni disperse	MEDIA	0,1	negativa
501	Sentieri e piste ciclabili	MEDIA	40	neutra
502	Strade e autostrade	MEDIA	5	neutra
600	Strutture per lo sport e divertimento	MEDIA	10	negativa
620	Attività sportive e divertimenti all'aperto	FORTE	40	negativa
624	Alpinismo, scalate, speleologia	MEDIA	30	neutra
701	Inquinamento dell'acqua	MEDIA	0,1	negativa
710	Disturbi sonori	MEDIA	30	negativa
720	Calpestio eccessivo	FORTE	20	negativa

Le attività rilevanti nella zona di Pradel sono anche quelle che si riscontrano più diffusamente nelle altre zone del S.I.C. vale a dire: gestione forestale, caccia, sentieri e piste, strade (con limitazioni al traffico), attività sportive all'aperto. Soprattutto queste ultime sono destinate a divenire anche più intense in un prossimo futuro, in conseguenza dell'attuazione dei progetti in corso di elaborazione.

Il carico antropico cui è sottoposta in generale l'area di Pradel è comunque localizzato in punti precisi attorno agli impianti di arroccamento esistenti, agli alberghi e ai rifugi. La rimanente area facente parte già ora dell'area sciabile, è comunque meno soggetta ad attività antropiche specifiche che si limitano in prevalenza al transito pedonale sui sentieri o sulle strade. L'accesso veicolare è precluso fino dalla zona del parcheggio di Val Biolo tranne per ragioni giustificate di servizio per le quali è concessa una specifica autorizzazione.

Dall'analisi della situazione in atto si può quindi affermare che le aree coinvolte nei progetti di sviluppo sciistico di collegamento Molveno-Paganella sono il risultato di interventi antropici pregressi che tuttora condizionano l'evoluzione naturale verso sistemi maggiormente stabili in relazione ai fattori bioclimatici. Le aree boscate attuali costituiscono il primo insediamento (peccete secondarie di origine artificiale) a seguito dell'abbandono di pregresse pratiche pascolive probabilmente protrattesi per secoli. Solamente alcune parti

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

sono già in maggiore sintonia con le condizioni stagionali (abetine e faggete) seppure con ampi margini di ulteriore miglioramento.

Gli interventi progettuali interni all'area del Pnab si inseriscono sostanzialmente in una situazione assolutamente analoga come è evidenziato dalla zonizzazione del Piano del Parco. Ciò non significa che l'area sia compromessa dal punto di vista naturalistico, anzi, ma solamente che manifesta già ora, prima cioè degli interventi previsti, una pressione antropica superiore ad altre aree boscate.

Rispetto al passato, inteso come il tempo in cui l'attività economica prevalente era la zootecnia di montagna con i pascoli e gli alpeggi e i boschi ampiamente sfruttati per la legna e il legname, la pressione è maggiormente concentrata in piccoli luoghi e lungo direttrici specifiche (strade, piste da sci, impianti, alberghi, rifugi). Il risultato è che il bosco ha colonizzato sempre nuove superfici espandendosi sia in superficie sia in quantità fino allo stato attuale, che non è ancora in sintonia con l'ambiente, ma si sta avvicinando a questa situazione.

7.3. Effetti della Variante sul sito

Per verificare i possibili effetti sull'ambiente è opportuno richiamare l'attenzione sulle differenze tra l'area sciabile prevista nella zonizzazione del Piano del Parco (variante 2007), e la nuova area sciabile definita dal Pup 2007.

CONFRONTO AREA SCIABILE tra variante Pdp 2007 e Pup 2007

TIPI di HABITAT COMPRESI in ettari

<i>Tipo di habitat</i>	<i>area Pdp 2007</i>	<i>area stralciata</i>	<i>area introdotta</i>
6170	4.1	0.7	-
9130	45.5	8.5	2.0
non habitat UE	23.7	1.8	7.0
TOTALI	73.3	11.0	9.0

Va ulteriormente ribadito che, tra l'area sciabile interna al Parco Naturale Adamello Brenta prevista dalla variante al Pdp 2007, e quella modificata con il P.d.P 2009 (modificata come descritto al capitolo 1), si verifica una leggera riduzione di superficie complessiva di 2 ettari, ma è significativamente diverso il coinvolgimento di habitat importanti.

L'area sciabile secondo il Pdp vigente interessa i seguenti habitat

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

<i>Tipo di habitat</i>	Pdp 2007	%
6170	4.1	6%
9130	45.5	62%
non habitat UE	23.7	32%
	73.3	100%

mentre l'area sciabile secondo il Pdp 2009 comprende la seguente nuova distribuzione degli habitat

<i>Tipo di habitat</i>	Pdp 2009	%
6170	3.4	5%
9130	38.5	54%
non habitat UE	29.4	41%
	71.3	100%

A fronte di una leggera diminuzione dell'area coinvolta in questa destinazione d'uso del suolo, vi è una significativa diversificazione della tipologia degli habitat. Vi sono infatti un consistente aumento dell'area definita NON Habitat UE che passano dal 32% al 41% ed una corrispondente diminuzione di area di habitat 9130 (Faggeta) che passa dal 62% all'attuale 54%.

Si assiste quindi ad uno spostamento del baricentro dell'area sciabile verso habitat NON UE ed un minore coinvolgimento di habitat importanti in ambito Rete Natura 2000 anche se NON prioritari. Questo "spostamento" tra l'altro avviene anche fisicamente per leggera traslazione dell'area sciabile dall'interno verso l'esterno dei confini del Parco in corrispondenza dell'area di Pradel che, come è stato evidenziato in precedenza, risulta maggiormente antropizzata e soggetta da sempre ad una pressione ambientale superiore rispetto alle aree limitrofe.

7.4. Il progetto di rilancio turistico

Nell'ambito della nuova area sciabile prevista dal Pup 2007 è in fase avanzata di studio una serie di progetti che hanno lo scopo principale di collegare l'area sciistica di Molveno con il sistema sciistico della Paganella e di accrescere e diversificare l'offerta turistica in generale di questo complesso.

Gli interventi infatti sono pensati in un'ottica che va oltre lo sviluppo della sola località Pradel, cercando di allargare le offerte all'intero altopiano della Paganella, al fine di offrire a turisti e sciatori un'ampia gamma di proposte che li portino a rimanere nella zona per scoprire le numerose opportunità offerte dal territorio.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Poiché questo progetto di rilancio dell'area è alla base della modifica dell'area sciabile introdotta dal Pup, e conseguentemente della variante al Pdp, non sembra plausibile ignorare questo progetto nell'ambito del Rapporto ambientale, risultando invece preferibile andare a verificarne gli effetti sul sito, nei limiti delle conoscenze connesse allo stadio preliminare della progettazione. Pertanto anche le conclusioni del cap. 7.7 relative agli effetti sul S.I.C. della variante comprenderanno le valutazioni riferite alle proposte progettuali.

Per tale ragione si riporta di seguito una breve descrizione dei principali interventi in fase di proposizione all'interno del progetto di riqualificazione e valorizzazione estiva ed invernale della località Molveno - Pradel.

Opere che risultano all'interno dell'area S.I.C.:

- ampliamento dei rami est (P4) ed ovest (P5) della pista Pista Tovre
- realizzazione di uno snow park (P7 - P7a) in località Pradel
- ripristino della pista Carbonare (P6), attualmente dismessa
- realizzazione di una nuova pista dalla località Pradel a val Biole (P1)
- realizzazione di un nuovo impianto a fune dal rifugio Genzianella al rifugio Montanara (SOL. A)
- realizzazione di un nuovo impianto a fune da val Biole al rifugio Montanara (SOL. B)
- realizzazione di due piste da slittino/downhill tra il rifugio Montanara e la località val Biole
- realizzazione di un'area destinata a parco giochi in località Pradel
- realizzazione di un punto panoramico in prossimità del rifugio Montanara
- sistemazione dei sentieri esistenti da utilizzare per praticare trekking, nordic walking o ciaspolare
- potenziamento dell'impianto di innevamento programmato esistente e sua estensione alle nuove piste in progetto

7.4.1. Pista Tovre

Nell'ambito degli interventi previsti dal piano di rilancio sono previsti dei lavori di sistemazione dell'attuale pista Tovre, che verrà allargata e rettificata secondo i più recenti standard di comfort e sicurezza per gli sciatori, senza tuttavia modificarne il tracciato.

7.4.2. Snow Park

Ad ovest della pista Tovre è prevista la realizzazione di uno snowpark, un'area totalmente delimitata e dotata di jumps, rails, box e manufatti simili dedicati esclusivamente a chi pratica snowboard e sci freestyle.

7.4.3. Pista Carbonare

La vecchia pista Carbonare, allo stato attuale dismessa assieme allo skilift a servizio della stessa, verrà ripristinata, allargata ed estesa a valle della baita Pineta – nella zona della Busa dell'Acqua – fino al parcheggio esistente in località val Biole, lungo il sentiero che dal rifugio Montanara conduce ad Andalo.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7.4.4. Pista Pradel-val Biole (P1)

Al fine di migliorare i collegamenti sciistici e rendere l'area più appetibile per i diversi livelli di utenza, il piano di rilancio prevede la realizzazione di una pista che, partendo dalla zona degli alberghi in località Pradel, ai piedi della pista Tovre, si collegherà al tratto finale della pista Carbonare. L'incrocio tra le due piste avverrà all'altezza del parcheggio esistente in val Biole.

7.4.5. Impianto di risalita Genzianella – Montanara (Soluzione A)

Per risalire sul versante di Molveno una volta giunti all'arrivo delle piste val Biole-Genzianella e Prati di Gaggia verrà realizzato un nuovo impianto che dal rifugio Genzianella porterà fino al rifugio Montanara.

7.4.6. Impianto di risalita val Biole – Montanara (Soluzione B)

In prossimità del parcheggio in località val Biole è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di risalita con stazione di arrivo al rifugio Montanara, punto di partenza delle piste Tovre e Carbonare.

Esso permetterà di accedere alle piste Carbonare e Tovre ed alla nuova pista che scende da Pradel alla partenza dell'impianto in località val Biole.

In estate la seggiovia condurrà i turisti fino al rifugio Montanara, zona da cui si può godere di un panorama davvero suggestivo e punto di partenza per tutte le escursioni alla catena del Brenta dal versante del paese di Andalo.

7.4.7. Piste da slittino e downhill (P11-P12)

Per offrire ai turisti un'alternativa allo sci nella stagione invernale ed alle passeggiate in quella estiva, verranno realizzate delle piste da slittino che – opportunamente attrezzate – potranno essere sfruttate come percorsi per la pratica del downhill una volta sciolta la neve.

Due dei tre tracciati in progetto partiranno dal rifugio Montanara e scenderanno tra le piste Carbonare e Tovre; il percorso per principianti terminerà ai piedi della pista Tovre, mentre l'altro arriverà fino alla località val Biole.

7.4.8. Parco giochi

In località Pradel, in prossimità delle strutture ricettive qui presenti, è prevista la creazione di un'area dedicata agli ospiti più piccoli, con un parco giochi fruibile sia nel periodo estivo sia in quello invernale.

7.4.9. Punto panoramico in prossimità del rifugio Montanara

Nelle vicinanze del rifugio Montanara è prevista la realizzazione di un punto panoramico: si tratterebbe di una struttura snella e lineare, che si distende a sbalzo sulla valle sottostante, punto di attrattiva per gli escursionisti.

Altre opere previste in progetto esterne, ma limitrofe, all'area S.I.C.:

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

- realizzazione di una nuova pista da val Biola al rifugio Genzianella (P2), con la relativa opera accessoria costituita dallo scatolare per l'attraversamento della Strada Statale n° 421
- realizzazione di una nuova pista dalla località Gaggia al rifugio Genzianella, sul versante di Andalo (P3), con la relativa opera accessoria costituita dal ponte per l'attraversamento del rio Lambin
- realizzazione di uno skiweg di rientro da val Biola verso Molveno
- realizzazione di uno skiweg di collegamento da Andalo verso il rifugio Genzianella
- sostituzione dell'attuale cestovia "Molveno-Pradel" con una cabinovia ad agganciamento automatico e realizzazione delle nuove stazioni di monte e di valle
- realizzazione di un nuovo impianto a fune dal rifugio Genzianella a val Biola (SOL. B)
- realizzazione di un nuovo impianto a fune dal rifugio Genzianella alla località Gaggia, sul versante di Andalo
- sistemazione dei sentieri esistenti da utilizzare per praticare trekking, nordic walking o ciaspolare
- sistemazione del parcheggio pubblico in località Dort, unico punto di arroccamento dell'intera area sciabile di Molveno
- realizzazione di un parcheggio nelle vicinanze del rifugio Genzianella
- riorganizzazione dell'attuale area a parcheggio in località val Biola
- realizzazione di una pista da slittino/downhill che parte dalla località val Biola ed arriva sul fondovalle, al rifugio Genzianella
- costruzione di un punto panoramico in località Pradel
- sistemazione dei sentieri esistenti da utilizzare per praticare trekking, nordic walking o ciaspolare
- estensione dell'impianto di innevamento programmato esistente alle nuove piste in progetto

7.4.10. Pista val Biola-Genzianella (P2)

Il piano di rilancio prevede la realizzazione di una nuova pista da sci che parte da val Biola e porta verso il fondovalle, in prossimità del ristorante Genzianella, dopo aver attraversato la Strada Statale N° 421 poco a valle del km 17.

L'attraversamento della strada avverrà tramite un tombino scatolare in struttura prefabbricata in c.a. largo 10.00 m ed altezza interna pari a 5.30 m.

7.4.11. Pista Prati di Gaggia (P3)

Sul versante di Andalo, nelle immediate vicinanze della stazione di monte della telecabina Laghet-Prati di Gaggia, è prevista la realizzazione di una pista che – snodandosi per circa 1'130 m lungo le linee di massima pendenza della montagna ed attraversando il rio Lambin nell'ultimo tratto del suo percorso – terminerà sul fondovalle, in prossimità del ristorante Genzianella.

L'attraversamento del rio Lambin avverrà tramite un ponte in legno ubicato in una zona piuttosto stretta ed incassata della valletta solcata dal rio in modo da non interferire in alcun modo con il corso d'acqua.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7.4.12. Skiweg Molveno (P8)

Al fine di agevolare il rientro degli sciatori verso Molveno e svincolarli dall'orario di chiusura degli impianti di risalita, verrà realizzato uno skiweg che – partendo nelle vicinanze del parcheggio in località val Biolo – giungerà fino alla stazione di partenza della cabinovia Molveno-Pradel.

Lo skiweg partirà lungo il tracciato della pista in progetto val Biolo-Genzianella e sfrutterà una strada forestale esistente alla sua sinistra che – snodandosi attraverso i boschi delle località Busa del Brugnot, Le Fratte e Laghestel – raggiunge il fondovalle in prossimità delle case in località Osellera. Da qui lo skiweg dovrà essere prolungato fino alla stazione di partenza della cabinovia in progetto Molveno-Pradel.

7.4.13. Skiweg Andalo (P9)

Per completare la serie di collegamenti tra le due stazioni sciistiche verrà realizzato uno skiweg che collegherà la località Laghet con i nuovi impianti di risalita previsti in località Genzianella.

Lo skiweg partirà dal piazzale in cui si trova la stazione di partenza dell'impianto di risalita Laghet - Prati di Gaggia e si svilupperà lungo un sentierino esistente sul fondovalle utilizzato da turisti e mountain bikers nella stagione estiva, terminando all'altezza di un ponte nelle vicinanze del ristorante Genzianella. Da qui un tapis roulant riporterà gli sciatori al parcheggio genzianella ed alle stazioni di partenza dei due impianti di risalita previsti dal piano di rilancio.

7.4.14. Impianto di risalita Molveno – Pradel

La cestovia che dall'abitato di Molveno porta in località Pradel – giunta a fine vita tecnica – verrà dismessa ed al suo posto sarà realizzato un nuovo impianto di risalita con cabinovie esaposto.

Il tracciato della nuova linea non si discosterà sostanzialmente da quello esistente, salvo qualche variazione nelle quote di imbarco e di sbarco e nell'ubicazione della stazione di valle.

Anche la stazione di monte verrà demolita ed al suo posto ne verrà realizzata una completamente interrata.

7.4.15. Impianto di risalita Genzianella – val Biolo (Soluzione B)

In prossimità del ristorante Genzianella, punto di arrivo delle due nuove piste in progetto che scenderanno dai versanti di Andalo e Molveno, è prevista la realizzazione di un impianto di risalita che riporti gli sciatori in località val Biolo.

7.4.16. Impianto di risalita Genzianella – Gaggia

All'arrivo delle piste val Biolo-Genzianella e Prati di Gaggia verrà realizzato un nuovo impianto che dal rifugio Genzianella permetterà di risalire sul versante di Andalo.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7.4.17. Percorsi trekking-nordic walking-ciaspole

La fitta rete di sentieri disseminati sull'intera area verrà opportunamente sistemata ed organizzata per permettere agli appassionati di praticare trekking e nordic walking nella bella stagione o di "ciaspolare" nei mesi invernali.

7.4.18. Parcheggio in località Dort

All'ingresso dell'abitato di Molveno, in località Dort, è prevista la sistemazione del parcheggio esistente alla base dell'impianto di risalita Molveno - Pradel.

In seguito alla realizzazione dei lavori per il parcheggio verranno apportate alcune modifiche al sistema viario esistente, al fine di migliorarne l'efficienza.

7.4.19. Parcheggio Genzianella

Nella zona di arrivo delle piste Prati di Gaggia e val Biolo-Genzianella è prevista la costruzione di un nuovo parcheggio con oltre 500 posti macchina ed un'area riservata esclusivamente al parcheggio dei pullman.

L'infrastruttura in progetto occuperà una superficie di circa 26'300 m² tra la Strada Statale dei laghi di Molveno e Tenno (n° 421) ed il rio Lambin, nelle immediate vicinanze del ristorante Genzianella.

7.4.20. Parcheggio val Biolo

All'interno degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione della località Pradel è prevista la riorganizzazione del parcheggio di val Biolo.

Al termine dei lavori di sistemazione all'interno dell'area verranno ricavati circa 60 posti macchina, una zona riservata al parcheggio di 5 pullman ed un punto di ristoro dotato di servizi igienici.

7.4.21. Pista da slittino e downhill (P13)

La pista da slittino che parte dal rifugio Montanara ed arriva in località val Biolo proseguirà la discesa alla sinistra della nuova pista val Biolo-Genzianella fino all'arrivo della stessa, 1'550 m più a valle. L'attraversamento della Strada Statale n° 421 avverrà in corrispondenza dello scatolare in progetto.

7.4.22. Punto panoramico in prossimità del rifugio Pradel

Nelle vicinanze del rifugio Pradel è prevista la realizzazione di un punto panoramico: si tratterebbe di una struttura snella e lineare, che si distende a sbalzo sulla valle sottostante, punto di attrattiva per gli escursionisti.

7.4.23. Percorsi trekking-nordic walking-ciaspole

La fitta rete di sentieri disseminati sull'intera area verrà opportunamente sistemata ed organizzata per permettere agli appassionati di praticare trekking e nordic walking nella bella stagione o di "ciaspolare" nei mesi invernali.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7.4.24. Impianto di innevamento

L'ampliamento delle piste esistenti e la realizzazione delle nuove in progetto richiederà il potenziamento dell'impianto di innevamento programmato esistente e la sua estensione alla nuove superficie.

7.5. Caratteristiche principali delle opere in progetto

Le caratteristiche tecniche dei vari elaborati progettuali qui riportate sono da intendere espresse sinteticamente in quanto il loro esame di dettaglio è demandato ad una successiva fase di valutazione di incidenza, specifica per ciascun progetto. In quel contesto saranno definite tutte le specifiche tecniche di ciascun intervento compresi quei progetti che attualmente presentano più soluzioni alternative. Il dato più appariscente e immediatamente percepibile è costituito dalla superficie di insidenza delle opere previste, in particolare delle piste da sci.

PISTE E PARCHEGGI

Piste discesa	L _{pista}	A _{pista}	
	[m]	[m ²]	[ha]
ENTRO area S.I.C.			
Tovre	solo ampliamento	28'850	2.88
Snow park	535	29'919	2.99
Carbonare	1'925	81'814	8.19
Pradel - val Biola	1'250	59'088	2.40
TOTALE entro area S.I.C.			16.46

FUORI area S.I.C.			
Pradel - val Biola	1'250	59'088	3.50
val Biola - Genzianella	1'037	56'865	5.69
Gaggia - Genzianella	1'125	44'276	4.43
Skiweg Andalo	1'760	10'630	1.07
Skiweg Molveno	2'124	11'692	1.17
TOTALE fuori area S.I.C.			15.86

TOTALE area piste			32.32
--------------------------	--	--	--------------

Piste slittino (da definire)	L _{pista}	i _{pista}	i _{max}	A _{pista}	
	[m]	[%]	[%]	[m ²]	[ha]
ENTRO area S.I.C.					
Pista 1	2'887	11	19	11'546	1.16
Pista 2	989	10	14	3'956	0.40

	Parco Naturale Adamello Brenta		Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.		Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.		

FUORI area S.I.C.					
Pista 3	1'512	14	21	6'046	0.61
		TOTALE area piste slittino			2.2 ha

Parcheggi (tutti fuori area S.I.C.)	Area totale	Sup. occupata
	[m ²]	[m ²]
loc. Dort	750	1'500
val Biolle	1'200	4'900
Genzianella	8'415	26'300

RIEPILOGO di CONFRONTO Area opera in Progetto – Area interna al Pnab

Opera	A _{tot}	A _{Pnab}	
	[m ²]	[m ²]	[%]
PISTE			
pista Pradel - val Biolle (P1)	59'088	24'083	41
pista val Biolle - Genzianella (P2)	56'865		
pista Gaggia - Genzianella (P3)	44'276		
pista Tovre (P4-P5) *	63'385	62'810	99
pista Carbonare (P6)	81'814	79'188	97
snow park (P7 - P7a)	29'919	29'919	100
skiweg Molveno (P8)	11'692		
skiweg Andalo (P9)	10'630		
pista slittino/downhill 1	11'546	10'973	95
pista slittino/downhill 2	3'956	3'956	100
pista slittino/downhill 3	6'046		
PARCHEGGI			
ampliamento parcheggio in località Dort	1'500		
riorganizzazione area a parcheggio in località Val Biolle	4'900		
parcheggio rifugio Genzianella	26'300		
	411'918	210'929	51

* la superficie in ampliamento è di 28'850 m²

Buona parte delle opere previste in progetto rientrano in area a bosco e in misura alquanto inferiore in area a pascolo. Si tratta quindi di veri e propri cambi di coltura nella maggior parte dei casi da superficie boscata a superficie destinata a piste da sci (e quindi inerbita artificialmente) e limitatamente a superfici impermeabilizzate (plinti di sostegno degli impianti a fune ed opere accessorie).

L'incidenza più importante è connessa all'insieme di situazioni che si determinano in conseguenza della perdita di superficie boscata, o meglio alla sua trasformazione in altro tipo di coltura o di uso del suolo, in

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

questo caso definibile appunto come pista da sci. Tale incidenza sarà tanto più negativa quanto più l'area a bosco trasformata è vicina alla tipologia climaticamente più confacente con le caratteristiche del luogo.

Piste discesa	SUPERFICI ENTRO S.I.C.			
		tipo di habitat		
	totale	6170	9130	Non UE
Tovre	2.90			2.90
Snow park	3.80	1.40		2.40
Carbonare	8.20		6.00	2.20
Pradel - val Biole	2.40			2.40
	17.30	1.40	6.00	9.90
	%	8.1	34.7	57.2

La maggior parte delle superfici coinvolte nell'apertura delle piste da sci appartengono alla categoria dei NON habitat UE (57%) mentre il 34,7% è attribuibile a Faggeti (e abieteto calcicolo) dell'Asperulo-Fagetum e per l'8% a Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.

Dalla tabella sopra riportata risulta evidente come le uniche sottrazioni di Habitat UE siano connesse alla realizzazione della pista Carbonare (ha 6) e dello snow park (ha 1,4), entrambe comprese nell'area sciabile già esistente (e quindi urbanisticamente realizzabili indipendentemente dalla variante) mentre la pista Pradel Valbiole, che interessa la nuova area sciabile, non comporta alcuna sottrazione di Habitat UE.

La superficie forestale più estesa e maggiormente coinvolta nelle nuove piste non appartiene ad alcuna tipologia di Habitat secondo Natura 2000 ma piuttosto a situazioni artificiali o in evoluzione da pascoli abbandonati.

Le due piste principali, Pradel-Valbiole e Carbonare, si snoderanno sui margini esterni dell'area sciabile compresa nell'ambito del Pnab, ad una considerevole interdistanza per cui lo spazio racchiuso non dovrebbe risentire degli effetti della frammentazione di habitat ma piuttosto beneficiare di una diversificazione nel segno del mantenimento e dell'ampliamento delle aree aperte più volte richiamate a proposito dei galliformi e degli ungulati.

Per quanto riguarda il tracciato del nuovo impianto Genzianella – Montanara esistono due ipotesi: la soluzione A che prevede un unico impianto, la soluzione B che prevede due tratte con stazione intermedia in val Biole. Nella prima soluzione (A) la lunghezza complessiva è di 2'385 metri di cui 1'040 interni all'area del Pnab. Nella seconda soluzione (B) la lunghezza complessiva è di 1'800 metri di cui 1'115 interni al Pnab. Con la soluzione B sarebbe coinvolta una maggiore superficie di Habitat 9130 rispetto alla soluzione A che si sviluppa prevalentemente in area a NON habitat UE.

La pista Snow-park che si snoda in prevalenza sul pascolo, rappresenta l'occasione per ripristinare l'area pascoliva invasa dalla vegetazione arborea, purché venga mantenuto e salvaguardato il cotico presente. Molto importante sarà in questo caso limitare considerevolmente i movimenti terra per la realizzazione di tale pista.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

Altre opere a sviluppo prevalentemente lineare saranno le piste di slittino che nell'area di Pradel avranno percorsi interni al triangolo che si forma tra le diverse piste da sci. Questi tracciati proseguiranno anche esternamente all'area considerata. Queste piste, previste in numero di due all'interno del triangolo formato dalle piste da sci Carbonare e Pradel - Val Biolo, in relazione alle loro caratteristiche dimensionali non ancora completamente definite, potrebbero avere l'effetto di un'eccessiva frammentazione del complesso forestale-ambientale che si sommerebbe all'eventuale impianto di risalita previsto nell'ipotesi A. In questo caso la fauna stanziale potrebbe trovare serie difficoltà nel colonizzare questo territorio che diverrebbe privo di aree di fuga e di sicurezza sufficientemente ampie per ciascuna specie (in particolare ungulati e tetraonidi). **Per queste ragioni si ritiene che il numero e le dimensioni delle piste da slittino debbano essere attentamente valutati, e forse anche limitati, per l'effetto potenzialmente sinergico nei confronti dell'integrità fisica degli habitat; la loro apertura infatti potrebbe provocare una vera e propria frammentazione difficilmente sanabile.**

In ogni caso l'eliminazione della foresta comporta effetti sui seguenti aspetti:

- variazioni dei coefficienti di deflusso delle acque meteoriche nei bacini interessati
- variazione degli habitat rifugio di tutta la fauna presente nell'ambito della foresta
- manomissione del suolo forestale e arresto dei processi di pedogenesi
- disturbo diretto ed indiretto della fauna stanziale (sia durante le fasi di intervento sia post intervento)
- aumento delle presenze umane nell'area a Parco e in quelle limitrofe sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo
- introduzione di interruzioni di habitat e possibile creazione di nuclei autonomi instabili (frammentazione)

Altri effetti significativi da considerare in una sfera positiva possono essere:

- aumento della variabilità del sistema dovuta all'introduzione di aree potenzialmente pascolive nell'area boscata, anche con effetti paesaggistici
- aumento della disponibilità trofica per tutti gli erbivori che sono la base della catena alimentare
- aumento degli ecotoni (margini di ecosistemi) che favoriscono la biodiversità per la diversificazione delle nicchie ecologiche

L'esame dettagliato di queste situazioni deve essere necessariamente demandato alla fase di esame dei progetti specifici per i quali è necessaria una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che ricomprende la Valutazione di Incidenza per le aree interne ai S.I.C..

La realizzazione dei progetti ipotizzati comporterà sicuramente come effetto diretto **l'aumento del carico antropico** sull'area in esame. La portata oraria dei nuovi impianti consentirà lo spostamento di una nuova e consistente quantità di persone dall'esterno dell'area a Parco al suo interno, così come l'apertura del nuovo parcheggio di servizio, limitrofo al confine, in località Genzianella. Questo maggiore afflusso tuttavia, sarà prevalentemente stagionale e localizzato – canalizzato secondo direttrici stabilite e già adesso privilegiate, come i rifugi e gli alberghi della zona di Pradel e il rifugio Montanara oltre alle piste da sci e da slittino. Nel periodo estivo non si ha motivo di supporre che le presenze possano variare rispetto a quelle attuali. La probabile variazione della presenza – pressione antropica si concentra quindi nella stagione invernale. Del resto

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

è anche lo scopo principale degli interventi che infatti si propongono un miglioramento del bilancio economico locale in conseguenza dell'ampliamento della stagione turistica in questo periodo stagionale.

Il possibile aumento dell'azione di disturbo, soprattutto nei confronti della fauna, si manifesta in un periodo delicato anche se non fondamentale, per la biologia delle varie specie in quanto in inverno tutte le attività sono naturalmente rallentate. L'eventuale disturbo avviene in un momento in cui gli animali sono più vulnerabili a causa di una minore disponibilità di nutrimento e di una minore facilità di spostamento a causa della presenza della neve sul terreno. Del resto è anche in questo periodo stagionale dove avviene con maggiore frequenza e intensità la selezione naturale delle popolazioni delle varie specie.

L'area oggetto degli interventi è già caratterizzata da un alto livello di disturbo antropico, sia nel periodo invernale che in quello estivo: In questo senso, occorrerà riflettere sull'inevitabile aumento dei flussi antropici che la realizzazione delle opere comporterebbe. Le conseguenze più significative potrebbe essere costituite più che dall'alterazione fisica o dalla sottrazione di habitat vero e proprio, da una frammentazione degli stessi che potrebbero riflettersi sulla dinamica delle popolazioni animali più sensibili, presenti nel S.I.C..

Le specie animali probabilmente più minacciate dalla realizzazione dei lavori in progetto, sono i galliformi e l'orso bruno.

Quest'ultimo è una specie prioritaria ai sensi della direttiva Habitat, e malgrado l'area nella quale si propone di realizzare il progetto sia interamente compresa all'interno dell'attuale areale non sono note aree di svernamento ma risulta come una possibile zona di transito tra la Paganella e il Brenta.

Ancora una volta si ribadisce l'impossibilità, in questa fase di analisi, di definire la reale portata degli effetti sull'ambiente derivanti dalla apertura di nuove piste e nuovi impianti. Il coinvolgimento di una superficie pari al 40% del totale di Habitat non compresi negli elenchi dell'Unione Europea, comporta di per sé una parziale garanzia di salvaguardia di ambienti maggiormente vocati a ragioni di protezione. Ciononostante si rimanda ad una adeguata analisi delle conseguenze di tutela e sicurezza ambientale derivanti dagli interventi che si andranno a progettare e realizzare.

7.5.1. Interazione tra i vari fattori

L'interazione tra i vari fattori può comportare effetti sinergici che portano come risultante conseguenze inaspettate o indesiderate. Anche sotto questo aspetto non si possono ipotizzare fenomeni di particolare significatività in quanto tutti i parametri esaminati singolarmente non evidenziano situazioni di particolare degrado ambientale. Anche nel loro complesso di azioni quindi si può ritenere non possano determinare condizioni ulteriormente aggravanti o di ulteriore criticità delle situazione ambientale esistente se non per quanto riguarda un possibile effetto frammentazione come rilevato per l'apertura delle piste da slittino.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

7.6. Misure di mitigazione, riduzione e compensazione degli effetti negativi

Va subito detto che in riferimento all'adeguamento del Pdp al nuovo Pup, non essendo state evidenziate situazioni di impatto significativo sulle aree S.I.C., non è necessario valutare ipotesi di misure compensative.

Importanti possono essere invece le misure di mitigazione degli effetti conseguenti all'inserimento di qualsiasi opera nell'ambiente naturale e particolarmente doverose nel caso in esame in cui tali opere si collocano all'interno di un'area protetta quale è il Parco Naturale Adamello-Brenta.

Anche in questo contesto non si può fare altro che rimandare all'esame dei progetti che verranno realizzati all'interno dell'area sciabile che, nello specifico, saranno dettagliatamente esaminati anche sotto il profilo della mitigazione dei possibili impatti.

A questo proposito si ritiene che, sempre nelle norme del Piano del Parco, siano contenute all'art. 19, di cui si riporta di seguito uno stralcio, le specifiche tecniche di riferimento che costituiscono un quadro sufficiente, anche se non esaustivo, dei principi ispiratori degli elaborati progettuali senza dover aggiungere in questa sede ulteriori prescrizioni particolari.

Art. 19

“L'aggiornamento tecnico e funzionale delle infrastrutture tecnologiche ed impianti esistenti, nonché le modifiche di tracciato delle piste da discesa e loro raccordi funzionali sono possibili sulla base delle seguenti prescrizioni:

- le piste da sci esistenti potranno essere modificate in funzione del loro migliore inserimento nel paesaggio circostante o dell'adeguamento tecnologico e funzionale in conformità a quanto previsto dalla legislazione provinciale e tenuto conto delle indicazioni di settore del PdP (Tav. 39, Piste da discesa) alle voci: esistenti da conservare, esistenti da abbandonare e da sottoporre a recupero paesaggistico-ambientale, di progetto; varianti limitate o movimenti terra non assoggettate alla procedura di assenso preliminare di cui all'art.4 della L.P. 21 aprile 1987 n. 7 e ss.mm. dovranno essere attentamente calibrate in rapporto alla loro incidenza in modo da assicurare il ripristino del manto erboso;

- è comunque vietata la sottrazione permanente di aree boscate che sia lesiva, per ubicazione ed estensione, delle esigenze di tutela idrogeologica e di conservazione ambientale; l'apertura dei nuovi tracciati previsti dovrà pertanto assicurare sempre il rispetto dei popolamenti forestali di alta valenza biologica;

- i bordi dei boschi attraversati dalle piste non avranno andamento rigidamente rettilineo, ma saranno oggetto di uno studio paesaggistico tendente al loro reinserimento nel contesto del paesaggio circostante, tenuto conto delle esigenze funzionali alla sicurezza della pratica sportiva, di quelle di carattere idrogeologico e forestale e delle necessità derivanti dal recupero di smottamenti e zone franose;

- le piste entro cui è stato realizzato o è previsto l'innevamento artificiale, dopo l'esecuzione dei lavori di scavo e di copertura dei condotti, dovranno essere opportunamente ricoperte di terra vegetale stabilizzata antierosione, rinverdite e mantenute a prato permanente o pascolo;

	Parco Naturale Adamello Brenta Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Doc.: R1.0 Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

- la realizzazione degli impianti di innevamento artificiale e delle relative opere di captazione e di accumulo delle risorse idriche è disciplinata dalla vigente legislazione di riferimento. E' altresì fatto divieto di utilizzare additivi chimici ed organici per l'innevamento artificiale;

- le piste dichiarate dismesse devono essere rinaturalizzate con specie arboree ed arbustive adatte alla zona fitoclimatica e prescelte fra la flora locale.

7.7. Conclusioni sulla Valutazione di Incidenza

Premesso che ogni eventuale progetto di infrastrutturazione sciistica andrà sottoposto a Valutazione d'impatto ambientale e a Valutazione d'incidenza, a conclusione dell'analisi dello stato di fatto e delle conseguenze della modifica dell'area sciabile del Parco Naturale Adamello Brenta ed il suo adeguamento alle previsioni del Piano urbanistico provinciale, alla scala considerata si può affermare **non vi siano effetti significativi di incidenza** sugli habitat coinvolti.

Si ribadisce come la nuova area sciistica presenti un baricentro maggiormente orientato verso HABITAT NON UE ed un minore coinvolgimento di habitat importanti in ambito di Rete Natura 2000. Questa situazione si origina dalla leggera traslazione dell'area sciabile dall'interno verso l'esterno dei confini del Parco in corrispondenza dell'area di Pradel che risulta già antropizzata e soggetta da sempre ad una pressione ambientale superiore rispetto alle aree limitrofe.

L'esame delle opere in progetto inserite nel contesto dell'area sciistica è da considerare demandato ad una successiva fase di valutazione di incidenza, specifica per ciascun progetto. In quel contesto saranno definite tutte le specifiche tecniche di ogni intervento compresi quei progetti che attualmente presentano più soluzioni alternative.

Tuttavia appare rassicurante l'evidenza che le uniche sottrazioni di Habitat UE saranno di fatto connesse alla realizzazione di piste comprese nell'area sciabile già esistente (e quindi già compatibili con il Pdp, indipendentemente dalla variante 2009) mentre la pista Pradel Valbiole, la sola che interessa la nuova area sciabile, non comporta alcuna sottrazione di Habitat UE.

In conclusione **si ritiene che la nuova zonizzazione dell'area sciabile non comporti impatti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitarie comprese nel S.I.C..**

Si può anzi ipotizzare una minore possibilità di effetti sull'ambiente in quanto lo spostamento verso i confini esterni dell'area a Parco comporterà interventi su consorzi forestali e habitat non prioritari su una superficie addirittura inferiore rispetto alla attuale estensione dell'area sciabile.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

8 MOTIVAZIONE DELLA SCELTA EFFETTUATA

Le ragioni della scelta effettuata per la modifica delle aree sciabili sono ampiamente descritte nel paragrafo 4.4 *Le previsioni del Pup per l'area del Parco*, contenente un estratto del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica e della Relazione Illustrativa del Nuovo Pup a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, e si riconducono alla scelta effettuata dal Piano urbanistico provinciale a cui il Piano del Parco deve necessariamente adeguarsi.

8.1. Conclusioni

Per concludere, si ritiene che la scelta che ha portato all'adozione della Variante al Piano del Parco sia COERENTE con gli indirizzi strategici del Nuovo Pup, strumento principe di pianificazione territoriale all'interno della Provincia di Trento.

Come sottolineato all'interno della Relazione illustrativa del Pup, la ridefinizione dell'area sciabile risulta avere un carattere strategico ed una coerenza sotto il profilo della compatibilità ambientale e della sostenibilità socio-economica.

Conclusioni positive – anche se di natura strettamente ambientale – si possono ritrovare anche all'interno Valutazione di incidenza sopra riportata, dove si afferma che la nuova zonizzazione dell'area sciabile non comporterà impatti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitarie comprese nel S.I.C.. Si ipotizza anzi una minore possibilità di effetti sull'ambiente in quanto lo spostamento verso i confini esterni dell'area a Parco comporterà interventi su consorzi forestali e habitat non prioritari su una superficie addirittura inferiore rispetto alla attuale estensione dell'area sciabile.

Per quanto riguarda il progetto di rilancio turistico della zona, le proposte costituiscono innegabilmente per il Parco un sacrificio in termini paesaggistici: la sottrazione di aree a bosco ed a prato a favore della realizzazione di infrastrutture quali piste ed impianti non rientra certo negli obiettivi dell'Ente.

Tuttavia si deve riconoscere che tali proposte risultano urbanisticamente compatibili: la zona oggetto degli interventi risulta infatti classificata come area sciabile all'interno del Piano urbanistico provinciale e come riserva controllata C all'interno del Parco; come spiegato in precedenza, tali aree – in considerazione della presenza di un grado di urbanizzazione relativamente elevato – definiscono gli areali del Parco entro cui sono comprese le zone attrezzate per gli sport invernali, con particolare riguardo alle attività dello sci da discesa e da fondo, sia esistenti sia di progetto.

Il sacrificio paesaggistico che tali scelte comportano risulta quindi attenuato in considerazione del fatto che allo stato attuale l'area risulta già fortemente antropizzata ed accoglie alcune infrastrutture sciistiche ed alberghiere: questo fatto, unitamente alla sua posizione ai margini estremi del Parco, in prossimità delle ultime propaggini urbanizzate di Andalo e Molveno, rende l'area in esame decisamente meno pregiata rispetto alla maggior parte delle superfici presenti all'interno del Parco naturale.

In merito alle proposte progettuali del piano di rilancio turistico che coinvolgono le aree sciabili presenti all'interno del Parco, si ritiene peraltro opportuno sottolineare l'importanza della salvaguardia dei lembi boscati

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

di maggior consistenza, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione del complesso forestale-ambientale; per questo motivo occorrerà porre la massima attenzione nella definizione di dimensioni e tracciati delle piste, soprattutto di quelle da slittino/downhill, nell'ottica di non forzare eccessivamente l'infrastrutturazione e la frammentazione del versante.

In ogni caso la progettazione di tutte le infrastrutture – ed in particolare quella delle balconate a sbalzo previste come punti panoramici – andrà attentamente valutata al fine di evitare un'eccessiva artificializzazione di luoghi che, in quanto ricompresi in un territorio a Parco naturale, benché in area sciabile, non possono risultare del tutto estranei ed incoerenti con una certa idea di paesaggio naturale.

Nel rimandare alla Valutazione di Impatto Ambientale gli approfondimenti specifici, preme evidenziare la necessità di un'attenta valutazione delle opere in progetto per evitare fin dalle prime fasi progettuali un'eccessiva artificializzazione dei luoghi interessati che – sebbene rientrino in un'area sciabile dal punto di vista urbanistico – ricadono comunque in un territorio destinato a Parco naturale e non possono per questo risultare stridenti con il contesto ambientale che li circonda.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

9 MONITORAGGIO

Nonostante l'attuale analisi non abbia evidenziato conseguenze negative sulle componenti ambientali presenti, si reputa comunque utile prevedere delle azioni di monitoraggio che permettano, attraverso il controllo nel tempo di adeguati parametri, di individuare l'insorgenza di effetti indesiderati o imprevisti a seguito della modifica dell'area sciabile della zona Molveno-Pradel.

Trattandosi di un Piano che riguarda essenzialmente una potenziale destinazione d'uso diversa dallo stato attuale, ancorché non realizzata, si ritiene di proporre come possibilità di controllo la verifica cartografica dell'evoluzione delle superfici attribuibili ai vari habitat di rilevanza comunitaria già individuati (9130, 6170 e NON Habitat UE).

La motivazione di questa scelta/suggerimento sta nella considerazione che la superficie afferente a queste tipologie di habitat consente di verificare con immediata sinteticità l'effettiva evoluzione delle aree consentendo di intervenire, qualora si rendesse necessario, nella salvaguardia o nel riequilibrio delle loro rispettive estensioni.

Per quanto riguarda la fauna, nella relazione si riporta chiaramente che le conoscenze circa la presenza e la distribuzione delle specie di interesse comunitario all'interno dell'area sciabile e nella zona esterna adiacente ad essa sono scarse, verrà quindi programmato un monitoraggio almeno qualitativo di tali aree che possa portare ad informazioni utili in grado di supportare più efficacemente la valutazione dei futuri sviluppi infrastrutturali che tale area subirà, a seguito degli interventi previsti dal piano di riqualificazione. In particolare, dovrà essere pianificato un'attività di monitoraggio tesa ad individuare la presenza di aree sensibili per le specie faunistiche di interesse comunitario riscontrate nell'area o potenzialmente presenti quali galliformi, rapaci e picidi. Per l'orso bruno, si valutano adeguate le attività di controllo e monitoraggio attuate dal Parco in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

10 VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Il processo di consultazione seguito per la redazione della variante al Piano del Parco è quello previsto dalle normative vigenti e descritto al paragrafo 2.1.2 “La procedura di approvazione della variante al Piano del Parco” a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

11 SINTESI TECNICA

Il Nuovo Piano urbanistico provinciale ha introdotto nella cartografia relativa al sistema insediativo e reti infrastrutturali alcune modifiche alle aree sciabili del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella che interessano parzialmente i confini del Parco Naturale Adamello Brenta.

Per recepire tali modifiche il Parco ha quindi redatto una Variante tecnica al proprio Piano nell'ambito della quale tali confini sono stati adeguati. In ottemperanza alle normative vigenti, la variante non ha potuto prescindere dalla stesura della Valutazione Ambientale Strategica, un documento di autovalutazione redatto dal Parco con lo scopo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

All'interno di questo documento non si è volutamente entrati nel merito di valutazioni circa la scelta di fondo operata dal Piano Urbanistico di modificare l'area sciabile interna la Parco nel comune di Molveno: essa è già stata debitamente valutata e giustificata nel contesto dello strumento urbanistico di rango superiore al quale il Piano del Parco deve necessariamente adeguarsi. Lo stesso vale per considerazioni di carattere socio-economico che stanno alla base della scelta operata. I principali contenuti di questa valutazione sono dunque di carattere meramente ambientale: un'analisi approfondita dell'area che si configura come una Valutazione d'incidenza del Piano, utile ad indagare gli impatti che la variante al Piano – e nello specifico i possibili, conseguenti progetti di infrastrutturazione sciistica del territorio – potrà determinare sull'integrità stessa del S.I.C..

Poiché le aree oggetto di modifica sono ubicate all'interno del Parco e classificate come S.I.C., all'interno della V.A.S. è stata redatta una parte dedicata specificamente alla Valutazione d'Incidenza. Tra i vari aspetti affrontati da tale documento vi sono anche alcune considerazioni generali relative alle possibili interferenze sul territorio del Parco dei progetti proposti nell'ambito del piano di sviluppo dell'area, attualmente in corso di elaborazione in fase da parte della società Funivie Molveno Pradel

Nel corso della redazione della Variante al Pdp e della V.A.S. sono stati coinvolti i rappresentanti di tutti gli Enti – istituzionali e non – in qualche modo interessati dalle modifiche al Piano del Parco.

Le modifiche alle aree del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella introdotte dal Nuovo Pup nella cartografia del Piano del Parco sono fedeli a tali principi.

Dal punto di vista della compatibilità della scelta del Nuovo Pup con le normative del Parco, le modifiche alle aree sciabili introdotte nella zona di Molveno ricadono all'interno di una **riserva controllata C**. Per quanto riguarda le attività permesse e vietate all'interno di tali riserve ed altri vincoli a cui l'area è assoggettata, l'art. 19 comma 1 delle norme di attuazione del Piano del Parco (variante 2007) afferma che *"Le riserve controllate definiscono gli areali del Parco entro cui sono comprese le zone attrezzate per gli sport invernali, con particolare riguardo alle attività dello sci da discesa e da fondo, sia esistenti che di progetto."*

Dopo un'attenta analisi ambientale volta ad indagare i possibili impatti delle modifiche si delicati equilibri degli ambienti interessati, tali modifiche ai confini delle aree sciabili sono state recepite dal Parco all'interno della Variante tecnica al proprio Piano redatta nell'anno in corso.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

In particolare, in località Busa dell'acqua sono stati stralciati 12 ha dall'area sciabile precedentemente definita, mentre sono stati introdotti circa 10 ha a nord ovest della Busa del Brugnol, in un triangolo di territorio intercluso tra le aree sciabili esistenti. In tale maniera dei 73.3 ha di area sciabile previsti all'interno del Parco dal Pdp (variante 2007) si è passati a circa 71.2 ha nel Nuovo Pup 2007, per una riduzione del 2 % delle superficie occupate.

	Pdp 2007	Pdp 2009
Area sciabile	73.3 ha	71.3 ha
Area introdotta	-	9 ha
Area stralciata	11 ha	-
Differenza Pdp 2007 – Pdp 2009	- 2 ha [- 2.7 %]	

Tabella 11.1: aree sciabili nel comune di Molveno all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta – previsioni del Pdp 2007 e della Variante al Pdp 2009, redatta in adeguamento al Nuovo Pup

Con riferimento al mero adeguamento del Piano del Parco alle previsioni del Piano urbanistico provinciale per quanto riguarda i confini delle aree sciabili, la Valutazione d'Incidenza contenuta all'interno del documento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) afferma che alla scala considerata **si escludono effetti significativi di incidenza** sugli habitat coinvolti.

In ogni caso, non potendo prescindere da alcune considerazioni generali relative alle interferenze sul territorio del Parco dei progetti proposti nell'ambito del piano di sviluppo dell'area attualmente in fase di elaborazione da parte della società Funivie Molveno Pradel, preme raccomandare un'attenta valutazione della progettazione di tutte le infrastrutture, al fine di evitare un'eccessiva artificializzazione di luoghi che, in quanto ricompresi in un territorio a Parco naturale, non possono risultare del tutto estranei ed incoerenti con una certa idea di paesaggio naturale.

Per concludere, si ritiene che la scelta che ha portato all'adozione della Variante al Piano del Parco sia **COERENTE** con gli indirizzi strategici del Nuovo Pup, strumento principe di pianificazione territoriale all'interno della Provincia di Trento.

Infatti, come ribadito all'interno della Relazione illustrativa del Pup, la ridefinizione dell'area sciabile per il polo Andalo-Molveno-Fai della Paganella risulta avere un **carattere strategico** ed una **coerenza** sotto il profilo della **compatibilità ambientale** e della **sostenibilità socio-economica**.

Conclusioni simili – anche se di natura strettamente ambientale – si possono ritrovare all'interno Valutazione di incidenza della V.A.S., in cui si afferma che la nuova zonizzazione dell'area sciabile non comporterà impatti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitarie comprese nel S.I.C.. Si ipotizza anzi una minore possibilità di effetti sull'ambiente in quanto lo **spostamento** verso i confini esterni dell'area a Parco comporterà interventi su **consorzi forestali e habitat non prioritari** su una superficie addirittura inferiore rispetto alla attuale estensione dell'area sciabile.

	Parco Naturale Adamello Brenta	Doc.: R1.0
	Variante del Piano del Parco Adeguamento alle previsioni del nuovo P.U.P.	Data: 24/04/2009
	- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE - ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.	

12 SINTESI NON TECNICA

Il Nuovo Piano urbanistico provinciale ha introdotto nella cartografia relativa al sistema insediativo e reti infrastrutturali alcune modifiche alle aree sciabili del polo sciistico Andalo-Molveno-Fai della Paganella che interessano parzialmente i confini del Parco Naturale Adamello Brenta.

Dopo un'attenta analisi ambientale volta ad indagare i possibili impatti delle modifiche di delicati equilibri degli ambienti interessati, tali modifiche ai confini delle aree sciabili sono state recepite dal Parco all'interno della Variante tecnica al proprio Piano redatta nell'anno in corso.

In particolare, in località Busa dell'acqua sono stati stralciati 12 ha dall'area sciabile precedentemente definita, mentre sono stati introdotti circa 10 ha a nord ovest della Busa del Brugnot, in un triangolo di territorio intercluso tra le aree sciabili esistenti. In tale maniera dei 73.3 ha di area sciabile previsti all'interno del Parco dal Pdp (variante 2007) si è passati a circa 71.2 ha nel Nuovo Pup 2007, per una riduzione del 2 % delle superficie occupate.

	Pdp 2007	Pdp 2009
Area sciabile	73.3 ha	71.3 ha
Area introdotta	-	9 ha
Area stralciata	11 ha	-
Differenza Pdp 2007 – Pdp 2009	- 2 ha [- 2.7 %]	

Tabella 12.1: aree sciabili nel comune di Molveno all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta – previsioni del Pdp 2007 e della Variante al Pdp 2009, redatta in adeguamento al Nuovo Pup

Con riferimento a queste modifiche, la Valutazione d'Incidenza contenuta all'interno del documento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) redatto dal Parco parallelamente alla propria Variante afferma che la nuova zonizzazione dell'area sciabile non comporterà impatti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitarie comprese nel S.I.C. in oggetto; si può anzi ipotizzare una minore possibilità di effetti sull'ambiente in quanto lo spostamento verso i confini esterni dell'area a Parco comporterà interventi su consorzi forestali e habitat non prioritari su una superficie addirittura inferiore rispetto all'attuale estensione dell'area sciabile.

Non potendo prescindere da alcune considerazioni generali relative alle interferenze sul territorio del Parco dei progetti proposti nell'ambito del piano di sviluppo dell'area, attualmente in fase di elaborazione da parte della società Funivie Molveno Pradel, preme raccomandare un'attenta valutazione della progettazione di tutte le infrastrutture, al fine di evitare un'eccessiva artificializzazione di luoghi che, in quanto ricompresi in un territorio a Parco naturale – ancorché in area sciabile – non possono risultare del tutto estranei ed incoerenti con una certa idea di paesaggio naturale.